

# La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa  della vita



## G+ ESCLUSIVO ABODI



«Attuare subito l'emendamento proposto da Mulè Europeo, nessuno si è preso le colpe»

di **ELISABETTA ESPOSITO** ► 12-13  
(Andrea Abodi, ministro per lo Sport)

## OLIMPIADE -5 PARIGI



**Raffaelli, Furlani e i nostri Giochi da ragazzi**

di **ARCOBELLI, BARTEZZAGHI, BUONGIOVANNI, GRANDESSO, ROMANI, SCOGNAMIGLIO,**  
► **DA 32 A 37** (Sofia Raffaelli, 20)

### IL DOPO ZIRKZEE



**Preso Dallinga Al Bologna i gol restano olandesi**

di **BURREDDU** ► 18 (Dallinga, 23, al Tolosa 15 milioni più 3 di bonus)

**INZAGHI** ALZA IL TIRO E PUNTA A TUTTO

# LA MIA INTER è una forza

Il tecnico convinto da Taremi e dalla qualità di Zielinski Bergomi: «Questa squadra è meglio dell'anno scorso»

di **PIETRELLA** ► 2-3-5  
(Simone Inzaghi, terza stagione all'Inter)

MILAN, JUVE E DUE CONTRATTI PER SOGNARE

## CAMARDA E YILDIZ LA FIRMA SUL FUTURO

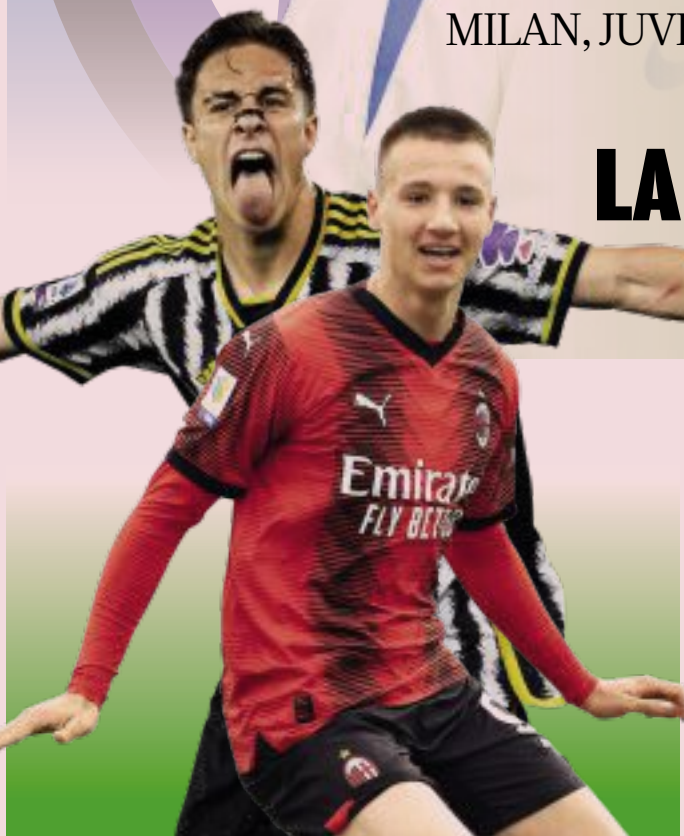
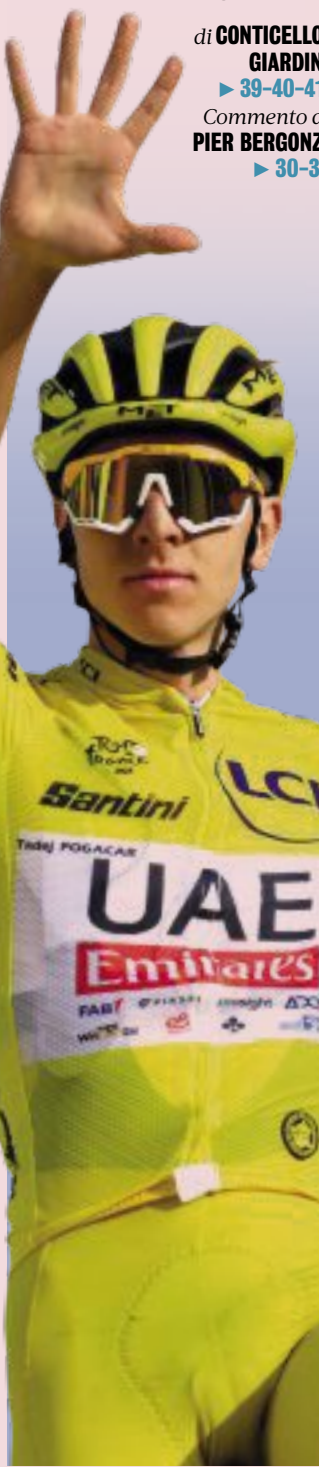
di **BIANCHIN, CORNACCHIA, FROSIO,** ► 8-9-10-11  
Commento di **DI CHIARA** ► 31  
(Camarda, 16 anni, e Yildiz, 19)

OGGI IL TOUR LO INCORONA

## POGACAR PAZZI di TE

Vince la quinta tappa Hinault: «Tra i grandi»

di **CONTICELLO, GIARDINI**  
► 39-40-41  
Commento di **PIER BERGONZI**  
► 30-31



### IL ROMPIPALLONE di **Gene Gnocchi**

Pogacar va così forte che ha già vinto la prova su strada delle Olimpiadi



**KING**  
FIND YOUR ATTITUDE

**SALE**  
UP TO **50% OFF\***

Abbigliamento, scarpe e accessori dei migliori brand.  
\*Fino a fine agosto 2024 salvo esclusioni

[www.kingattitude.it](http://www.kingattitude.it)

41 negozi  
1 e-commerce



## I CAMPIONI D'ITALIA



## SCUDETTO BIS

## L'Inter è pronta

di **Francesco Pietrella**  
MILANO

A

bordocampo c'è un uomo in tuta con la mano destra sulla fronte, a mo' di visiera. Ha appena visto la sua nuova punta segnare l'ennesimo gol in partitella ed è felice. Il sole di metà luglio picchia forte, la luce pizzica le pupille e per poco non le chiude, ma lui resta fermo lì, immobile, immaginando l'anno che verrà: «Questo ragazzo segna sempre...», pensa, abbozzando un sorriso. Il ragazzo è Taremi.

**Cecchino d'area** L'uomo in tuta, invece, è Simone Inzaghi, rimasto colpito dalla scaltrezza sottoporta del centravanti di Busehr, città di case bianche sul Golfo Persico. L'attrazione principale di questi primi giorni di raduno ad Appiano Gentile. I due gol realizzati nella prima uscita contro il Lugano sono solo la punta dell'iceberg. Lì sotto, dove in pochi si avventurano, c'è un ragazzo umile, disponibile, sveglio, affamato, capace di farsi apprezzare dal gruppo ma soprattutto da Inzaghi e dal suo staff. Tutti entusiasti. Chi l'ha visto da vicino in questi giorni racconta di una punta che non sbaglia un colpo, vicina per caratteristiche a Miro Klose - allenato da Inzaghi nel 2016, a fine carriera - e a Edin Dzeko, la punta dei primi due anni interisti di Simone. Mondi diversi avvicinati da una qualità comune: l'etica del lavoro. L'attitudine a chiedere, a migliorare, a impara-

## LE STELLE



**Turco**  
Hakan Calhanoglu, 30 anni, gioca all'Inter dal 2021. Per lui 135 partite e 27 gol



**Azzurro**  
Nicolò Barella, 27 anni, gioca nell'Inter dal 2019. Nel 2021 ha vinto l'Europeo con l'Italia

TAREMI STUPESCIE  
GARANZIA ZIELINSKI  
NERAZZURRI AL TOP  
INZAGHI CI CREDE

rare subito l'italiano. Mkhitarjan, il poliglotta della rosa, gli fa da traduttore e lo aiuta con le lingue, mentre l'allenatore nerazzurro ne guida i movimenti con una mano sulla spalla cercando di fargli capire gli schemi. In attesa dei rientri di Arnautovic (26 luglio), Marcus Thuram (3 agosto) e Lautaro Martinez (7 o 8), sarà Taremi a guidare l'attacco nelle prossime amichevoli contro Pergolettese, Las Palmas e Pisa. Un'occasione per segnare ancora e far vedere l'iceberg. Del resto, le referenze sono ottime. Sergio Conceicao, l'allenatore che più di tutti l'ha valorizzato, lo definì un giocatore «raffinato», capace di mettere in porta i compagni, giocare di sponda, creare spazi e fare gol. Negli ultimi cinque anni ne ha segnati più di cento tra Rio Ave e Porto.

**Completi** È la pietruzza di un mosaico a cui mancano un paio di tessere. Una in difesa - il braccetto sinistro - e l'altra in avanti,

## Occhio a...



**Domani in diretta sui canali ufficiali con la Pergolettese**



● **L'Inter torna in campo domani alle 18.30 contro la Pergolettese, squadra di Serie C. Il match non sarà aperto al pubblico, ma i tifosi nerazzurri potranno vedere la partita in streaming. Sarà trasmessa in diretta su inter.it, sul canale Youtube e sull'app ufficiale dei nerazzurri. Si tratta del secondo appuntamento stagionale dopo l'amichevole vinta 3-2 contro il Lugano il 17. Zielinski, arrivato il 18 luglio, dovrebbe giocare i primi minuti con la maglia nerazzurra. Dopo la Pergolettese l'Inter se la vedrà contro il Las Palmas (in programma il 27 luglio a Cesena, 19.30), il Pisa di Pippo Inzaghi (il 2 agosto all'Arena Garibaldi), l'Al-Ittihad (il 7 a Monza) e il Chelsea (il 12 a Londra).**

se Arnautovic dovesse dire *auf wiedersehen*. Inzaghi è pronto ad allenare la sua Inter migliore da quando veste nerazzurro. Quella che lotterà per vincere il secondo scudetto di fila, tornare in finale di Champions e far bene anche al Mondiale per club, in programma a metà giugno. Gli arrivi di Martinez, Zielinski e Taremi hanno aggiunto qualità differenti a una rosa già forte, dove non è stato ceduto nessuno dei big: il portiere spagnolo colpisce per la personalità. Guida la difesa con sicurezza e la familiarità di chi vive Appiano da almeno tre anni. Costruisce dal basso, parla molto, si fa notare. L'Inter l'ha preso per dare continuità al dopo Sommer, 36 anni a dicembre, ritrovandosi tra le mani un portiere già proiettato al futuro. Quest'anno giocherà poco, ma da appassionato di surf conosce bene come si sta su una tavola. A volte cavalchi il tubo fino alla fine, altre cadi in acqua e riparti. Martinez avrà modo di imparare a orientarsi.

**Reparto top** Zielinski, invece, si giocherà il posto con Mkhitarjan come mezzala sinistra, ma qui vale la pena spendere un numero: 858. Il numero di partite giocate dai due negli ultimi dieci anni con le squadre di club, senza contare le nazionali. Nessuno dei due è abituato a stare in panchina, e per l'Inter è solo un bene. L'obiettivo di entrambi è quello di mettere in difficoltà l'allenatore ogni fine settimana, ma ciò che conta è avere due mezzali simili in una stagione da 69 partite potenziali (se l'Inter dovesse arrivare in fondo in tutte le competizioni). La garanzia è la qualità. Anche perché il reparto migliore è proprio il centrocampo, completato

## LE STELLE



**Svizzero**  
Yann Sommer, 35 anni, all'Inter dal 2023. Ha fatto quasi 800 partite tra i professionisti



**Francese**  
Marcus Thuram, 26 anni, all'Inter dal 2023. È nato a Parma nel 1997. Per lui 15 gol nel 2023-24



# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito  
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

## EAU D'UTOPIA



*LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"*  
*@ILSANTOEINCHIESA*





**Obiettivi** I nerazzurri cercano ancora un difensore di sinistra: uno dei candidati principali è il 2006 Leoni della Sampdoria



#### Pronti a partire

Simone Inzaghi, 48 anni, guarda i tre nuovi interisti: Taremi, Zielinski e Martinez GETTY



## I nuovi hanno impressionato subito il tecnico: dopo la seconda stella vuole essere protagonista anche in Champions e al Mondiale

da Barella, Frattesi, Calhanoglu e Asllani. Un reparto simile, in Italia, non ce l'ha nessuno.

**Fino a tardi** La tessera mancante è in basso a sinistra. L'Inter sta cercando un braccetto difensivo per completare il reparto e sta valutando diversi giovani. Uno di questi è Giovanni Leoni, centrale della Sampdoria nato nel 2006. Il secondo debuttante più giovane della Serie B. Al momento la società non ha fretta di affondare il colpo. Il pezzo mancante arriverà con calma. Così come il resto della rosa: gli azzurri impegnati all'Europeo torneranno il 24, poi sarà la volta di Arnautovic, di Sommer, di Calhanoglu, dei francesi, degli olandesi e infine degli argentini.

Inzaghi, intanto, si gode ogni giorno il sole che tramonta ad Appiano. Da quando è iniziato il ritiro dorme lì, insieme a Mkhitaryan. Taremi e Zielinski hanno seguito il suo esempio nei giorni scorsi. Lui e il suo staff, comunque, rimangono a organizzare l'allenamento del giorno dopo fino alle 11 di sera. Perseveranza. Simone sognava un'Inter ancora più forte, completa, in grado di lottare di nuovo per tutte le competizioni. Alla fine, l'ha ottenuta. E da un pugno di giorni si aggira ancora più carico tra i viali di Appiano. Merito del ragazzo che fa sempre gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

#### LA GUIDA

L'Inter inizierà la sua stagione sabato 17 agosto alle 18.30 contro il Genoa, in trasferta, poi se la vedrà contro Lecce, Atalanta e Monza. Il derby contro il Milan sarà alla quinta giornata. Alla nona ci sarà il derby d'Italia contro la Juventus, mentre a metà dicembre Inzaghi tornerà all'Olimpico per sfidare la Lazio, la squadra dove ha vinto i primi trofei tra Primavera e prima squadra. Il derby di ritorno contro il Milan è in programma alla 23esima giornata. Nell'ultima, i nerazzurri sfideranno il Como in trasferta.

LINEA VERDE

# TEST DI MATURITÀ

## Esame per Perez e Topalovic Vogliono convincere Simone

I due 18enni saranno valutati in ritiro. Il centrale spagnolo si ispira ad Araujo, lo sloveno a De Bruyne

di **Francesco Pietrella**  
MILANO



Il clima è da primo giorno di scuola. La prova è da esame di maturità. Alex Perez e Luka Topalovic si godono l'ossimoro. I due volti giovani del mercato dell'Inter hanno varcato i cancelli di Appiano Gentile con gli occhi affamati di chi brama considerazione. I nerazzurri li hanno pescati in Spagna e in Slovenia. Hanno entrambi 18 anni e saranno aggregati in Primavera, ma Inzaghi li valuterà durante il raduno.

**Alex, l'avvocato** Chissà com'è l'arringa del gigante. Alex Perez è un centrale di un metro e 93 appena sbarcato da Siviglia, sponda Betis, dove Manuel Pellegrini l'aveva adocchiato come talento del futuro. Lui che fino a un paio di stagioni fa era di fronte a un bivio: giocare a calcio o intraprendere gli studi per diventare un avvocato. Alla fine, la divisa ha prevalso sulla toga. Perez è un investimento in linea con la linea green di Oaktree, volta a pescare sul mercato i giovani migliori. Nato a Madrid da genitori del Mozambico, era seguito da dozzine di squadre in tutta Europa, tra cui Roma e Udinese. I nerazzurri l'hanno strappato ai verdi con un prestito con diritto di riscatto. Sarà impiegato soprattutto in Pri-



1



2

1 Luka Topalovic, 18 anni, al lavoro con la prima squadra 2 Alex Perez, 18 anni, nella sala dei trofei dell'Inter

mavera, sotto la guida di Andrea Zanchetta. Perez è nato il 10 maggio 2006. Un giorno prima di un Inter-Roma 3-1 firmato da Cambiasso, Cruz e Martins, ultima giornata di campionato. Due mesi prima dell'Italia campione del mondo. Per questo i suoi miti sono più recenti. Quando non si allena, infatti, Alex si divora i video di Ronald Araujo, centrale uruguayano del Barcellona. Il suo riferimento quando si infila gli scarponi. L'anno scorso ha giocato una manciata di gare con il Betis B, la seconda squadra in quarta divisione. In Italia sarà diverso. Il giudice Inzaghi lo valuterà in ritiro. Per convincerlo, Alex non dovrà usare le parole.

**Luka, quello tecnico** L'impressione è più che positiva. Il manifesto di un ragazzo che tecnicamente ci sa fare, ha personalità, ma deve ancora crescere. Chi

lo sta osservando da vicino lo definisce un filo acerbo, ma molto tecnico. Molto. Luka Topalovic, diciottenne sloveno, è arrivato all'Inter con la nomea di uno col «gioco alla De Bruyne», ma bisogna ponderare le parole. Matej Orazem, direttore tecnico del Domzale, la squadra che l'anno scorso gli ha regalato trenta presenze in Serie A slovena a 17 anni, ha sottolineato i miglioramenti per raggiungere un livello alto: «Dovrà strutturarsi fisicamente». Contro il Lugano ha giocato l'ultima mezz'ora, come mezzala sinistra. Lunedì accumulerà altri minuti con la Pergolettense. L'Inter, per arpiarlo, ha superato la concorrenza di diversi club, tra cui l'Atalanta. Il tempo dirà se gli investimenti sono stati azzeccati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"



**Gazzetta.it**  
Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie di mercato sull'Inter e su tutte le altre squadre

Polizia di Stato

**autostrade** // per l'Italia

## LA STRADA È IL FILO CHE CI LEGA A CIÒ CHE AMIAMO

**Laura Antonini**  
Conduttrice radiofonica

Guarda la storia di Laura

**Laura Antonini, Polizia di Stato e Autostrade per l'Italia ti ricordano di:**

- allacciare sempre le cinture di sicurezza e rispettare i limiti di velocità
- guardare la strada e non il telefono
- non bere mai alcolici prima di guidare

**GUIDA IN SICUREZZA E INCORAGGIA LE TUE PASSIONI**





# TUDOR

## BORN TO DARE

Cosa spinge una persona a ricercare la grandezza? Ad affrontare l'ignoto, ad avventurarsi nell'inesplorato e ad accettare ogni sfida? È lo spirito da cui nasce TUDOR, lo stesso spirito che vive in ogni donna e in ogni uomo che indossa questo orologio. Senza di loro, non ci sarebbero storie, leggende o vittorie. È lo spirito che anima il **TUDOR Pro Cycling Team** ogni giorno. Lo spirito che ogni orologio TUDOR incarna. Alcuni sono nati per seguire. Altri sono nati per osare.



PELAGOS FXD CHRONO



SERIE A



Beppe Bergomi



# INTER, COSÌ RIVINCI



I NUMERI

5

**Le novità** già arrivate dal mercato: Taremi e Zielinski, tesserati dopo il lo svincolo da Porto e Napoli, e Martinez, prelevato dal Genoa. In più ci sono i giovani Topalovic e Alex Perez, appena arrivati dal Domzale e dal Betis Siviglia

94

**I punti fatti** dall'Inter per vincere lo scudetto numero 20. Dietro la squadra di Simone Inzaghi è arrivato il Milan di Pioli, distanziato di ben 19 punti (75)

## «ROSA DI QUALITÀ, INZAGHI CERTEZZA SQUADRA PIÙ FORTE DI UN ANNO FA»

**Entusiasmo**

La festa dell'Inter sul campo del Meazza dopo la conquista del ventesimo scudetto al termine del derby contro il Milan LAPRESSE

### Le sicurezze

#### Con Zielinski e Taremi campioni al top

**C**on l'aggiunta di Zielinski e Taremi possiamo ritenere la rosa dell'Inter superiore a quella dello scorso anno, anche perché di fatto è stata riconfermata in blocco senza compiere sacrifici. I due arrivi a parametro zero sono ottimi calciatori, anche Josep Martinez mi piace e alle spalle di Sommer può crescere senza pressioni immediate, abituandosi al contesto. Il polacco, inoltre, è il profilo più adeguato a permettere a Mkhitaryan di riflettere. D'altronde, non potrà giocare tutte. A voler trovare un piccolo neo all'Inter, si può osservare che a centrocampo manchi qualche centimetro, ma la qualità che i nerazzurri sono in grado di garantire con i rinforzi acquistati sul mercato è impressionante e senza pari al momento in Serie A.

#### C'è Simone Una garanzia di continuità

**P**roseguitare nel solco tracciato da Simone Inzaghi è molto positivo, significa riproporre un modello che si è rivelato vincente. Aver mantenuto l'allenatore e i grandi campioni come Lautaro Martinez, blindati con un rinnovo a lungo termine, è sicuramente un aspetto fondamentale e sarà un vantaggio specialmente nelle prime fasi della stagione. L'Inter non ha bisogno di alcun rodaggio, può contare su certezze consolidate in ogni zona del campo e al di fuori. Oaktree, agevolato dai risultati ottenuti finora, non ha modificato nulla dell'assetto dirigenziale e non ha toccato lo staff tecnico. Sono rimasti tutti al proprio posto, anche più saldi di prima. Il progetto è valido e può regalare ancora tante soddisfazioni ai tifosi nerazzurri.

#### Le rivali sono delle incognite

**M**ilan, Juventus e Napoli hanno cambiato allenatore. Si sono affidati a tecnici molto preparati come Fonseca, Thiago Motta e Conte, ma rappresentano comunque delle incognite, per quanto sul mercato si stiano rinforzando. Gli azzurri hanno Conte ma sono reduci dal decimo posto,

perché hanno attraversato delle difficoltà non indifferenti, come il Milan l'anno prima. L'Inter sembra poter reggere, invece, il peso del tricolore sul petto, sfruttando i momenti di fisiologica transizione che potrebbero incontrare le altre candidate allo scudetto.

### Chi è



**Giuseppe Bergomi**

Nato a Milano il 22 dicembre 1963. Ha sempre giocato nell'Inter dopo essere entrato nel settore giovanile a 14 anni, ha debuttato in Serie A a 17 anni ed è divenuto capitano già nel 1988. Nella carriera, chiusa nel 1999, ha vinto uno scudetto, tre Coppa Uefa, una Coppa Italia e una Supercoppa italiana. Con la Nazionale, nella quale ha esordito nel 1982 e ha giocato 81 partite segnando 6 reti, ha vinto il Mondiale del 1982 in Spagna



### Le insidie

#### Fare il bis non è facile e in Europa...

**N**on sarà per niente facile riconfermarsi perché serve la stessa ferocia, se non addirittura qualcosa in più. Vincere è sempre difficile, ripetersi lo è ancora di più. Quindi sarà fondamentale lavorare molto sull'aspetto mentale, affinché non manchino mai gli stimoli. Nel calcio contano davvero tantissimo, fanno la differenza. Sembra un paradosso, ma chi ha già conquistato determinati traguardi è come se dovesse mettersi alla pari da questo punto di vista. Peraltra, l'Inter punterà ad andare in fondo in qualsiasi competizione di questa stagione così lunga. L'eliminazione subita dall'Atletico Madrid agli ottavi di Champions League è una ferita aperta, anche se si è verificata contro un avversario di spessore elevato. Ci sarà sicuramente voglia di riscatto.

#### Niente calcoli Bisognerà ruotare di più

**T**aremi, Zielinski e Martinez sono innesti validi, che consegnano un numero più ampio di alternative a Inzaghi nei rispettivi reparti. Tuttavia, non sono stelle che cambiano gli equilibri dell'undici titolare, il cui livello è rimasto piuttosto invariato. Si ripartirà, specialmente nella fase iniziale, dalle stesse certezze. È comprensibile, anche perché questo ciclo ha già raggiunto una maturità importante. Nel complesso, Inzaghi dovrà adattarsi alla necessità di ruotare gli elementi. L'impressione è che quest'anno l'Inter non possa fare troppi calcoli in termini di obiettivi, ha il dovere di andare fino in fondo in qualsiasi competizione. Per questo, dosare le risorse a disposizione sarà determinante e con una rosa così ampia sarà senz'altro più semplice.

#### L'età sale, le partite aumentano

**O**ccorre cautela nelle valutazioni di inizio stagione perché è trascorso un anno per tutti i calciatori e contemporaneamente l'età media della rosa non è stata abbassata, specialmente nell'undici titolare. Quindi, è difficile stabilire in quali condizioni i giocatori si

approcceranno a un nuovo campionato, considerando in particolar modo l'enorme numero di partite da giocare. Inoltre, negli ultimi anni, i campioni d'Italia hanno sempre attraversato stagioni complicate con il tricolore sul petto. Penso al Milan che finisce quinto o al Napoli che è appena arrivato decimo.



**Gazzetta.it**  
Sul nostro sito troverai tutti i risultati, le notizie e gli aggiornamenti sulla stagione dell'Inter e delle altre formazioni della Serie A



NUOVO CORSO

INEVOLUZIONE



● La formazione “tipo” dell’ultimo Milan di Pioli, stesso schema e Giroud 9



● I rossoneri ieri, senza i nazionali, Morata compreso e con il mercato aperto



● L’11 ideale di Fonseca: più forza tra difesa e mediana, un trequartista di talento



■ OBIETTIVI □ NUOVO ACQUISTO

Protagonisti

Paulo Fonseca, 51 anni: prime indicazioni alla squadra da nuovo allenatore rossoneri. Nella foto centrale Samu Chukwueze in azione: il nigeriano, 25, vuole essere una delle rivelazioni della stagione GETTY



MILAN

Tracce di Fons

MOLTO PIÙ POSSESSO E AZIONI DAL BASSO PAULO CHIEDE GIÀ SOLIDITÀ DIFENSIVA

di Andrea Ramazzotti  
INVIATO A VIENNA (AUSTRIA)

P

ossesso, costruzione dal basso e compattezza difensiva. Non in dosi massicce perché la condizione fisica attualmente è precaria, ma nella prima uscita del nuovo Milan alcuni dei principi cardine del gioco di Paulo Fonseca si sono intravisti. Premesso che si trattava di un’amichevole giocata contro un avversario assai più avanti nella preparazione e che paragonare il Milan sceso in campo ieri all’Allianz Stadion con quello della scorsa stagione è complicato, delle differenze nel modo di interpretare la partita ci sono state. Magari saranno ancora più marcate con il passare del tempo e degli allenamenti, ma anche con l’arrivo dei reduci dall’Europeo e i nuovi acquisti, Alvaro Morata su tutti. Allora forse si vedrà il «Milan offensivo e dominante» che l’ex allenatore del Lilla ha confidato di avere in mente. Per il momento è inevitabile annotare so-

lo gli sprazzi e... le buone intenzioni in un pareggio contro un Rapid Vienna più tonico. Poteva scapparci anche una vittoria, visto che la rete dell’1-1 di Demir è arrivata a due minuti dal termine, dopo che lo spettacolare 1-0 costruito sull’asse Bennacer, Maldini, Florenzi aveva “illusio”, ma il risultato certo non cambia i giudizi.

**Costruzione** Prima annotazione: il Diavolo va più alla ricerca del possesso e della costruzione dal basso, utilizzando molto il portiere. Sportiello ha giocato tantissimi palloni, sfi-

dando il pressing per creare il corridoio e la superiorità numerica. Quando tornerà Maignan, che con i piedi è molto bravo, Fonseca avrà un’arma in più. Con Pioli in panchina c’era più la ricerca della verticalità (con il lancio per Giroud) e degli esterni. La sensazione è che il portoghese voglia un gioco più orizzontale per controllare il ritmo e tenere sempre la giusta distanza tra i reparti. L’obiettivo è subire meno reti rispetto al 2023-24. Quando la condizione sarà migliore, la palla circolerà più velocemente e arriverà sui piedi di Leao e Pulisic, ora in vacanza.

IMPRESSIONI

Il tecnico  
«Fatte cose interessanti, serve tempo»

Paulo Fonseca è soddisfatto così. Felice che la squadra abbia provato a mettere in campo i concetti allenati in questi primi giorni. Per tutto il resto, intesa e sprint, ci vogliono tempo e rinforzi. I giocatori già in rosa che arriveranno dopo le vacanze post impegni nazionali e quelli che, oltre a Morata, arriveranno dal mercato. Intanto, ecco le prime impressioni del nuovo tecnico rossoneri:

«Abbiamo cercato di fare quello che abbiamo allenato in queste due settimane, abbiamo lavorato di più in costruzione e, difensivamente, sull’essere una squadra corta. Il Rapid è alla fine della preparazione e fisicamente si è vista una grande differenza. Abbiamo comunque fatto delle cose interessanti, ovviamente manca continuità nel nostro gioco, ma è tutto nuovo: il cambiamento è grande e i giocatori non conoscono tutto. Serve connessione

tra i nostri giocatori, la comunicazione è fondamentale, difendendo così siamo dipendenti gli uni dagli altri. Voglio questa leadership da parte di tutti. Voglio che conoscano il gioco, i momenti della partita, e credo che abbiano cominciato a capire».

**Campione** Soddisfazione, dunque. E curiosità. Come quella di capitano Calabria: «Abbiamo cercato di fare quanto abbiamo provato fino adesso, ma c’è anco-



Diverso sembra anche il modo di costruire: Pioli abbassava un centrocampista tra i due centrali difensivi e faceva avanzare i due terzini; Fonseca sgancia solo l’esterno sinistro, avvicina il terzino destro ai centrali e dà a loro tre, più ai due mediani del 4-2-3-1, il compito di impostare: insomma, sono in tre più due per iniziare l’azione. La mossa sembra studiata per non perdere equilibrio e per liberare le future scorribande sull’out mancino di Theo Hernandez.

**Compattezza e pressione** Fonseca ha parlato di un Milan che sarà coraggioso nel recupero del pallone, che andrà alla caccia della palla nella metà campo avversaria. Succederà in futuro perché ieri a Vienna le gambe non consentivano chissà quali slanci di... eroismo. Di certo il Milan ha dato dimostrazione di voler essere compatto: a tratti ha tenuto alta la linea, poi ha preso un paio di imbucate e si è abbassato per limitare i danni. Si è vista una formazione con meno duelli uno contro uno a tutto campo e più attenzione ad occupare gli spazi.

IN FORMA



**Florenzi**  
Per il gol, ma anche per il cambio di passo in mezzo al campo, in un ruolo non suo



**Thiaw**  
Un paio di volte è attaccato alle spalle e soffre, ma di testa ne prende tante ed è provvidenziale

IN RITARDO



**Adli**  
Soffre tanto. In costruzione e in interdizione. Gli austriaci sono più brillanti: difficile fermarli



**Traoré**  
Liberali sfrutta l’occasione, lui e Colombo non si vedono mai. Poco supportati, mai pericolosi.





**Prove** Ieri il debutto a Vienna: i prossimi impegni dei rossoneri saranno nella tournée americana contro City, Real Madrid e Barcellona



eca

**Prime indicazioni dalla partita con il Rapid, più avanti nella preparazione: gol di Florenzi, pari nel finale**

**Movimenti offensivi** L'ex tecnico giallorosso dall'8 luglio ha lavorato soprattutto sulla compattezza in fase di non possesso anche perché là davanti, oltre al nuovo acquisto Morata, gli mancano Pulisic e Leao. Il primo tempo contro il Rapid ha confermato che in attacco c'è molto da fare: un solo tiro (alto) di Pobega verso lo specchio, mentre i padroni di casa hanno colpito un palo e creato almeno altre due occasioni. Qualche bagliore è arrivato con la sfera tra i piedi di Liberali: il diciassettenne ha interpretato il ruolo di trequartista svariando molto e ha

provato la giocata. La differenza rispetto alle caratteristiche tecniche di Loftus Cheek (tutt'altra cosa a livello di esperienza, concretezza e senso dell'inserimento) è evidente, ma il "gemellino" di Camarda va seguito con attenzione. Nella ripresa si è visto qualcosa di più perché, cambiata tutta la squadra, Fonseca in mezzo al campo ha potuto contare su Bennacer e Florenzi, più abili a muovere il pallone rispetto a Pobega e Adli. Quando nel cuore della mediana ci saranno Fofana e Reijnders le cose magari funzioneranno ancora meglio grazie allo schermo che il francese garantirebbe (c'è ancora da convincere il Monaco...) e alla qualità dell'olandese. Nota di merito finale per Saelemaekers e Maldini che hanno mostrato dribbling e voglia di attaccare la profondità. Nel Milan di Pioli non avevano spazio e sono andati via in prestito. Sicuri che sia giusto ripetere la mossa anche quest'estate, con Fonseca in panchina?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

ra tanto da vedere, lavorare, e imparare. Fa parte del percorso, certe cose ci sono riuscite bene, altre non come volevamo. Ci sono concetti nuovi, dobbiamo elaborarli e farli nostri, è importante perché in partita non si può parlare e ragionare, devono diventare automatici». Calabria accoglie Morata: «È un grande campione, sono convinto che ci darà una mano da subito, non vediamo l'ora di abbracciarlo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Senatore** Davide Calabria, 27 anni, capitano rossoneri GETTY

**RAPID VIENNA**

**MILAN**

(PRIMO TEMPO) ► 0-0

**MARCATORI** Florenzi (M) al 19' s.t., Demir (R) dal 43' s.t.

**RAPID VIENNA (4-4-2)**

N. Hedl; Bolla (dal 1' s.t. Oswald), Cvetkovic (dal 15' s.t. Hofmann), Raux-Yao, Auer; Schaub (dal 28' s.t. T. Hedl), Sangaré, Grgic, Seidl (dal 1' s.t. Burgstaller); Jansson (dal 38' s.t. Demir), Beljo (dal 15' s.t. Dursun). IN PANCHINA: Goschl, Gartler. **ALLENATORE** Klaus

**MILAN 1° T (4-2-3-1):**

Sportiello; Calabria, Gabbia, Thiaw, Terracciano; Pobega, Adli; Chukwueze, Liberali, Chaka Traoré; Colombo. **MILAN 2° T (4-2-3-1):** Torriani; Bakoune, Kalulu, Tomori, Jimenez; Bennacer, Florenzi; Cuenca, Loftus-Cheek, Saelemaekers; Maldini. IN PANCHINA: Bonomi, Longoni, Coubis. **ALLENATORE** Fonseca

**ARBITRO** Koscielnicki (Aus); collaboratori: Moitzi e Suta; quarto uomo: Nowotarski. NOTE: spettatori 24.500

IL MERCATO

## SECONDO COLPO

# Pavlovic, ci siamo Ha detto al Salisburgo di volere i rossoneri

Per il centrale serbo si può chiudere a 20 milioni  
La prossima settimana ci sarà l'accelerata decisiva



di **Andrea Ramazzotti**

INVIATO A VIENNA

L'assist che il Diavolo aspettava per andare all'assalto di Strahinja Pavlovic è arrivato. Il gigante serbo, tornato giovedì al lavoro dopo le vacanze post Europeo, ha comunicato al Salisburgo che vuole essere ceduto e che ha scelto il Milan come destinazione futura. I dirigenti rossoneri, che già si sentivano garantiti dall'aver raggiunto con il difensore l'accordo economico sull'ingaggio (passerà da 700.000 euro a 1,5 milioni più bonus), adesso sono ancora più convinti che l'affare andrà in porto. C'è ancora da lavorare, ma adesso in via Aldo Rossi le sensazioni sono positive e da domani verrà studiato un rilancio per invogliare gli austriaci a chiudere in tempi brevi l'operazione. Perché la parola d'ordine resta "niente fretta", ma all'inizio del campionato manca meno di un mese e almeno un centrale difensivo e un centrocampista necessitano a Fonseca per non partire ad handicap.

**Quota venti** Il club del gruppo Red Bull per il cartellino di Pavlovic voleva trenta milioni, ma la prima richiesta non ha retto di fronte all'assenza di un'offerta da un club inglese o di uno della Saudi Pro League (queste sono le variabili che possono scombinare i piani...). In più c'è la volontà del calciatore, che da domani tornerà in gruppo, ma che è attratto dalla prospettiva di disputare la Champions League con la maglia rossoneri e di trasferirsi in un club storico di una città... alla moda come Milano. Ibrahimovic, Furlani e Moncada hanno fatto capire di essere disposti ad alzare l'offerta, ma senza esagerare. Ecco

**In azione** Strahinja Pavlovic, 23 anni, centrale difensivo del Salisburgo, qui in azione con la maglia rossa della nazionale serba all'ultimo Europeo, contrastato da Timi Max Elsniik nella gara contro la Slovenia GETTY

perché l'operazione può essere chiusa attorno a quota venti milioni, magari inserendo un paio di milioni di bonus. Non va esclusa neppure una percentuale sulla futura rivendita, magari per abbassare ulteriormente la parte fissa. Di certo nei prossimi giorni la trattativa è destinata a prendere quota. L'obiettivo è quello di avere Pavlovic per la partenza di Morata.

**Rinforzo in mezzo** E poi c'è il discorso relativo alla mediana dove gli innesti potrebbero essere due, ovvero Youssouf Fofana e Lazar Samardzic. Perché accada è necessario monetizzare le cessioni di Bennacer (cinquanta milioni di clausola; estimatori in Arabia Saudita) e Adli o Pobega,

partenze da aggiungere a quelle di Simic e Romero (già concluse) e di Ballo-Touré e Origi (ufficialmente ai margini del progetto). L'abilità in fase di interdizione del francese del Monaco è indispensabile per proteggere la difesa e in settimana, come per Pavlovic, ci sarà un'accelerata. Probabilmente quella finale. Perché nel Principato stanno metabolizzando che, con il contratto in scadenza nell'estate del 2025, non è possibile correre il rischio di perdere Fofana a zero tra una manciata di mesi. Il nazionale transalpino si è promesso al Diavolo ed è disposto ad aspettarlo fino alla prossima estate senza rinnovare. Ibra, ieri presente a Vienna insieme a Moncada, punta a chiudere a quindici milioni, bonus compresi: la distanza da colmare non è molta. Per Samardzic, invece, nei prossimi giorni andrà in scena un incontro a Casa Milan: il serbo è attratto dal trasferirsi in rossoneri, ma l'Udinense chiede la stessa cifra (venti milioni) della scorsa stagione, quando il passaggio all'Inter di "Laki" era cosa fatta. E invece...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'34"

## Che numero



**38**

**Le presenze con la nazionale**

● **Le presenze di Pavlovic con la Serbia, con cui ha esordito il 3 settembre del 2020. Ha partecipato all'ultimo Europeo: 3 partite su tre da titolare nel girone. Ed era stato il riferimento della difesa serba anche all'ultimo mondiale in Qatar: altre 3 presenze. In totale 4 gol realizzati. Pavlovic è stato uno dei titolari anche delle nazionali giovanili**



SERIE A

## MERCATO

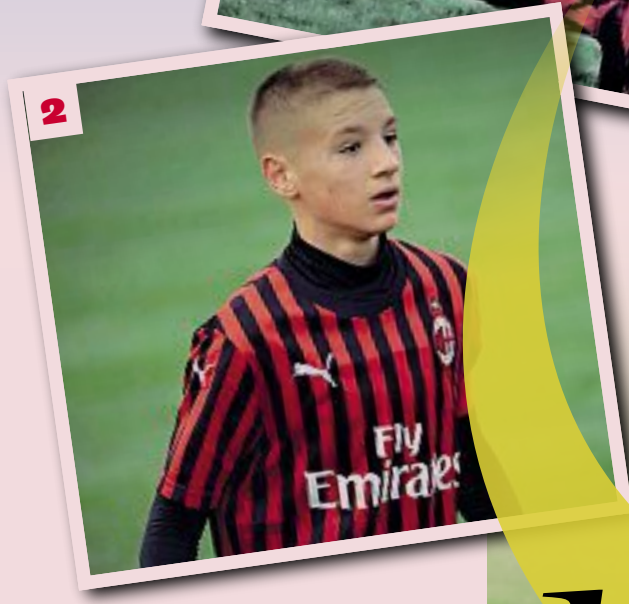
Chi è


**Francesco Camarda**

Nato a Milano il 10 marzo 2008, inizia a giocare nella Afforese, squadra del quartiere milanese di Affori. Entra nel settore giovanile del Milan nel 2015, nel 2021-22 vince il campionato con l'Under 15. Grazie a una deroga della Figc, debutta in Serie A il 25 novembre 2023, diventando il più giovane esordiente della A a 15 anni, 8 mesi e 15 giorni.

Con l'Italia Under 17 ha vinto a giugno l'Europeo da miglior giocatore del torneo. Qui accanto Francesco piccolo rossonero (1-2) e la firma del contratto con mamma Federica e papà Manuel (3)

2



1



# Diavolelletto d'oro



di Luca Bianchin

GLI ALTRI


**Zeroli**

19 anni, trequartista, ha 3 presenze in A. Con l'Under 19 ha segnato 2 gol all'Europeo


**Liberali**

17 anni, trequartista, con Camarda è campione d'Europa Under 17


**Jimenez**

19 anni, terzino, appena riscattato dal Real Madrid, 3 partite in A l'anno scorso

**F**

rancesco Camarda è il primo uomo sulla luna. A 16 anni continua ad attraversare territori inesplorati: nessuno aveva mai giocato in A alla sua età, nessuno era mai stato considerato un potenziale grande attaccante italiano dopo una crisi generazionale, nessuno era finito in mezzo a un vortice di calciomercato con tante grandi europee. Il libretto di istruzioni non c'è e Francesco per gestire il futuro deve fare da solo, usare l'istinto appoggiandosi alla famiglia, al Milan, agli amici giusti. Il presente però è un sorriso grande così. Il Milan ieri ha ufficializzato la firma del primo contratto da pro: un triennale che arriverà a giugno 2027. Nelle foto Francesco sorride... e c'è sorriso e sorriso. Il suo non è incredulo, è soddisfatto e consapevole: nella sua testa, aveva vissuto questo momento decine di volte. Guardate l'unica frase scritta su Instagram: "Ad maiora semper". Più del latino, conta il significato: "verso cose più grandi". Il contratto come punto di partenza, non di arrivo.

**Meglio Milan** Francesco non è capitato su quella sedia per caso, fotografato tra mamma Federica e papà Manuel, poi tra Marianna Mecacci e Giuseppe Riso, i suoi procuratori. Camarda junior ha scelto di restare su quella sedia anche quando la logica sembrava portare altrove. Le indiscrezioni parlano di un contratto con il Milan da 450.000 euro netti a stagione e in quell'accordo sono stati previsti bonus ambiziosi per Serie A e Champions. Non è l'accordo migliore che avrebbe potuto firmare. Camarda è stato avvicinato da tante grandi squadre europee, interessate a prenderlo

## CAMARDA FINO AL 2027 ORA È PROFESSIONISTA DUE NO A MANCHESTER VEDE SOLO IL MILAN

a parametro zero, cioè gratis. Gli offrivano un contratto più ricco e un percorso di crescita ad hoc, magari con un prestito a un altro club, ideale per fare esperienza. Il Manchester United, il City e il Borussia Dortmund sono state le più decise, con i rossi di Manchester che avrebbero dato ai cugini d'inferno due delusioni nella stessa estate: Zirkzee e Camarda. Non è successo.

**Gestire la fama** Francesco ha messo in fila due no a Manchester nella stessa primavera e ha scelto il Milan, che tifa da sempre. La narrazione è già da bandiera: le immagini da bambino in rossonero, con cui ha cominciato a 7 anni; la foto con Ibra a 12 anni; lui

**450**

mila euro

Il primo stipendio da professionista di Camarda vale 450mila euro a stagione, con bonus per Serie A e Champions. United e City gli offrivano un accordo più ricco

in curva a cantare con la Sud; il tatuaggio degli ultrà; Van Basten che lo incontra e dice "ho sentito il suo nome, lo seguo". Quasi troppo. Ma chi ha mai vissuto una storia così? Il difficile ora è gestire la fama e le scelte. Il Milan ha deciso di mandare Francesco in Milan Futuro: giocherà con l'Under 23 e vedrà da vicino la prima squadra a Milanello.

**La vita in 50 metri** I campi gestiti da Fonseca e Bonera sono a 50 metri di distanza, i 50 metri più lunghi del mondo. La maggior parte dei giovani non completa mai il percorso, spinto da qualità buone ma non sufficienti, bloccato da un infortunio, deviato dalle scuse, dalle donne, dagli

amici sbagliati, da chissà che altro. Camarda può fare avanti e indietro da subito: una partita in Under 23 e un allenamento con i grandi, un gol in U23 e qualche minuto in A. La logica dice questo, gli esempi di altri giovani fanno pensare si possa fare in fretta. Lamine Yamal, che resta di un altro livello, ha esordito a un'età molto simile e un anno fa - l'età attuale di Camarda - ha giocato qualche minuto contro il Milan a Las Vegas. Guardare quanta strada ha fatto negli ultimi 12 mesi mette le vertigini.

**Diventare adulto** Francesco,

lassù sulla luna, può guardarlo come un extraterrestre da raggiungere. Da agosto sarà trattato per la prima volta da adulto - i difensori di C di una volta non ci sono più, ma qualche parola salata gira sempre... - e avrà l'impressione di dover diventare grande in un'estate. Non c'è fretta. Meglio seguire il suo ritmo, che è comunque rapidissimo, meglio avere compagni come Leao che per il compleanno gli scrivono "auguri piccolo bomber", come a un fratellino. E allora, per l'estate 2024, l'augurio è che non gli regalino un'auto, che tanto non potrebbe guidare, ma una vacanza con gli amici. Meglio dove la gente non lo riconosce.

**DOMANDA & RISPOSTA**


**L'accordo a luglio è strategico: vale un anno di più**

● L'accordo tra Milan e Camarda è di ieri? No, Francesco, i suoi agenti e il club hanno deciso di far partire il nuovo contratto non dal compleanno (16 anni compiuti il 10 marzo) ma da luglio, così da includere nel triennale la stagione 2026-27: dettaglio prezioso

**Occhio a...**


**L'eccezione? Simic**  
Addio a un passo, andrà all'Anderlecht



● Il Milan ha messo in fila una serie di rinnovi dei suoi ragazzi promettenti. Una eccezione: Jan-Carlo Simic non ha firmato e andrà all'Anderlecht, che gli ha proposto un contratto da pro e un ruolo importante in prima squadra, che Simic al Milan non avrebbe avuto. Il leader della Primavera è stato l'ultimo difensore serbo escluso dalle convocazioni a Euro 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"





**Rossoneri azzurri** Sono cinque i ragazzi del Milan impegnati con l'Under 19: oltre a Camarda, ci sono Magni, Bartesaghi, Zeroli e Sia



## Europeo Under 19

# Gli azzurrini sono già primi Turnover contro l'Ucraina

### L'EURO U19

**Le partite giocate**  
ITALIA-Norvegia 2-1  
Irlanda del Nord-ITALIA 0-3

**Oggi**  
Ucraina-ITALIA  
ore 20

**Classifica**  
ITALIA punti 6  
Ucraina 2  
Norvegia 1  
Nord Irlanda 1

**Semifinale**  
Giovedì 25 luglio  
ore 15

**Finale**  
Domenica  
28 luglio  
ore 20

Camarda parte dalla panchina. Corradi pensa alla semifinale: «Ma vogliamo vincerle tutte»

di Alex Frosio

Cile, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda e Francia. Sono queste, per il momento, le uniche altre qualificate al Mondiale Under 20 con l'Italia. Se ne aggiungeranno altre 20. Intanto gli azzurrini di Bernardo Corradi chiudono oggi contro l'Ucraina il girone della fase finale dell'Europeo Under 19 con tranquillità: sono già in semifinale e sicuri del primo posto, nell'altro gruppo invece la Francia deve respingere l'assalto della Spagna, insidiata dalla Turchia per il secondo posto, e da queste sfide dipenderà la prossima avversaria della nostra Nazionale. Che nel frattempo avrà goduto di un giorno di riposo in più e con le gambe fresche.

**Cambi** L'impegno con l'Ucraina,



**Il tecnico** Bernardo Corradi, 48 anni, ct dell'Italia Under 19 GETTY

na, squadra che non ha ancora segnato (doppio 0-0 nelle prime due gare), è agonisticamente ininfluente ma permetterà a Corradi di impiegare magari elementi che finora hanno giocato meno, migliorandone la condizione, per permettere al contempo ai più utilizzati di alleggerire la fatica. Possibile che possano rimanere in panchina Pafundi, fin qui sempre titolare, e Camarda, in campo dall'inizio alla seconda partita con l'Irlanda del Nord, rispondendo subito con una dop-

pietta. «Faremo dei cambi, sì, perché l'idea è quella di mettere benzina nelle gambe a tutti: questo ci permetterà nella preparazione, nello studio e nella strategia di avvicinamento alla semifinale di arrivare con tutti gli elementi al 100% della condizione. I cambi li farò, non perché do meno importanza alla partita, perché noi vogliamo provare a vincerle tutte da qui fino alla fine, ma perché questo può permetterci di essere al meglio possibile», ha spiegato Corradi. In tornei così brevi è sempre meglio tenere alta la tensione per non avere cali psicologici, ma da questo punto di vista il gruppo degli azzurrini dà ampie garanzie. «Nella partita con l'Ucraina - ancora il c.t. - mi aspetto un atteggiamento da squadra vincente. Significa che chi avrà la possibilità di giocare di più verrà supportato in tutto e per tutto, nella preparazione, nel consiglio, nell'incitamento dalla panchina. Quando si dice che si vince in 20 non è una banalità». Che poi sia Francia, Spagna o Turchia, troverà un'Italia agguerrita. Sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'42"

UCRAINA 4-1-4-1

ITALIA 4-3-1-2

**OGGI** ore 20 **STADIO** Inver Park (a Larne) **ARBITRO** Fotias (Gre) **ASSISTENTI** Fotopoulos (Gre)-Smijanic (Bos) **QUARTO UOMO** Bilbija (Bos) **TV** RaiPlay



**PANCHINA** 1 Bakus, 2 Drozd, 4 Dihtiar, 5 Oharkov, 6 Obinaya, 7 Shevchenko, 18 Synchuk, 22 Tsukanov, 19 Bohdanov **ALLENATORE** Mikhailenko **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Vashchenko, Hadzhyiev, Matkevych, Ponomarenko

**PANCHINA** 12 Marin, 6 Mane, 14 Pagnucco, 5 Lipani, 17 Ciammaglicchella, 18 Zeroli, 10 Pafundi, 11 Camarda, 9 Ebone **ALLENATORE** B. Corradi **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Marin, Ciammaglicchella, Camarda, Harder, Anghelè



f x i s t  
PARIGI2024.CONI.IT  
TV.ITALIATEAM.SPORT

Italia Team

# INSIEME INCREDIBILI

Antonella Palmisano  
ATLETICA

GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI 2024  
26 LUGLIO - 11 AGOSTO

Worldwide Partner

ABInBev

airbnb

Alibaba

Allianz

Atos

BRIDGESTONE

Coca-Cola

Deloitte.

intel.

OMEGA

Panasonic

P&G

SAMSUNG

TOYOTA

VISA

Premium Partner

Allianz

eni

Gruppo FS

TOYOTA

Partner

EA7

ESSELUNGA

JUNIPER

randstad

Sponsor

HERBALIFE 24



## IL PERSONAGGIO

# YILDIZ

## futuro

# JUVE



## UN TALENTO TOTALE CHE PIACE A MOTTA PRONTI IL RINNOVO E IL NUMERO 10...

In cantiere il prolungamento del contratto fino al 2029. E sarebbe felice se il club gli assegnasse la maglia dell'idolo Del Piero

di **Filippo Cornacchia**

INVIATO A HERZOGENAUACH (GERMANIA)

# L

a nuova Juventus di Thiago Motta inizierà a prendere forma in questi giorni nel luogo in cui Kenan Yildiz ha battuto il suo primo record. La stellina turca, quando era soltanto un bambino di 10 anni, accompagnato da mamma e papà raggiunse Herzogenaurach, a circa un'ora e mezza di auto dalla casa di Ratisbona. E nel quartier generale dell'Adidas in Germania, lo stesso in cui Vlahovic e compagni si alleneranno questa settimana, firmò il suo primo contratto con il marchio tedesco. Uno dei tanti primati di precocità del 19enne ex Bayern, tuttora lo straniero più giovane a segnare con la maglia della Signora. Yildiz, protagonista all'Europeo con la Turchia rivelazione di Montella, a inizio settimana ha fatto un blitz alla Continassa per presentarsi al nuovo allenatore Thiago Motta e per salutare i compagni in vista della partenza per Herzogenaurach. L'Adidas, di cui Yildiz è testimonial anche adesso, è stata una delle prime a credere in lui e come la Juventus ha in mente grandi progetti anche per il futuro. Il turco in questi giorni non è in Germania con i compagni, ma è un po' come ci fosse. Messaggi nella chat di squadra e chiamate, non mancheranno. E chissà che l'aria di Herzogenaurach, già sede di un importante contratto, non dia la spinta decisiva alla Juventus e a Yildiz per arrivare in tempi brevi al traguardo del rinnovo. Le trattazioni con il nuovo entourage del turco continuano, l'intesa totale ancora non c'è ma i discorsi proseguono

### IDENTIKIT



#### Kenan Yildiz

Nato a Ratisbona (Germania) il 4 maggio 2005 da padre turco e madre tedesca, dal 2012 al 2022 è cresciuto nel vivaio del Bayern Monaco. Poi si trasferisce alla Juventus a costo zero. Esordisce in prima squadra il 20 agosto 2023 e partecipa alla vittoria della Coppa Italia

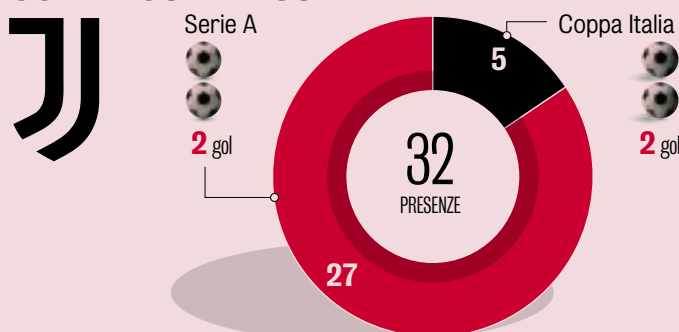
# 4

I gol segnati

Yildiz ha realizzato 4 gol con la maglia della Juventus in 32 presenze: il turco ne ha segnati 2 in campionato e 2 in Coppa Italia

### Così in bianconero e in nazionale

#### CON LA JUVENTUS



#### CON LA TURCHIA



tore italo-brasiliano è rimasto colpito dal primo contatto con Kenan e adesso non vede l'ora di vederlo in campo a fine mese. Yildiz, arrivato fino ai quarti di Euro2024 e reduce dall'intervento al setto nasale, si tiene in forma in questi giorni di relax, ma alla squadra si unirà dal 30 luglio assieme ai brasiliani Danilo, Douglas Luiz e Bremer. Tecnicamente Kenan non è un nuovo acquisto, ma di fatto si candida per essere uno dei colpi più importanti dell'era Motta. Se Allegri ha lanciato il turco (4 reti nel 2023-24), Thiago punta a portarlo a un livello superiore per farne uno degli uomini simbolo della sua Signora. «Ha un gran talento ed è un ragazzo fantastico, potrà giocare in tante posizioni e darci una grande mano», ha spiegato il tecnico. Un po' attaccante esterno partendo da sinistra, un po' seconda punta/trequartista e magari anche "falso nove". Talento totale - e di qualità - per un calcio totale come quello dell'ex allenatore del Bologna.

**Intoccabile** Toglietemi tutti, ma non Yildiz. Thiago Motta, durante le prime riunioni con la Juventus, non ha neanche dovuto dirlo perché alla Continassa la pensano tutti così. A partire dal d.t. Cristiano Giuntoli che stravede per il ragazzo - e non solo per il calciatore - e alla fine farà uno sforzo per arrivare alla fumata bianca per il rinnovo fino al 2029. L'era degli intoccabili è finita da un po' alla Juventus. Ma Kenan, almeno per il momento, è considerato una delle poche eccezioni. I bianconeri lo hanno ribadito anche al Chelsea, che però non sembra arrendersi ancora del tutto all'idea di non riuscire ad acquistarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"



**Gazzetta.it**  
L'avvicinamento al campionato visto dalla prospettiva bianconera, le ultime di mercato e non solo: segui [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)





**De Sciglio:** «Voglio precisare che sto bene e non ho nessun problema fisico  
La mia non convocazione è stata puramente una scelta della società»



**LA FOTO  
DEL GIORNO**

**Ecco la maglia  
senza sponsor  
dopo 43 anni**

● La Juventus di Thiago Motta si allenerà a Herzogenaurach, la sede del suo sponsor tecnico Adidas, fino a giovedì. Venerdì prima amichevole, contro il Norimberga allenato da Miroslav Klose. Sarà la prima uscita della nuova maglia bianconera, con le strisce verticali più larghe, senza sponsor sul petto per la prima volta dal 1981 dopo la fine del rapporto con Jeep.

**GLI ALTRI**



**Arkadiusz Milik**  
Attaccante, 30 anni, accordo fino al 2026 con la Juventus



**Filip Kostic**  
Esterno di sinistra serbo, 31 anni, ha ancora due anni con la Juventus



**Federico Chiesa**  
Attaccante esterno, 26 anni, è legato ai bianconeri fino al 2025

**LA SITUAZIONE**

**TANTI IN USCITA**

**Da Huijsen a Szczesny fino a Milik e Kostic  
Una squadra in esubero**

**Molti rimasti alla Continassa o in ferie “forzate”: quale futuro per loro?**

di **Filippo Cornacchia**  
INVIATO A HERZOGENAURACH (GERMANIA)

C'è una Juve in Germania e un'altra che si divide tra la Continassa e le ferie “forzate”. La prima è quella che Thiago Motta da ieri sera ha portato in ritiro a Herzogenaurach, vicino a Norimberga, e che sfrutterà questa settimana per alzare il ritmo in vista dell'inizio del campionato. La seconda, invece, è quella dei bianconeri sul mercato e con le valigie in mano. Una vera e propria formazione. A partire dal portiere Szczesny, già sostituito da Michele Di Gregorio. Al polacco è stato concesso un supplemento di ferie finalizzato all'addio: Monza, Arabia e Premier restano le ipotesi più concrete. Niente Germania e allenamenti a Torino anche per Mattia De Sciglio e Daniele Rugani. Per il toscano si sono fatti avanti alcuni club arabi e un sondaggio lo ha effettuato anche il Bologna. Non è salito sul volo per Norimberga neppure Dean Huijsen, al centro di diverse trattative: Monaco, Stoccarda, Bournemouth e Wolfsburg. La Juve ha deciso di sacrificarlo per fare cassa e finanziare l'affare Todibo (Nizza) e il centrale dell'Under 21 spagnola sta valutando la proposta migliore.

**Gli altri** Alla Continassa pure Arthur, rientrato dal prestito con la Fiorentina: possibile un ritorno in Premier. Vacanze prolungate, invece, per Weston McKen-



**In uscita**  
Dall'alto Dean Huijsen, 19 anni, al rientro dopo il prestito alla Roma e Wojciech Szczesny, 34  
GETTY

nie: la speranza della Juventus è quella di trovargli una sistemazione in fretta (il contratto scade nel 2025) dopo il “no, grazie” del giocatore all'Aston Villa ai tempi dell'affare Douglas Luiz. In Germania non sono andati nemmeno Arek Milik e Filip Kostic, vicini al rientro dopo gli acciacchi di giugno e sul mercato. E non ci andrà Federico Chiesa, che ieri ha sposato la sua Lucia. L'azzurro, mai così lontano dalla Juve come in questa estate, godrà di un paio di giorni di permesso matrimoniale e dal 23, anche per motivi logistici, riprenderà gli allenamenti direttamente alla Continassa. In ritiro è andato Matias Soulé. Però le trattative con Roma e Leicester proseguono e in caso di fumata bianca l'argentino potrebbe lasciare la Germania prima del 26 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'52"

**GLI ALTRI**



**Weston McKennie**  
Centrocampista americano di 25 anni, ha ancora un anno con la Juventus



**Matias Soule**  
Fantasista argentino, 21 anni, ancora due anni di contratto in bianconero

**Occhio a...**



**Presenti in tournée i nuovi Di Gregorio, Cabal e Thuram**



● (f.c.) Al posto degli Usa, la Germania. La Juventus, guidata da Dusan Vlahovic, da ieri pomeriggio si è trasferita a Herzogenaurach, nel quartier generale dell'Adidas vicino a Norimberga. Thiago Motta (nella foto Getty) non ha ancora tutta la squadra a disposizione (mancano Yildiz e i brasiliani Danilo, Bremer e Douglas Luiz), ma rispetto al gruppo della scorsa settimana potrà sfruttare questi giorni tedeschi per lavorare con molti più elementi in vista del debutto del 19 agosto contro il Como. In Germania si sono aggregati Vlahovic, gli azzurri (Cambiaso, Gatti, Fagioli) e Weah, pure lui rientrato in tempo per il ritiro. Presenti tre dei quattro nuovi acquisti: Di Gregorio, Cabal e Khephren Thuram, oltre ovviamente a Locatelli, Miretti, Djalò, Perin, Pinsoglio e Soulé, già protagonisti nei giorni scorsi alla Continassa. Numeroso il gruppo dei giovani, “capitanato” dal montenegrino Adzic. La tournée si concluderà venerdì prossimo (26 luglio) con l'amichevole contro il Norimberga allenato dall'ex laziale Miroslav Klose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SCOPRI LA NUOVA COLLEZIONE**  
[www.sportful.com](http://www.sportful.com)





## L'INTERVISTA

Andrea Abodi

## «Calcio, presto una riforma PIENA»

## «Dopo l'Europeo è mancata un'assunzione di responsabilità»

Il ministro per lo Sport: «L'emendamento Mulè? Mi auguro che sia attuato subito, per le elezioni Figc»

di Elisabetta Esposito  
ROMA

I

Il grande ufficio di Largo Brazzà, nel cuore di Roma, è un prezioso rifugio dal caldo, ma è soprattutto il racconto di quarant'anni di carriera nello sport: trovi di tutto, dalla torcia olimpica di Torino 2006 al pallone della B firmato da Papa Francesco. Andrea Abodi, 64 anni, dal 22 ottobre 2022 è ministro per lo Sport e i Giovani del governo Meloni. Un anno e nove mesi non facili, ma lui non ama fare bilanci, a meno che il suo compito non sia del tutto concluso, «e qui c'è ancora molto da fare».

## ► Intanto è in partenza per i suoi primi Giochi da ministro.

«Sarà anche la prima Paralimpiade, altrettanto importante. Le vedrò da un'altra prospettiva, osservando tutto un po' più da vicino. Parteciperò emotivamente a tutto, cercando di disturbare il meno possibile. I protagonisti sono gli atleti e le atlete».

## ► Le 40 medaglie di Tokyo sono un traguardo superabile?

«Immagino una conferma complessiva con qualche prospettiva di miglioramento. Credo ci sarà una distribuzione dei podi più ampia, verranno coinvolte più discipline. E questo è ovviamente un segnale positivo, dimostra che c'è un'evoluzione orizzontale e non verticale dello sport italiano di alto livello. Guardate il tennis, con una ricchezza di opzioni che ci daranno soddisfazioni».

## ► Preoccupato per Tamberi?

«Sono convinto che Gimbo, che conosce bene la sua 'macchina', abbia la forza anche mentale per recuperare».

## ► Da romano e ministro pensa mai che questo poteva essere l'anno dei Giochi a Roma?

«Cerco di non farlo ... Abbiamo perso quell'occasione anche perché non abbiamo saputo decifrare e anticipare le prospettive politiche e il risultato elet-

torale a Roma. Dopodiché, quel 'no', peraltro motivato in modo destrutturato, è stato detto senza garbo e senza la necessaria educazione istituzionale dal sindaco di allora (Virginia Raggi del M5S, ndr)».

## ► Secondo lei gli italiani hanno la giusta percezione del ruolo della politica nello sport?

«Non sempre. Lo dimostra il fatto che spesso ci si aspetta che la politica faccia cose che non può fare. Non siamo riusciti a far comprendere all'opinione pubblica e a far apprezzare il privilegio dell'autonomia, che non deve giustificare omertà, inerzia e inefficienze. Da me si aspettano che faccia il c.t., il presidente della Figc, quello del Coni, il Giudice Sportivo, evidentemente non c'è un'educazione alla conoscenza del sistema istituzionale. E alla fine il gioco è attribuire la responsabilità a qualcun altro».

## ► Si riferisce a quello che è successo dopo l'eliminazione degli azzurri dall'Europeo?

«Anche, ma non solo. Parlando degli Europei, dopo la sconfitta di Berlino è mancata l'autocritica, l'assunzione di responsabilità, un confronto in Consiglio federale, a partire da una relazione del presidente Gravina. La data delle elezioni, anticipate, come primo passo mi è sembrata una risposta istintiva e non il frutto di una riflessione comune. Di certo, questa accelerazione ha reso utile e ancora più necessario l'emendamento Mulè, nella sua versione finale. Alla prima avrei dato parere negativo, lo avevo detto anche al presidente Uefa Ceferin, con cui in Germania ho avuto un confronto franco e costruttivo, contrariamente a ricostruzioni fantasiose e non corrette. In ogni caso, ora mi auguro che la norma, che verrà approvata nelle prossime ore, trovi attua-

IDENTIKIT



Andrea Abodi

NATO A ROMA  
IL 7 MARZO 1960  
RUOLO MINISTRO PER LO SPORT  
E I GIOVANI

L aureato alla Luiss in Economia e Commercio con tesi sulle sponsorizzazioni sportive nell'ambito delle comunicazioni d'impresa, ha iniziato la carriera manageriale nel 1987 ricoprendo fino al 1994 il ruolo di direttore marketing della filiale italiana della multinazionale statunitense IMG - International Management Group, leader nell'organizzazione e nella gestione degli eventi, dei diritti e dei talenti sportivi. Nel 1994 è stato co-fondatore di Media Partners Group, multinazionale a matrice italiana, leader nel settore della sport industry, poi acquisita dal gruppo Infront, nella quale ha ricoperto fino al 2002 il ruolo di vicepresidente esecutivo. Dal 2002 al 2008 è stato consigliere di amministrazione per Coni Servizi Spa. È stato n.1 della Lega di Serie B e consigliere federale Figc dal 20 luglio 2010 al 6 marzo 2017. Il 16 ottobre 2017 è stato nominato Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo. È ministro per lo sport e i giovani dal 22 ottobre 2022.



zione immediata per libera volontà della Figc e delle sue componenti».

## ► Ci si riuscirà per il voto del 4 novembre?

«Sì! Sono fiducioso che il lavoro che stiamo facendo porti il sistema a una riforma seria e completa».

## ► Pensa che Gravina si ricandiderà?

«Penso voglia valutare come si evolveranno determinate situazioni, a partire dagli equilibri nelle Leghe. Vuole evitare che qualcuno abbia il sopravvento, è una specie di logica del disarmo bilanciato. A me ha detto delle cose, sono convinto che dirà le stesse anche in pubblico. D'altro canto il livello dello scontro e delle contrapposizioni personali - sempre da stigmatizzare - hanno raggiunto l'insopportabile, adesso deve prevalere solo l'interesse generale».

## ► Scontro con la Serie A intende?

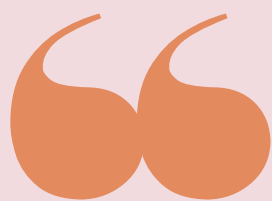
«Alcuni club della A e non solo. Di certo mi auguro che la Serie A sappia trovare una sua definitiva compattezza e che le uniche esuberanze le dimostri nella progettualità industriale e nella voglia di migliorare il prodotto e, di conseguenza, i fatturati. Ora ognuno deve dare il suo contributo».

## ► Come ha letto la recente approvazione in Consiglio federale del regolamento elettorale Figc?

«È una scelta del presidente Gravina e del Consiglio. Io non avrei fatto fughe in avanti. Oggettivamente non è stato un segnale di comprensione della situazione. Nonostante quest'ulteriore accelerazione, adesso sarà fondamentale trovare le intese che permetteranno di affrontare e risolvere le problematiche del nostro sistema calcistico e che non riguardano solo rappresentanze e percentuali, ma sono legate alla visione, alla progettualità e agli obiettivi che si vogliono conseguire».

## ► Parliamone.

«Per capitoli e in sintesi, dai settori giovanili al calcio femminile, dalla qualità delle competizioni di alto livello ai calendari. Contestualmente, c'è il tema delle infrastrutture. Questioni che potremo affrontare a breve anche in un disegno di legge che sto predisponendo, previsto nel collegato alla Finanziaria 2024, che sostituirà la Legge Melandri, tenendo conto del prezioso lavoro che sta svolgendo la VII Commissione del Senato e del contributo che vorrà



Per l'Europeo 2032 proporranno i 5-6 stadi alla Uefa entro ottobre 2026



## L'Olimpico di Roma

Lo stadio della Capitale è uno dei tanti che verrà modernizzato







Con il ministro Giorgetti stiamo ragionando di crediti d'imposta per le infrastrutture. Nuovi aiuti? Andremo avanti col diritto alla scommessa



**La delusione** È il 29 giugno scorso: sul volto del c.t. azzurro Luciano Spalletti tutta l'amaro per l'eliminazione dell'Italia dalla Svizzera GETTY

dare l'equivalente Commissione della Camera».

► **Però da parte di molti dei coinvolti ci sono state forti resistenze al cambiamento.**

«Il sistema, o presunto tale, fino a oggi ha dimostrato di non aver voglia di mettersi in discussione, di cambiare e migliorare. Abbiamo assistito a reazioni, in molti casi scomposte, con le quali si è risposto alla proposta di istituire una Commissione terza e indipendente sui bilanci dei club professionistici. Noi siamo andati avanti, per garantire l'equilibrio economico finanziario e la sostenibilità del sistema, così come l'equa competizione, perché chi adempie a tutti gli obblighi non si senta un fesso...».

► **Lei era a Berlino, cos'è successo alla Nazionale?**

«Non lo so, ma spero si ripristini una scuola federale di selezionatori. Questo presuppone un Club Italia e un settore tecnico ripensati nella loro globalità. Io ho sempre espresso giudizi positivi su Spalletti, ma servono anche analisi e autocritica, che sono mancate. Quello che è successo non può essere un semplice "capita" o "gli altri sono stati più forti", noi siamo stati la versione peggiore di noi. Mi auguro che per la Nations League abbiamo fatto tesoro della sconfitta, ma a oggi non vedo segnali».

► **Parliamo di stadi.**

«Ci sono tanti progetti, mi sento di tranquillizzare tutti sul fatto che organizzeremo, con la Turchia, l'Europeo 2032: faremo la proposta dei 5-6 stadi all'Uefa entro ottobre 2026 e entro aprile 2027 saranno aperti i cantieri. Ma la nostra idea per le infrastrutture va ben oltre: stiamo facendo un lavoro strutturato e concreto, mai svolto prima, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, insieme a Cdp, Invimit, l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, SACE e Sport e Salute, con la prospettiva di allargarlo al Ministero delle Infrastrutture. Questo gruppo di lavoro, di cui fa parte anche la Figc, identificherà nelle prossime settimane, poche, il portafoglio degli strumenti finanziari e amministrativi che metteremo a disposizione dei vari progetti. Con il ministro Giorgetti stiamo ragionando anche di

crediti d'imposta per le infrastrutture, da associare a quelli per i settori giovanili e il calcio femminile».

► **Nuovi aiuti al calcio?**

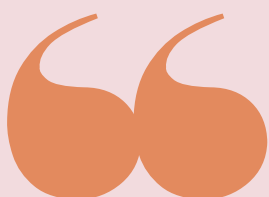
«Sì, ma non a fondo perduto. Andremo avanti con il diritto alla scommessa, dal quale trarremo risorse anche per lo sport sociale. Vedete, in un rapporto rispettoso delle istituzioni, collaborativo e costruttivo, ci si predispone a trovare delle soluzioni ragionevoli. È il nostro primo interesse».

► **Torniamo agli impianti?**

«Abbiamo incontrato amministrazioni comunali e club per gli stadi di Bologna, Firenze, Cagliari, Parma e Empoli. E c'è stato un primo incontro al Ministero con il sindaco Manfredi e il presidente De Laurentiis per lo stadio di Napoli. Finalmente si è arrivati all'idea che si lavori tutti insieme per riqualificare e rigenerare profondamente il Maradona. Mi auguro che lo stesso effetto si abbia a Roma o a Milano, dove mi pare manchi ancora una soluzione finale. Ma anche a Palermo, Bari, Verona e Genova c'è fermento. C'è una competizione da vincere: la selezione degli stadi italiani per Euro 32; e una sfida fondamentale: la modernizzazione e umanizzazione dei nostri impianti».

► **Come sarà il prossimo campionato?**

«Ancora più combattuto e competitivo, ci sono almeno altre due-tre squadre che possono dar fastidio all'Inter campione in carica. Conte? Sono curioso di vedere come si combineranno tre elementi: il mister, De Laurentiis e la passione dei napoletani... Sarà comunque uno spettacolo».



Preoccupato per Tamberi? Sono convinto che possa recuperare



**Portabandiera**

Gianmarco Tamberi, 32 anni, oro ai Giochi di Tokyo 2021 LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 6'45"

IL CASO

# Figc-Serie A Gravina e Casini cercano l'intesa



di **Mario Canfora**  
ROMA

Tutte le componenti federali attorno allo stesso tavolo. Accadrà domani, dalle 9, nella sede della Figc di via Allegri. Lorenzo Casini (Serie A), Mauro Balata (Serie B), Matteo Marani (Lega Pro), Giancarlo Abete (Lnd), Umberto Calcagno (atleti), Renzo Olivieri (allenatori) e Carlo Pacifici (arbitri) verranno accolti dal presidente Gabriele Gravina che cercherà di mettere tutti d'accordo sulla nuova rimodulazione dei pesi della Serie A sia in fase di percentuali elettorali, sia in consiglio federale. "Arbitro" della partita il ministro dello Sport Abodi.

**Tensione** Tra Serie A e Figc la tensione è salita a mille dopo la delibera con cui il Consiglio Federale lunedì scorso ha confermato i pesi tra le varie componenti per l'elezione del prossimo presidente, in programma il 4 novembre. Delibera che è passata senza il sì delle leghe di A e di B (che tra l'altro stasera alle 19 si riunisce in assemblea per discutere sempre del peso delle componenti) e che ha quindi scatenato la reazione dei club del massimo campionato che venerdì all'unanimità hanno impugnato tale delibera col ricorso al Tribunale Federale che verrà presentato domani, data ultima. «Ma potrà essere ritirato se le interlocuzioni porteranno a risultati, non è ostilità ma atto di difesa tecnica», le parole di Casini dell'altro giorno. Trovare un accordo globale non è facile, ma nemmeno impossibile, mentre il decreto legge Sport e Scuola (quello che contiene il famoso emendamento Mulè) nei prossimi giorni verrà votato al Senato, dopo aver già ottenuto il lasciapassare alla Camera.

**Aumento** Gravina nell'ultima settimana ha incontrato e sentito telefonicamente un po' tutti, compreso Casini. A cui ha già proposto un aumento del peso elettorale dal 12% al 20% con un passaggio dei consiglieri da 3 a 5 con una delibera da

approvare in consiglio il 29 luglio. Un 8% che verrebbe sottratto alla Lega Pro (oggi al 17%), "attaccata" con la motivazione del calo delle società. «Avevano il 17% quando ne erano 90, non possono avere la stessa percentuale ora che sono scesi a 57», il ragionamento portato avanti. Ma per la A l'offerta di Gravina sarebbe ancora lontana dalle richieste. L'obiettivo di Casini è far arrivare le componenti professionistiche al 50%, con la Serie A che punterebbe ad avere, all'interno di questo 50%, il 35%. Per arrivare a questi numeri, è chiaro che si dovrà sottrarre qualcosa alla Lnd (che pesa al 34) e prendersi anche il 2% attualmente detenuto dagli arbitri. In questo caso, si tratterebbe di un cambiamento di statuto che presuppone una votazione in un'assemblea straordinaria.

**Partita** I tempi sono abbastanza ristretti, si deve chiudere la contesa entro il 4 settembre, 60 giorni prima dell'assemblea elettiva. Va ricordato, inoltre, che alla Serie A non basterebbe nemmeno passare da 3 a 5 consiglieri (sottraendoli alla Lega Pro), perché poi le componenti pro' resterebbero sempre in minoranza (7 su 20 membri). E non va dimenticato che il vero argomento chiave, per i club, è il "diritto di intesa", quello che concede ai club di avere una sorta di veto su ogni decisione della Federcalcio che riguardi la Serie A. Insomma, l'offerta di Gravina al momento non sembra ricevibile da parte dei club. A meno che la questione non si possa risolvere in due tempi. Via al primo cambiamento con una semplice delibera, andando al voto con questi spostamenti di percentuali, per poi provare a cambiare lo statuto in seguito, dopo le elezioni, con un impegno in tal senso della Federcalcio. La partita è appena cominciata, domattina il primo tempo. Andiamo a vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

**Confronto**  
Gabriele Gravina, 70 anni, numero uno della Federazione Italiana Gioco Calcio dall'ottobre del 2018, mentre parla con Lorenzo Casini, 48 anni, presidente della Lega Serie A, eletto nel marzo del 2022 LAPRESSE



**Gazzetta.it**  
Segui in tempo reale sul nostro sito tutte le news e gli aggiornamenti di politica sportiva sul caso Figc-Lega Serie A



SERIE A

MERCATO



# Agli ordini di Conte

## LUKAKU SI ALLENA PER IL NAPOLI OSIMHEN-PSG CACCIA ALL'INTESA

Rom conosce bene i metodi del tecnico e si prepara in vacanza. In attesa di Victor

di **Vincenzo D'Angelo**  
INVIATO A DIMARO FOLGARIDA (TRENTO)

# R

aimondo Vianello e Sandra Mondaini avevano previsto tutto con largo anticipo. Il loro "Gioco del 9" fu un grande successo televisivo, ora il Napoli spera di bissare quella intuizione, andando a sostituire il 9 dell'ultimo scudetto con il 9 ideale per l'idea di calcio di Antonio Conte. Per sostituire Victor Osimhen, c'è un profilo perfetto, quello di un attaccante che un mese fa, senza esitazione, ha indicato Conte come il miglior tecnico mai incontrato in carriera. Romelu Lukaku ha già votato per Antonio, vuole Napoli e aspetta un segnale. Anzi, una cessione. Che non dipende da lui, ma dai tempi e dalle logiche del mercato. Oggi si chiude il ritiro di Dimaro Folgarida del Napoli, ma se la squadra usufruirà di tre giorni di riposo, saranno invece

giorni intensissimi per il direttore sportivo Giovanni Manna e anche per il presidente Aurelio De Laurentiis: la linea con Parigi si è di nuovo surriscaldata, è arrivato il momento di accelerare per chiudere definitivamente la questione Osimhen. Victor aspetta una chiamata dal suo agente Roberto Calenda per organizzare il trasloco e trasferirsi al Psg, il club perfetto per le esigenze e le ambizioni del Pallone d'oro africano. Osi vuole restare in Europa, vuole giocare la Champions League per confermarsi tra i migliori

### La situazione

Osi ha saltato il test di ieri: importante segnale di mercato. Sono giorni decisivi per il giro dei 9

**L'attesa di Osi** Una cosa è certa: riuscire a definire il trasferimento di Osimhen entro mercoledì sera aiuterebbe tutti: eviterebbe al nigeriano di partire col Napoli anche per il ritiro di Castel di Sangro, dove ha già vissuto un soggiorno molto movimentato un anno fa, quando il rinnovo non arrivava e le sirene arabe avevano cominciato a fare breccia nella sua testa a suon di rilanci

millionari. Osi si è messo a disposizione del Napoli e di Conte, da professionista qual è. Ma è chiaro che adesso vuole definire in fretta il suo futuro. Ieri non ha partecipato all'amichevole contro il Mantova, per evitare probabilmente ogni possibile rischio e compromettere la sua cessione. La trattativa sta entrando nella fase più delicata: Victor avrebbe

### Al lavoro

In alto Romelu Lukaku, 31, durante una sessione di allenamento in palestra. Sotto Antonio Conte, 54, e Victor Osimhen, 25, sul campo di Carciato in questi giorni di lavoro in Trentino: il centravanti nigeriano, però, sembra agli ultimi giorni della sua avventura napoletana DELUCA



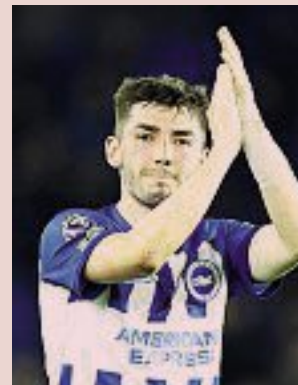
già un'intesa di massima col Psg, dove ritroverebbe Campos, il dirigente che lo aveva portato al Lilla e che lo ha fatto esplodere nel grande calcio. Ora, però, tocca al Psg spingere sull'acceleratore: Victor ha una clausola da 130 milioni che il Psg non intende pagare e quindi è cominciato il lavoro diplomatico per arrivare a uno sconto di qualche decina di milioni. De Laurentiis vorrebbe l'intera clausola, ma magari potrebbe accontentarsi anche di qualcosa in meno, sempre dai 100 milioni in su.

**E quella di Rom** Solo allora il Napoli potrà chiamare il Chelsea per intavolare una trattativa reale per l'acquisto di Romelu Lukaku, legato anche lui da una clausola rescissoria di 43 milioni. E anche il Napoli punta allo sconto, forte ovviamente del gradimento assoluto del centravanti belga, con cui ci sarebbe già un'intesa di massima per un contratto triennale. Romelu aspetta novità, ma intanto si è già messo in moto per ritrovare la forma fisica e non perdere altro tempo. Nessuno più di Lukaku conosce le fatiche di una preparazione con Conte, ma anche quanto siano enormi i benefici a lungo termine. Sotto la guida di Antonio, infatti, Romelu ha giocato 95 partite e realizzato 64 gol, diventando una macchina da reti inarrestabile. Le vacanze in Turchia volgono al termine, Romelu ha cominciato a correre e a sudare, felice di immaginarsi al più presto in maglia azzurra. Per una nuova sfida accanto al suo allenatore preferito. Una possibilità concreta, che già gli ha restituito il sorriso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'INGHILTERRA

## Offerta azzurra per Gilmour Ma il Brighton per ora fa muro



● **DIMARO FOLGARIDA** (v.d'a.) Un centrocampista nel mirino. Stando alle notizie in arrivo dall'Inghilterra, il Brighton avrebbe rifiutato una offerta da 8 milioni di sterline da parte del Napoli per Billy Gilmour. Mediano, 23 anni, Gilmour ha collezionato tre presenze all'ultimo Europeo con la maglia della Scozia, dopo una stagione da protagonista in Premier con 30 presenze, alle quali vanno aggiunte le 8 in Europa League e le tre nelle coppe nazionali. Il Napoli nel ruolo è al momento al completo, in attesa che anche Folorunsho si aggregi alla squadra nel prossimo ritiro di Castel di Sangro. Magari c'è la necessità di aggiungere un elemento in più, un vero vice Lobotka, ma sono considerazioni che verranno fatte più avanti e non certo una priorità. Almeno che nelle prossime settimane non sarà fatta qualche cessione.

### Occhio a...



**Oggi finisce il ritiro  
Da giovedì squadra  
a Castel di Sangro**

● Oggi ultimo giorno in Val di Sole per la squadra di Antonio Conte, che ha messo in programma una doppia seduta di allenamento

prima del ritorno a Napoli (volo da Verona in tarda serata). Da domani i giocatori avranno tre giorni liberi pieni, poi appuntamento a Castel Volturno per giovedì mattina, per la partenza per Castel di Sangro. In Abruzzo si aggrenderanno i nazionali (tranne Olivera) e il Napoli giocherà tre amichevoli internazionali: il 28 col KF Egnatia, il 31 contro il Brest e il 3 agosto contro il Girona.



TEMPO DI LETTURA 2'55"





**Noie muscolari** Cajuste ha saltato il test di ieri per affaticamento, Simeone si è fermato dopo 18' per un risentimento all'adduttore sinistro



**L'amichevole**

# Lindstrom, Spina e super Cheddira

## Conte: «Ho visto tante ottime cose»

Contro il Mantova il Napoli chiude la pratica in 17' Soltanto Anguissa in campo per 90', Marin in affanno

di **Vincenzo D'Angelo**  
INVIATO A DIMARO FOLGARIDA (TRENTO)

Venti minuti di intensità e qualità, antipasto di ciò che vuol vedere Conte. Il Napoli travolge il Mantova (3-0) con un avvio dirompente: tre gol in 17', firmati Lindstrom, Spinazzola e Cheddira. Per l'ex Roma è il secondo gol in due mezze partite, non male come inizio. Ha fatto meglio, però, Cheddira, che si sta giocando alla grande la grande chance di giocare in una big. Dopo il gol e i due assist all'Anaune, ieri Walid è partito titolare e ha lasciato il segno con un gol e un assist (splendido) per Spina.



**Già in palla**  
Un abbraccio tra Mazzocchi, 28, con Spinazzola, 31 e Cheddira, 28: sicuramente tra i più in forma in questo momento GETTY IMAGES

«Buon test – ha detto Conte a OneFootball –. Veniamo da nove giorni di lavoro duro, fisico e tattico. Ho visto tantissime cose ottime, pressione buona e linea altissima. Dobbiamo essere più bravi a gestire comandando il gioco».

**Intensità** Magari sarà più facile quando in regia ci sarà Lobotka e rientreranno i big impegnati tra Europeo e Coppa America. Però, intanto, il Napoli di Conte cresce giorno dopo giorno. Era solo un test, ovvio. Però nei primi 20' il Napoli è sembrato avere già chiare le idee del suo allenatore, che ha passato tutta la partita in piedi davanti alla panchina, a incitare e guidare i suoi con urla, indicazioni, applausi e ramanzine. Da rivedere Marin, appesantito, mentre Anguissa è stato l'unico in campo 90'. I movimenti offensivi sono già visibili: interscambio esterno-trequartista, con attacco feroce alla profondità dopo lavoro di sponda del centravanti. «C'è da lavorare e migliorare – ancora Conte –, aspettiamo i nazionali e andremo meglio. Il ritiro è stato in crescendo, siamo partiti lentamente ma poi il gruppo si è adattato. Più avanti andremo più i ragazzi capiranno tutto. Dobbiamo portare una grande intensità durante le partite, non voglio una squadra che difende e aspetta la morte sportiva». Tutto chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'25"**

**NAPOLI** **3**  
**MANTOVA** **0**

(PRIMO TEMPO) ► **3-0**

**MARCATORI** Lindstrom al 4', Spinazzola all'11, Cheddira al 17' p.t.

**NAPOLI P.T. (3-4-2-1)**

Caprile; Marin, Rrahmani, Natan; Mazzocchi, Anguissa, Iaccharino, Spinazzola; Politano, Lindstrom; Cheddira.

**ALLENATORE** Conte

**NAPOLI S.T. (3-4-2-1)**

Contini; Rrahmani (dal 32' Mezzoni), Ostigard, Juan Jesus; Zerbin, Anguissa, Iaccharino (dal 32' Russo), Mario Rui; Ngonge, Simeone (dal 18' Ambrosino), Lindstrom (dal 20' s.t. Gaetano). **PANCHINA:** Turi, Sorrentino, D'Avino, Popovic.

**ALLENATORE** Conte

**MANTOVA (4-3-3)**

Festa; Fedel, Brignani (dal 1' s.t. Cella), Redolfi (dal 1' s.t. Solini, dal 31' s.t. Cinetti), Panizzi (dal 1' s.t. Bani); Wieser (dal 1' s.t. Muroli), Burrai, Trimboli (dal 1' s.t. Debenedetti); Galuppini (dal 24' s.t. Maggioni), Mancuso (dal 1' s.t. Mensah), Fiori (dal 1' s.t. Ruocco). **PANCHINA:** Sonzogni, Maggioni, Solini, Cinetti, Botti, De Maio, Radaelli, Artioi.

**ALLENATORE** Possanzini

**ARBITRO** ARBITRO Zufferli di Udine  
**NOTE** Spettatori 1.300. Ammoniti Redolfi (M). Recuperi: p.t. 0', s.t. 1'.

# The BOYS

panini COMICS  
DYNAMITE  
www.dynamite.com

Il best seller che ha sovvertito le regole dell'eroismo, del bene e del male, arriva in un'edizione da collezione curata nei minimi dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli spin-off e tantissimi contenuti extra.

**I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE**

Controverso. Caustico. Imperdibile.

**DAL 23 LUGLIO IN EDICOLA**

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgerti al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

Copyright © 2024, Spillfire Productions Ltd. and Darick Robertson. All Rights Reserved. The Boys, all characters, all distinctive likeness thereof and all related elements are trademarks of Spillfire Productions Ltd. and Darick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT and its logo are © & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.





# CEDERE AMRABAT PORTEREBBE 20 MILIONI PER ARRIVARE SUBITO A COLPANI E LOVRIC

**Chi parte** A fianco M'Bala Nzola, 27 anni, Jonathan Ikoné, 26 anni, e (foto grande) Sofyan Amrabat, 27 anni: sono il "tesoretto" viola per il mercato  
LAPRESSE/EPA/ANSA



# Fiorentina strettoia mercato

di **Ilaria Masini**  
FIRENZE

**S**

ono le ultime 24 ore per sapere, in modo certo e definitivo, se il Manchester United farà valere il riscatto per Amrabat a 20 milioni. Oggi è infatti l'ultimo giorno possibile in cui il club inglese può far valere l'opzione che era stata concordata un anno fa con il club viola, ma per adesso non ci sono stati segnali in questo senso. Una cifra importante che alla Fiorentina darebbe una spinta ulteriore sul mercato, anche se il club di Rocco Commisso non è obbligato, per motivi di bilancio, a vendere prima di comprare. Tuttavia sono già stati spesi 13 milioni (più 5 di eventuali bonus) per prendere Moise Kean dalla Juventus e da domani ogni momento è buono per mettere sul piatto almeno altri 25 milioni per due colpi: Andrea Colpani dal Monza a 15 di parte fissa e Lovric dall'Udinese a circa 10 milioni. Altri 16 sono già stati spesi per Pongracic che è appena arrivato dal Lecce, però in questo caso è contestualmente uscito Milenkovic praticamente alla stessa cifra andando al Nottingham Forest.

**Cinque minuti** Nel mercato tutto può accadere in poco tempo. Sono quei cinque minuti che fanno la differenza, che fanno alzare un telefono per far decollare la trattativa, come ha ricordato proprio ieri Adriano Galliani, parlando di Andrea Colpani e dell'interesse forte da parte della Fiorentina. Il discorso con il Monza è più che aperto e domani può essere davvero il giorno

Lo United oggi può riscattare il marocchino che ha già detto che vuole restare in Premier. Il club pensa di fare cassa anche con Nzola e Ikoné

giusto per avvicinarlo al club viola e arrivare alla conclusione positiva. Serve solo tempo, la volontà c'è già ed è stata dimostrata a più riprese. Piace a Raffaele Palladino che lo ha allenato lo scorso anno e anche al calciatore piacerebbe approdare in riva all'Arno dove in panchina ritrova il suo ex tecnico del Monza che lo ha valorizzato al massimo. Pure Lovric dell'Udinese per la mediana è una pista calda, da seguire con grande attenzione nelle prossime ore per dare soluzioni in più all'allenatore che ad ora in quella zona del campo può contare soltanto su Rolando Mandragora. Per entrambi gli obiettivi è necessario trovare la formula più giusta per il riscatto e quanti bonus inserire.

**Nodo Amrabat** La Fiorentina è pronta quindi nel breve ad ef-

## Occhio a...



**Milenkovic saluta «Firenze, mi resti sotto la pelle»**

● (i.m.) Nikola Milenkovic, ormai al Nottingham Forest, ha salutato sui social. «Firenze, mi sei entrata sotto la pelle, dritta nel cuore. Un amore eterno che rimarrà per sempre. Un immenso grazie alla città, ai tifosi, ai miei compagni, alla società e a tutte le persone che rendono il club speciale».

fettuare altre due operazioni economicamente importanti e i venti milioni di Amrabat dall'Inghilterra avrebbero potuto completare al meglio un'operazione che è stata comunque fruttuosa per i viola perché hanno già incassato per il centrocampista 10 milioni per il prestito oneroso in un solo anno. Con il riscatto però sarebbe davvero perfetta, anche se comunque non è escluso che le due società possano mettersi intorno a un tavolo per trovare una soluzione a cifre inferiori. Il marocchino vuole fortemente rimanere in Premier League e non vorrebbe andare in Turchia dove sembra corteggiato sia dal Galatasaray che dal Fenerbahce. E Amrabat ha già chiarito pure di non voler rimanere a Firenze.

**Questioni aperte** In più ci sono le questioni Nzola e Ikoné. Quest'ultimo aveva offerto in Qatar (da circa 12 milioni) ma non era una destinazione gradita, mentre per l'angolano deve ancora essere individuata una soluzione perché piace a diversi club che si sono interessati a lui ma non a quelle cifre cioè a circa 10-12 di cartellino e 1,5 di ingaggio. Il francese sarà probabilmente convocato da Palladino per la tournée in Inghilterra, mentre Nzola sarà out dalla lista visto che non si è neanche mai allenato con i compagni al Viola Park. Le loro uscite permetterebbero altre entrate preziose per il mercato futuro visto che la Fiorentina deve fare almeno tre ingressi a centrocampo e uno in difesa. Chi può portare a breve risorse è Kouame che ha mercato e ha già avuto un'offerta da circa sette milioni (ritenuta bassa) dal Maiorca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OBIETTIVI



**Andrea Colpani** 25 anni, centrocampista del Monza cresciuto nella Atalanta



**Sandi Lovric** 26 anni, centrocampista dell'Udinese: gioca in Italia dal 2022

## LA TOURNÉE

# I viola in Inghilterra fino a fine mese Venerdì primo test con il Bolton

● FIRENZE (il.ma.) Domani la Fiorentina parte per l'Inghilterra dove sarà impegnata in tournée fino a fine mese. Tre le amichevoli già fissate: venerdì 26 alle 20.30 contro il Bolton al "Macron Stadium", il giorno successivo alle 16 con il Preston al "Deepdale Stadium" e infine il 30 alle 20.45 contro l'Hull City al MKM Stadium. Fra i convocati ci saranno con ogni probabilità il neoacquisto Pongracic così come Barak tornato in città giovedì scorso. Al rientro il gruppo continuerà a lavorare a Firenze dove sono già



**Al comando** Raffaele Palladino, prima stagione sulla panchina viola

previste almeno altre due amichevoli, una in casa il 4 agosto contro il Montpellier (ore 20) e l'altra il giorno successivo con il Grosseto allo "Zecchini". La speranza di

Palladino sarà quella di avere ormai tutti i giocatori della rosa a disposizione perché i primi giorni di agosto torneranno Martinez Quarta e Nico Gonzalez, in vacanza dopo aver vinto la Copa America, e Beltran che è alle Olimpiadi. I viola hanno già effettuato due test: il primo contro la formazione Primavera allenata da Galloppa (5-2), il secondo con la Reggiana battuta per 4-0 con Moise Kean in buona evidenza così come Riccardo Sottil. Saranno due punti fermi della nuova Fiorentina targata Palladino.



**Gazzetta.it** Sul nostro sito tutte le notizie di mercato riguardanti la Fiorentina e gli altri club e le novità dai ritiri della Serie A.



SERIE A

ALLAVORO



# Masina già convinto

di **Mario Pagliara**  
INVIATO A PINZOLO (TRENTO)

**I**l seme di un cambiamento è stato piantato da nemmeno due settimane, primi nove giorni di lavoro al Filadelfia compresi. Vanoli è un pianeta nuovo da esplorare, da scoprire: questo è il momento dello studio prima di poter padroneggiare il suo calcio. «Il mister ha una filosofia di calcio che comporta un grande cambiamento: rispetto al modo di giocare di un anno fa, sono due idee quasi agli antipodi». A raccontarlo è Adam Masina, il professore di filosofia del gruppo, per via della sua passione per la materia. Ieri, dopo la prima amichevole con la Virtus Verona, il professore Masina è salito in cattedra.

**M o n d o nuovo** Da mercoledì pomeriggio, al centro sportivo Pineta di Pinzolo, Vanoli tiene lezioni a cielo aperto in maniera incessante. Una full immersion di tattica, non solo di atletismo. «Il mister ci sta martellando per farci entrare nella dinamica Va-

noli», racconta Masina che poi entra nello specifico. «Fino allo scorso campionato giocavamo più uomo contro uomo, oggi non si gioca più così: quello del mister è un calcio più di impostazione, di tattica e di reparto». Servirà un po' di tempo, fisiologico quando si cambia un allenatore, affinché tutti abbiano in mano le chiavi per entrare nel mondo nuovo dell'allenatore. «Non è facile, perché tanti calciatori di questo gruppo arriva-

## «Vanoli un martello Mentalità e identità nel suo nuovo Toro»



**Secondo anno** Il difensore del Torino Adam Masina, 30 anni, alla seconda stagione con il Torino LAPRESSE

«Giocavamo uomo contro uomo, ora il mister ci chiede un calcio di impostazione»

no da tre anni vissuti con un'altra impostazione e sono abituati diversamente. Ma dobbiamo capire rapidamente i tempi e i nuovi meccanismi. L'impostazione del mister ha tante affinità con il mio modo di pensare il calcio». E poi aggiunge: «L'allenatore ci ha chiesto soprattutto due cose: la mentalità e l'identità. Il mister chiede a tutti di ragionare come se fossimo una sola testa: questa è la parte più difficile».

**I leader** Ieri il primo capitano dell'era Vanoli è stato Zapata. «Duvan è uno dei leader dello spogliatoio, ma io non mi fermo alla fascia di capitano - prosegue Masina -, sono di una scuola differente. Credo che in un gruppo ci debbano essere tanti leader. Ci dev'essere un gruppo di persone che spinge e rema nella stessa direzione». Lui è uno dei punti di riferimento del gruppo: «E' un mio compito essere un riferimento, perché que-

sta è una squadra giovane. Vorrei che tutti iniziassero a comunicare un po' di più, per questo tendo ad avere una parola in più. Tanti compagni hanno qualità da leader: Linetty, Tameze, Ricci, Sanabria, Zapata, io... Questa squadra si sta formando anche caratterialmente».

**Coco e i giovani** In questo ri-

tiro Masina è il compagno di camera di Saul Coco, il nuovo acquisto del Toro. «Si sta comportando non bene, ma benissimo. Il primo giorno ha subito iniziato le lezioni d'italiano e questo dice tanto - racconta -: sono sicuro che farà parlare bene di lui: è di alto livello. Ha qualità, intensità e fisicità». Un accento in più lo pone sui tanti giovani interessanti saliti dalla Primavera: «Ne abbiamo tanti. Dellavalle, per esempio, può essere già il presente del Toro: è un grande prospecto. E poi ci sono Perciun e Njie che stanno facendo benissimo, sono bravi e molto interessanti». Due giorni fa in allenamento Adam aveva accusato un sovraccarico muscolare a un polpaccio, ieri è uscito dall'amichevole dopo meno di un quarto d'ora di gioco: «Ci tenevo ad esordire, ma non ero pronto. Ma è solo un piccolo problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

CHI È



**Adam Masina**

**NATO A** KHOURIBGA (MAROCCO)  
**IL 2 GENNAIO 1994**  
**RUOLO** DIFENSORE  
O ESTERNO SINISTRO

**N**asce esterno sinistro, diventa un affidabile ed universale

difensore. Adam Masina è cresciuto nel vivaio del Bologna, dove ha fatto il suo debutto in Serie A dopo un giro in prestito alla Giacomense. Gioca quattro campionati con il Watford prima di rientrare in Italia, all'Udinese. Da gennaio è al Torino, dove nel girone di ritorno della precedente Serie A è stato un protagonista. Un mese fa il Toro lo ha riscattato dall'Udinese. Ha scelto di giocare con il Marocco, la sua nazione di origine.

## Il debutto in amichevole

# Karamoh e il baby Njie regalano il primo sorriso

Vittoria in rimonta sulla Virtus Verona. C'è Bellanova

INVIATO A PINZOLO (TRENTO)

**F**lash qua e là dalla prima amichevole della gestione Vanoli vinta due a uno in rimonta contro la Virtus Verona. Il primo: Duvan Zapata è il primo capitano del nuovo corso. Secondo: dal centrocampista Perciun (classe 2006) all'attaccante Njie (un 2005) per finire ai difensori Dellavalle (2004) e Balcot (2005) il Toro ha un grande futuro in casa. A regalare il primo sorriso ci pensano proprio i ragazzi venuti su

dalla Primavera protagonisti di un secondo tempo di qualità.

**Giovani in vetrina** È stata un'amichevole dai due volti: nella prima parte, Vanoli ha schierato la formazione titolare, con la coppia d'attacco Zapata-Sanabria (ha colpito una traversa). Gambe imballate, tanta fatica dopo giorni di duri allenamenti. Ha prevalso la maggiore freschezza della Virtus Verona, al lavoro da appena quattro giorni, in vantaggio all'intervallo grazie a un bel guizzo del diciassettenne Ojeh. Nel lato-B della

gara, Vanoli ripresenta un undici con nove calciatori cresciuti nel vivaio, nati tra il 2004, il 2005 e il 2006, più Karamoh davanti e il portiere Popa. L'energia dei giovani segna la svolta: pari di Karamoh, poi il gol-partita è trasformato dalla baby stella Njie con un diagonale vincente. Nel suo primo test sulla panchina granata, Vanoli ha scelto come modulo il 3-5-2. Tre le novità: Vojvoda schierato come centrale di centrodestra, ruolo nel quale sta lavorando dall'inizio della preparazione; Cocco posizionato al centro della difesa e



**Stellina** L'attaccante Aliou Njie, 19 anni, cresciuto nella Primavera

Horvath lanciato dal primo minuto come mezzala sinistra.

**Arriva Bellanova** Dopo appena tredici minuti, Masina è costretto ad alzare bandiera bianca: due giorni fa aveva avuto un sovraccarico a un polpaccio, ha provato a giocare l'amichevole ma non ce l'ha fatta ed è uscito. A proposito di giovani, ieri pomeriggio anche la Primavera, in ritiro nella vicina Spiazzo (distante solo 8 chilometri da Pinzolo) ha vinto la sua prima amichevole superando 4-0 il Real Vicenza grazie ai gol di Gabellini, Franzoni, Dimitri e Raballo. Oggi a Pinzolo arriverà Raul Bellanova: è l'ultimo reduce dall'Europeo a rientrare alla base.

**Paglia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"

**TORINO** 2  
**VIRTUS VERONA** 1

(PRIMO TEMPO) ► **0-1**  
**MARCATORI:** Ojeh (V) al 35' p.t.; Karamoh (T) al 6', Njie (T) al 15' s.t.

**TORINO p.t. (3-5-2)** Milinkovic; Vojvoda, Coco, Masina (dal 13' Dellavalle); Dembele, Tameze, Linetty, Horvath, Lazaro; Sanabria, Zapata.

**TORINO s.t. (3-5-2)** Popa; Dembele, Dellavalle, Balcot; Bayeye, Dalla Vecchia, Perciun, Mahari, Casali; Karamoh, Njie.  
**ALLENATORE** Vanoli

**VIRTUS VERONA p.t. (3-5-2)** Zecchin; Daffara, Sbrissa, Ronco; Lerco, Toffanin, Gatti, Metlika, Manfrin; Caia, Ojeh.  
**VIRTUS VERONA s.t. (3-5-2)** Sibi; Daffara, Toffanin, Ronco; Lerco, Mehic, Gatti, Cuel, Zarpellon; Gomez, Caia.  
**ALLENATORE** Fresco

**ARBITRO** Ayroldi di Molfetta





**Protagonisti** Thijs Dallinga, 23 anni, in azione con il Tolosa. Sotto, Vincenzo Italiano, 46 anni, nuovo tecnico del Bologna AFP



# Il Bologna va all'attacco

## I NUMERI

37

I gol realizzati da Thijs Dallinga nelle 86 partite disputate con la maglia del Tolosa. 26 li ha messe a segno nelle due stagioni vissute in Ligue 1 andando sempre in doppia cifra

1

La partita disputata da Thijs Dallinga con la nazionale olandese; il 21 novembre 2023, 46 minuti in campo contro Gibilterra. In carriera l'attaccante vanta anche 7 presenze con la selezione Under 21 e 2 con l'Under 19 nella quale ha messo a segno anche un gol

di **Giorgio Burreddu**  
BOLOGNA

**È** fatta per Thijs Dallinga, 23 anni, del Tolosa. È lui l'ultimo ritrovato in fatto di sogni da Champions League, e il Bologna è riuscito ad aggiudicarselo. L'agente che si occupa dell'affare ha parlato con le società più di una volta ed è arrivato a una conclusione che verrà formalizzata a breve. Per Dallinga il Tolosa chiedeva 18 milioni, il Bologna ne ha offerti 15 (più bonus) e l'intesa è stata sostanzialmente trovata. Classe 2000, olandese (come Zirkzee), Dallinga l'ultima stagione l'ha chiusa a quota 19 reti tra campionato, Europa League e coppa nazionale. Arrivato in Francia nel 2022, ha giocato 86 partite con il Tolosa per un totale di 37 gol. Numeri da vertigine (o quasi) che hanno smosso i dirigenti rossoblù e incalzato il dialogo con il suo entourage. Se Dallinga ha scalato posizioni nelle gerarchie dei desideri, il Bologna potrebbe non accontentarsi e puntare a una seconda punta, visto il doppio impegno impegnativo tra Serie A e Champions. Resta quindi sempre sotto attenzione Ioannidis, il greco del Panathinaikos fuori dalla lista Europa League per via di un infortunio. Un dettaglio non da poco, considerando che lui e la sua famiglia vogliono un posto in Serie

## È fatta per Dallinga un altro olandese per puntare in alto

Il bomber del Tolosa arriverà in rossoblù per 15 milioni più bonus al posto di Zirkzee

A con vista Champions. Il Pana frena, da due giorni non risponde al telefono ai dirigenti rossoblù. Brutto segno? Sì. Ma il Bologna non molla. Anche se l'offerta di 22 milioni più 3 di bonus è stata già respinta al mittente in almeno due occasioni. Considerando che per il Bologna Ioannidis vale 18, 20 milioni al massimo, la strada sembra farsi sempre più complessa.

**L'alternativa** Infine ecco Mateo Retegui, nome che circola e che va monitorato. Per lui il Genoa chiede 22 milioni di euro. Il Bologna ci pensa, e valuta di offrire anche il cartellino dell'ex baby Antonio Raimondo, l'anno scorso alla Ternana.

### Intesa

Il centravanti gioca in Francia da due stagioni. C'è l'accordo, a breve le firme

### Secondo colpo?

Resta l'interesse per la punta greca Ioannidis. E si guarda a Retegui del Genoa

L'attaccante della Nazionale serve proprio per affrontare senza problemi la stagione e ribadire le ambizioni di club e città. Come si dice: il mercato è lungo. Certo, il Bologna sta giocando su più tavoli. Metodo Sartori, as usual. E intanto il tempo passa, domani la squadra parte per il ritiro di Valles, e Vincenzo Italiano non ha ancora il suo centravanti formato europeo. L'anno scorso Thiago Motta sfuriò all'inizio di agosto: mancava quasi tutto, ma in poco tempo i dirigenti sistemarono la rosa. Però non c'era una Champions da affrontare e il tempo per aggiustare il tiro non mancava. Oggi è diverso, Italiano vuole accelerare. L'allenatore (va detto) è tranquillo, sere-

no, sta seguendo i passi della società e il confronto è costante. Ma i prossimi saranno giorni importanti, in particolare per quel che riguarda la punta, elemento essenziale del gioco di Italiano.

**Difesa** D'altra parte, quando avveri i sogni poi devi fare i conti con le difficoltà. Mettere insieme un attacco da Champions League non è un affare da poco. Soprattutto con Sartori, che ha tempi di gestione delle trattative lunghi assai. Anche ieri i dirigenti sono usciti da Casteldebole a tardissima sera, riunioni su riunioni, ma poi a stringere le cose concrete sono l'ad Fenucci e il ds Di Vaio. Si è parlato soprattutto di Dallinga. Non solo attacco, comunque. C'è da sistemare anche la difesa. La novità che è Lucumi avrebbe chiesto la cessione. Il colombiano arriverà in ritiro solo il 6-7 luglio, deve smaltire le fatiche della Copa America. Il Bologna però non vuole smantellare e resiste. Nell'elenco ci sono sempre Hummels (svincolato, un anno a 3 milioni), Josip Sutalo dell'Ajax (il club si sta interfacciando col padre dopo l'addio al procuratore storico), Logan Costa del Tolosa. Per il centrocampio si segue Prass dello Sturm Graz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'06"

## IDENTIKIT



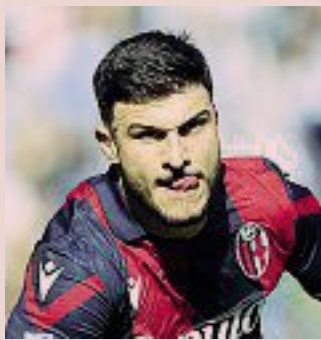
**Thijs Dallinga**  
È nato a Groninga (Olanda) il 3 agosto 2000. Cresciuto nell'Emmen, passa al Groningen nel 2018. La svolta arriva nel 2021 con l'Excelsior e i 33 gol che gli valgono la chiamata dei francesi del Tolosa per il 2022. Nel novembre 2023 è arrivata anche la chiamata nella nazionale olandese

## L'AMICHEVOLE

### Finisce 3 a 0 col Sunderland U21 Le reti di Orsolini e Castro

BOLOGNA Senza la punta dei sogni, il Bologna si traveste con un 4-3-3. Lo ha provato ieri Vincenzo Italiano contro il Sunderland U21. Partitella sotto il sole duro di queste ore a Casteldebole. Finita 3-0 con due gol di Riccardo Orsolini e, guarda guarda, Santiago Castro, l'argentino che vuole

mettersi in mostra per guadagnarsi un posto in Champions League. C'è stato spazio per tutti. Il vantaggio lo ha segnato proprio Castro nel primo tempo (42') poi è arrivata a fine gara (30' e 36' s.t.) la doppietta di Orso. Italiano ha provato un primo tridente con Cambiaghi e Odgaard sugli



**Certezza** Riccardo Orsolini, 27 anni, 2 gol in amichevole LAPRESSE

esterni e Castro al centro. Ripresa con Karlsson, Raimondo punta e Orsolini largo.

**Programma** Fine della prima parte del ritiro in città. Oggi riposo, la squadra domani partirà per l'Alto-Adige. Destinazione: Valles. I rossoblù resteranno in quota fino al 3 agosto. Salvo cambiamenti dell'ultimo minuto, per il ritiro partirà anche Riccardo Calafiori che comunque è già sposo promesso all'Arsenal. Ci

sono in programma diverse amichevoli. La prima il Bologna la giocherà con il Bressanone (Eccellenza) già mercoledì (ore 18). In settimana raggiungerà la squadra Posch (arrivo previsto proprio mercoledì), poi (il 28) ecco gli svizzeri Ndoye, Aebischer e Freuler. Lucumi è atteso a Bologna tra il 6 e il 7 agosto. El Azzouzi oggi parte per il Marocco, c'è il raduno della sua Nazionale in vista delle Olimpiadi.

gio.bu.



## IL FOCUS

## GLI EMIGRANTI



# Azzurro Premier



## CALAFIORI IN ARRIVO TONALI AL RIENTRO QUEL TOCCO D'ITALIA NEL TORNEO INGLESE

Il difensore del Bologna ha già detto sì all'Arsenal dove troverà anche Jorginho Vicario è già una sicurezza al Tottenham

di **Davide Chinellato**  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

# R

Riccardo Calafiori ha già da tempo detto sì. Sta aspettando che Arsenal e Bologna chiudano i dettagli di un affare in dirittura d'arrivo da tempo ma mai oltre il traguardo, anche se il rilancio dei Gunners a 50 milioni di euro potrebbe essere l'ultimo tassello. Il difensore sta aspettando soprattutto che i rossoblù trovino l'intesa col Basilea su come usare la clausola di rivendita, con gli svizzeri che avrebbero diritto al 50% ma il Bologna che vorrebbe abbassare quella quota, visto che nell'anno sotto le due torri il valore del giocatore è decuplicato. Nella testa del 22enne che è stato una delle poche luci dell'Italia all'Europeo, però, c'è già la Premier League. Con i Gunners, a cui lui ha già da tempo dato l'ok, che anche grazie al suo innesto sognano di detronizzare il Manchester City.

Con Calafiori, la Premier diventerebbe ancora più azzurra.

**Londra** La capitale è il posto principale a cui guardare per l'ItaliPremier, una volta che Calafiori sarà ufficialmente dell'Arsenal. La prima missione dell'ex Bologna sarà imparare i principi del gioco di Mikel Arteta, di quella difesa multiforme su cui i Gunners hanno costruito i successi degli ultimi due anni. In questo sarà fondamentale



**Guglielmo Vicario**  
Portiere del Tottenham, azzurro, 27 anni AP

l'aiuto di Jorginho: il centrocampista è il veterano del gruppo di Arteta, apprezzatissimo dall'allenatore per la sua visione del gioco e la calma che riesce a trasmettere al gruppo. Prima di partire per l'Europeo, Jorginho coi Gunners ha firmato il rinnovo per il 2024-25: non giocherà ogni partita, ma è uno dei leader dello spogliatoio. Per Calafiori sarà fondamentale imparare da lui per capire come diventare un giocatore importante: come difensore centrale, almeno all'inizio, sarà chiuso da William Saliba e Gabriel, ma il fatto che possa giocare anche come terzino sinistro, dove il posto da titolare è vacante, può essere importante soprattutto all'inizio. Calafiori deve adattarsi alla Premier, come nella passata stagione hanno fatto Guglielmo Vicario e Destiny Udogie. Il portiere e il terzino sinistro sono stati fondamentali nel 2023-24 del Tottenham, e Ange Postecoglou conta su di loro per migliorare ancora. Vic è stato a lungo uno dei migliori portieri del torneo, Udogie (spesso impiegato da numero 10 quando gli Spurs attaccavano) è stato tra i giovani rivelazioni fino all'in-

### GLI ALTRI ITALIANI



**Jorginho** Il centrocampista di 32 anni gioca nell'Arsenal. Prima era al Chelsea, arrivato nel 2018 EPA



**Destiny Udogie** Il difensore esterno di 21 anni è alla seconda stagione con il Tottenham AFP



**Emerson** Il difensore esterno compirà 30 anni il 3 agosto: è alla terza stagione al West Ham GETTY



**Cesare Casadei** Il 21enne centrocampista è tornato al Chelsea dal Leicester. Verrà valutato EPA

fortunio che gli è costato l'Europeo: l'ex Udinese sta lavorando per riprendere da dove aveva lasciato.

**Tonali** Un pezzo importante dell'ItaliPremier 2024-25 sarà Sandro Tonali. La squalifica per scommesse scade il 27 agosto: gli costerà le prime due giornate, ma potrà tornare il primo settembre in Newcastle-Tottenham. I Magpies contano molto sull'ex milanista per riprendersi l'Europa: in questi 9 mesi fermo, Tonali ha seguito un programma differenziato, lavorato molto sul suo inglese e completato l'integrazione del gruppo. «E' tornato in gran forma, concentrato - ha detto di lui Howe -. È pronto a giocare, ed è pronto a fare la differenza. Sembra quasi un nuovo acquisto, qualcuno che ci è mancato tremendamente lo scorso anno. Sono sicuro che sente di avere qualcosa da dimostrare, è arrivato qui convinto che era la scelta giusta per avere successo. È una persona che pensa molto, e sono sicuro che nella sua testa vuole fare molto bene e non ha nessun dubbio che ci riuscirà».

**Gli altri** La colonia italiana in Premier ha altri due rappresentanti londinesi, anche se fuori dal giro della Nazionale. Emerson comincia la terza stagione al West Ham, la prima con Lopetegui in panchina: nelle prime amichevoli è stato schierato terzino sinistro titolare, ma gli Hammers si stanno ancora muovendo sul mercato e cercano un giocatore nel suo ruolo. Tutto da chiarire invece quello che Cesare Casadei può essere per il Chelsea di Enzo Maresca, che ha avuto il 21enne per metà della scorsa stagione al Leicester e che adesso lo ritrova a Stamford Bridge. Il centrocampista ha giocato solo 79' negli ultimi 4 mesi del 2023-24: nel precampionato verrà valutato per capire se può entrare nelle rotazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

## I NUMERI

# 30

**Presenze**  
Nell'ultima stagione di Serie A, Calafiori ha giocato 30 partite con il Bologna, 26 da titolare, quasi tutte da difensore centrale, segnando 2 gol

# 12

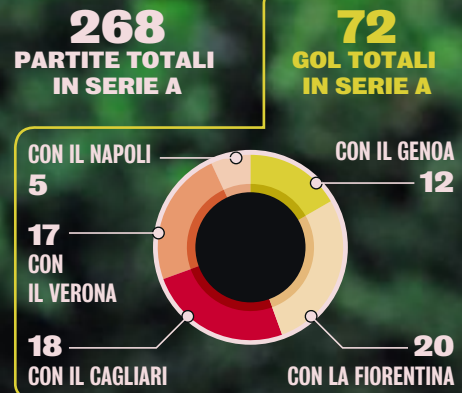
**Partite**  
Ufficiali per Sandro Tonali con il Newcastle prima della squalifica per le scommesse. L'ex centrocampista del Milan inizia la seconda stagione in Premier League.





# Simeone, ora si può

## La Lazio sul Cholito Il dopo-Immobile sta per cominciare



### In Italia dal 2016

Giovanni Simeone, 29, è in Italia dal 2016. Genoa, Fiorentina, Cagliari, Verona e Napoli le sue squadre GETTY



Il club di Lotito torna a trattare l'argentino: operazione da 15 milioni. Noslin potrebbe essere utilizzato sulla fascia

di **Stefano Cieri**

INVIATO AD AURONZO (BELLUNO)

**R**iparte la caccia al centravanti. E torna in auge un nome che non lascia per nulla indifferente la tifoseria laziale e che da almeno un paio di estati viene puntualmente accostato alla Lazio. E' quello di Giovanni Simeone, che a Napoli sembra chiuso nonostante la probabile partenza di Osimhen e che, proprio per questo, in biancoceleste verrebbe di corsa. Dopo averlo valutato a inizio mercato, prima di puntare su Noslin, il club romano è tornato a riflettere sul suo profilo negli ultimi giorni dopo la cessione (improvvisa e inattesa) di Ciro Immobile. Una partenza che, oltre a creare un vuoto in organico, ha inevitabilmente avuto anche un contraccolpo negativo a livello ambientale per quello che Immobile rappresentava per la Lazio. Simeone, in un colpo solo, risolverebbe entrambe le problematiche. Sia quella tecnica sia quella emotiva (il papà Diego è stato uno dei simboli della Lazio che vinse il tricolore nel 2000; e in quegli anni il piccolo Giovanni era di casa a Formello).

**La trattativa** Con il Napoli sono stati così riallacciati i contatti per capire la fattibilità dell'affare. La società partenopea sembra intenzionata ad accontenta-

re le esigenze del giocatore argentino che vuole cambiare aria per trovare quegli spazi che in due anni, a Napoli, non è mai riuscito a ritagliarsi. Però non è certo disposta a svendere l'attaccante. Nel 2022, per prenderlo dal Verona, il Napoli sborsò infatti 17 milioni di euro. La valutazione è adesso un po' scesa, ma neanche tanto. La Lazio dovrà mettere sul tavolo almeno una quindicina di milioni per assicurarsi il Cholito. Massima apertura, invece, sulla formula del pagamento, che potrebbe essere dilazionato su più esercizi. Il club di Lotito vorrebbe pagare una somma un po' più bassa, ma potrebbe accettare la richiesta del Napoli. L'operazione non sarà però facile e soprattutto avrà tempi non brevi. Più sem-

plice dovrebbe essere invece la trattativa con il giocatore. Al Napoli Simeone ha un ingaggio di circa 1,7 milioni a stagione. La Lazio potrebbe ritoccarlo leggermente, fino ai 2 milioni annui. Una cifra perfettamente in linea con la politica

di contenimento dei costi del monte ingaggi che è stata avviata quest'anno dal club romano. Ieri l'attaccante argentino si è fermato durante l'amichevole che il Napoli ha giocato con il Mantova per un risentimento all'adduttore sinistro. Non sembra un problema particolarmente grave. Simeone, tra l'altro, è stato fin qui uno dei giocatori che ha "digerito" meglio la dura prepa-



AD AURONZO ALLE 18

### Oggi amichevole con la Triestina Tavares: si teme lo stiramento

● **AURONZO (s.cie.)** Oggi, con inizio alle ore 18, terzo e ultimo test per la Lazio nel ritiro di Auronzo di Cadore. L'avversario è la Triestina, squadra che milita in Serie C. Il tecnico Baroni dovrebbe dare spazio anche agli ultimi arrivati, i nazionali Hysaj e Zaccagni e il quinto nuovo acquisto, Castrovilli, anche se hanno solo un paio di allenamenti nelle gambe. Mancheranno invece Gila (fermo dal secondo giorno di ritiro per la frattura a un alluce) e Tavares che si è bloccato nel match di giovedì con il Taranto per un risentimento al flessore

sinistro. Si teme che possa trattarsi di uno stiramento, nelle prossime ore il portoghese sarà sottoposto ad esami strumentali per valutare l'esatta entità dell'infortunio. Solo lievi contratture invece per Patric, Cancellieri (entrambi erano già in campo ieri), Cataldi e Dele-Bashiru (che però dovrebbero restare a riposo precauzionale). Dopo il test di oggi domani ultimo allenamento ad Auronzo, poi in serata la squadra biancoceleste farà rientro a Roma. Dal 25 la preparazione continuerà a Formello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

razione che sta facendo svolgere Antonio Conte.

**Il mosaico** Quella dell'acquisto di un altro centravanti sembrava un'opzione che la società romana aveva scartato per concentrarsi su altre esigenze, in particolare il potenziamento del settore dei trequartisti. La cessione di Immobile ha rimesso tutto in discussione, anche se all'inizio il club pareva orientato ad andare avanti con i centravanti già presenti in organico, Castellanos e Noslin, che tra l'altro si stanno ben comportando ad Auronzo di Cadore. Noslin, però, può agire anche da attaccante esterno nel 4-2-3-1 su cui Baroni sta edificando la nuova Lazio. L'eventuale arrivo di Simeone avrebbe quindi come conseguenza il dirottamento dell'attaccante olandese sulla fascia e renderebbe il mosaico biancoceleste pressoché completo. Anche se la pista che porta al montenegrino Djukanovic resta viva. E, visti i costi contenuti (il suo club, l'Hammarby, chiede 5 milioni), può essere chiusa a prescindere da Simeone. In stand by invece le trattative relative agli altri trequartisti che la Lazio ha messo nel mirino, da Stengs a Lauriente e Lo Celso. Potrebbero riaprirsi soltanto nel caso in cui Isaksen facesse le valigie. Sul danese c'è l'interesse del Fenerbahce. Oltre a quello già noto del Feyenoord, che continua a proporre uno scambio con Stengs, ipotesi assolutamente da non trascurare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Occhio a...



#### Marcos Antonio va al San Paolo Trovata l'intesa

● **Marcos Antonio saluta e va in Brasile, ma non al Flamengo con cui la Lazio stava trattando da tempo, ma al San Paolo. Alla fine determinante è stata la volontà del giocatore di preferire la seconda ipotesi a quella iniziale. Il San Paolo lo acquisterà in prestito con riscatto obbligatorio fissato a 5 milioni. Nelle prossime ore l'ufficialità.**

### GLI ALTRI



**Castellanos**  
Argentino, 25 anni. Nella sua prima stagione alla Lazio ha messo a segno 6 gol



**Noslin**  
Olandese, 25 anni. Ha fatto 5 gol col Verona nella seconda parte dell'ultimo campionato

# 2

gli scudetti

**vinti da Giovanni Simeone. Uno in Argentina con il River Plate nel 2014, l'altro col Napoli nel 2023. Col River ha conquistato pure una Copa Sudamericana e una Recopa**





# CHE CAMPIONATO SARÀ



## «L'Inter è favorita Occhio al Napoli Curioso su Motta»

L'ex terzino del Parma e della Nazionale di Sacchi  
«Inzaghi bravissimo, ma Conte è un fenomeno»

di **Andrea Schianchi**

V

ent'anni fa ha detto basta, «avevo dato tutto, non mi erano rimaste energie», ma il calcio è qualcosa che ti resta appiccicato alla pelle per sempre, come una cicatrice: «Mi sono guadagnato da vivere correndo avanti e indietro sui campi di tutto il mondo. Ho avuto grandissime soddisfazioni, amici veri con i quali continuo ad avere rapporti e ora il calcio me lo guardo in televisione o, se mi capita, in qualche stadio». Oggi Antonio Bennarrivo, 56 anni, dopo una carriera da terzino, vive a Brindisi, fa l'imprenditore edile e ha pure il patentino da allenatore.

► **Parliamo di campionato: come se lo immagina?**

«Mi auguro che sia più combattuto di quello appena concluso. L'Inter ha dominato e ha fatto il vuoto subito dopo l'inverno. A me, invece, piacciono le corse tirate, le volate a perdifiato».

► **Questa stagione come sarà?**

«L'Inter resta la grande favorita, inutile nascondersi. Ha confermato la squadra che ha vinto lo scudetto e ha inserito giocatori di qualità e di esperienza come Zielinski e Taremi. In più, c'è la continuità di lavoro con lo stesso allenatore: Simone Inzaghi sta dimostrando di essere bravissimo. Mi aspetto un grande percorso anche in Champions».

► **E dietro l'Inter?**

«Questo è il campionato della novità. La Juve ha cambiato guida tecnica e quasi mezza squadra. Il Milan, idem. Il Napoli, pure. È ovvio che ci vorrà un po' di tempo per sistemare tutti i meccanismi, ma poi secondo me vedremo una Serie A divertente. Sono molto curioso di vedere all'opera la Juve di Thiago Motta».

► **Le piace l'allenatore ex Bologna?**

«A Bologna ha fatto molto bene, ma un conto è allenare lì e un conto guidare la Juve. Le pressioni aumentano, il risultato è fondamentale. Lui ha ottime idee, vuole fare un calcio di dominio. Bisognerà vedere se avrà a disposizione i giocatori per applicare la sua lezione».

► **Del Milan che cosa pensa?**

«Fonseca si è fatto un nome in giro per l'Europa, in Italia alla guida della Roma non aveva incantato, ma ora ha una grande opportunità. Morata è un gran bel centravanti, lo ha appena dimostrato all'Europeo. Ma sono convinto che la forza del Milan sia sugli esterni: se Pulisic e Leao ingranano, allora i rossoneri possono infastidire l'Inter. Certo, la difesa va un po' sistemata, ma credo che qualche intervento di mercato lo faranno».

► **E poi c'è il nuovo Napoli di Antonio Conte.**

«Conte è un fenomeno. Lo ha dimostrato alla Juve, all'Inter, al Chelsea, e non ci dimentichiamo del pe-

riodo che ha trascorso sulla panchina della Nazionale. Deve plasmare una squadra, far sì che i suoi giocatori ragionino come ragiona lui: Antonio è un lavoratore instancabile, meticoloso, cura tutti i dettagli. È un martello. E per questo sono convinto che dal Napoli riuscirà a tirare fuori il massimo. Inoltre non ha impegni di coppa e questo è un vantaggio per una squadra che ha bisogno di allenarsi tanto per poter crescere».

► **E se fosse l'anno dell'Atalanta?**

«Ne sarei felicissimo. L'Atalanta oggi è come il mio Parma del passato. Non so, però, se i bergamaschi sono pronti per lottare per il titolo. Certo che vincere l'Europa League ha dato entusiasmo ed energia a tutto l'ambiente. L'acquisto di Zaniolo è una scommessa, ma il ragazzo ha grandi qualità. E guardo con interesse anche al campionato del Bologna, che, però, ha cambiato allenatore e sarà impegnato in Champions: ve-



2

### IDENTIKIT



**Antonio Bennarrivo**

Nato a Brindisi il 21 agosto 1968, inizia a giocare con la squadra della sua città, con cui nel 1986 esordisce in Serie C1. Dopo tre stagioni con il Brindisi, nel 1989 passa al Padova, in B. Due stagioni con i veneti nella serie cadetta, quindi lo sbarco a Parma, in Serie A, nel 1991. Con gli emiliani gioca fino al 2004, per ben 13 anni, vincendo 8 trofei: 3 Coppe Italia, una Supercoppa italiana, 2 Coppe Uefa, una Coppa delle Coppe e una Supercoppa europea. Con l'Italia 23 presenze e l'avventura al Mondiale 1994, in cui ha saltato la prima partita e poi è sempre stato titolare



1

una stagione in salita».

► **Di Roma e Lazio quale giudizio si è fatto?**

«Mi sembra che la Roma abbia fatto bene a confermare De Rossi, adesso bisogna vedere su quali giocatori può contare. La Lazio di Baroni al momento è un punto interrogativo».

► **La sorpresa del campionato?**

«Faccio il tifoso, mi auguro che sia il Parma appena promosso dalla B. Pecchia è un allenatore in gamba, la società è solida, la squadra è giovane e motivata. E se facessero come il Parma di Nevio Scala all'inizio degli anni Novanta?».

► **Torniamo indietro di trent'anni. Pasadena 1994, Italia-Brasile finale del Mondiale. Ancora arrabbiato?**

«Sì, la finale del torneo più importante non si può decidere ai rigori. Si faccia una regola che stabilisca la ripetizione della partita. Sarebbe più giusto».

► **Tanto si discusse, e si discute ancora, sui rapporti tra il c.t. Sacchi e Roberto Baggio. Lei che era lì che pensa?**

«Un dualismo creato ad arte dalla stampa e dalla tv. Sacchi e Baggio erano in perfetta sintonia. Durante gli allenamenti parlavano molto, c'era stima fra di loro. Non mi piace quando vengono gettate ombre su quel gruppo azzurro: abbiamo dato l'anima, siamo arrivati secondi e dobbiamo essere orgogliosi di quel risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'41"



*Il Mondiale del 1994 brucia ancora: i rigori sono ingiusti*

*Il dualismo tra Sacchi e Baggio? Creato ad arte: si stimavano*

*Non mi piace gettare ombre su quel gruppo che diede tutto*



Fonseca ha una grande chance. Morata è ok, ma la vera differenza la fanno Leao e Pulisic



La Roma ha fatto bene a puntare su De Rossi. La Lazio invece al momento è un punto interrogativo



Zaniolo è la scommessa, ma ha grandi qualità. L'Atalanta farà ancora bene



SERIE A

## MERCATO



**Al timone**  
Daniele  
De Rossi,  
40 anni, guida  
la Roma dal 16  
gennaio scorso  
GETTY IMAGES



De Rossi

## A DESTRA



● Con Dybala che va a giocare spesso dentro si aprono gli spazi per la sovrapposizione del terzino: piace Assignon



## A SINISTRA



● Il centravanti (Abraham) apre spazi, l'esterno (Soulé) ci si infila e il terzino (Angelino) spinge e ha due opzioni come cross



## punta sulle fasce

## Sarà tutta un'altra Roma ma ora servono gli esterni

di **Andrea Pugliese**  
ROMA

## NEL MIRINO



**Samuel Dahl**  
Difensore  
svedese  
di 21 anni  
che gioca nel  
Djurgardens



**Issa Kaboré**  
Difensore  
di 23 anni  
del Burkina Faso  
di proprietà  
del City

**I**n attesa del rientro dei nazionali (previsto entro la fine della prossima settimana) e dell'arrivo dei nuovi acquisti, Daniele De Rossi sta già plasmando la sua nuova Roma. Con una serie di novità tattiche che si mescolano con quanto visto già nelle 26 partite in cui ha guidato la Roma. È il laboratorio di DDR, che nasce da un assunto, il lavoro sulle fasce. Si parte da lì, per poi svilupparsi in modo dinamico su tutto il resto del campo. Ed è quanto vedremo probabilmente anche domani a Kosice, in Slovacchia, dove la Roma (ore 19.30) giocherà la seconda amichevole della sua estate, dopo la prima con il Latina messa in archivio con una vittoria per 6-1.

### Il modulo

Adesso si pensa al 4-2-3-1

Dopo aver puntato molto sul 4-3-3 come modulo di base nel corso della scorsa stagione, De Rossi nella prima uscita - proprio contro il Latina - si è schierato con il 4-2-3-1. Che poi è anche il modulo con cui ha giocato l'ultima partita dello scorso anno, quella con il Milan in Australia, a Perth. Con il 4-2-3-1 De Rossi punta ad avvicinare più giocatori possibile alla porta e ad avere anche soluzioni dal pe-

rimetro. L'obiettivo è quello di avere più inserimenti da dietro, sia dei centrocampisti ma anche degli esterni, per poi provare ad avere più gol in assoluto, anche con reti da fuori area.

### Le catene

Sulle fasce corsa e tanti duelli

Ma sia con il 4-3-3 sia con il 4-2-3-1, l'aspetto basilare della Roma del prossimo anno sarà il la-

DDR lavora sul 4-2-3-1 per avere più giocatori vicini all'area. Decisive le coppie sulle zone laterali Assignon-Dybala e Soulé-Angelino

voro svolto con le catene sulle fasce. È lì che De Rossi vuole un cambio di passo, ma anche di tendenza rispetto a quanto visto nel corso della scorsa stagione. «Ci servono giocatori che sappiano accettare sempre i duelli, sia in fase difensiva sia in fase offensiva», ha detto alla fine del campionato. Gente, dunque, che sappia creare superiorità numerica tra gli esterni alti o che sappia difendere e spingere in fascia tra quelli bassi.

## IN ATTACCO

## Abraham si allena ma il futuro è incerto

### Se resta, piacciono Konaté o Mateta

● Il ritorno in campo in attesa di un futuro che potrebbe essere ancora in giallorosso. Tammy Abraham ieri ha partecipato all'allenamento per la prima volta dopo aver saltato l'amichevole contro il Latina a causa di un problema muscolare. Allarme rientrato e seduta in gruppo per l'inglese mentre De Rossi dava indicazioni precise: «La prima reazione è del cervello, sbaglio e parto. Palla persa e parto». Il tecnico attende rinforzi tra cui una punta. Il valore dipende dalla permanenza o no di Abraham che in questa prima fase di ritiro ha dimostrato



**Motivato** Tammy Abraham, 26 anni, alla Roma dal 2021 GETTY

motivazioni. In caso di cessione dell'ex Chelsea la Roma avrebbe un budget ulteriore per inseguire obiettivi che al momento sembrano difficili come Sorloth del Villarreal. Il

norvegese è ancora in cima ai pensieri di De Rossi a patto che il prezzo scenda almeno a 30 milioni. En-Nesyri, invece, si allontana definitivamente e oggi dovrebbe accettare la corte serrata del Fenerbahce dopo aver atteso un segnale dalla Roma. «Ci piace molto, ma stiamo perdendo la pazienza», ha tuonato ieri Ali Koç il presidente del club turco. In caso di permanenza di Abraham, invece, si punterà a un profilo a costo più contenuto. Piace Konaté del Salisburgo, si candida anche Mateta del Crystal Palace. **Francesco Balzani**

## Gli obiettivi

A sinistra si puntano Soulé e Dahl

Ecco perché De Rossi vuole Soulé, su cui la Roma non ha presentato alcun rilancio, restando ferma a 25 milioni di euro, convinta che la Juve debba per forza scendere con il prezzo prima o poi. A Trigoria hanno il sì del giocatore, esattamente come hanno quello di Samuel Dahl, 21 anni, il terzino sinistro del Djurgarden. Su di lui negli ultimi giorni si sono fatti sotto anche il Feyenoord e un club di Premier. La Roma per portarlo a casa dovrà probabilmente alzare l'offerta rispetto ai 3,5 milioni previsti prima. Ma sostanzialmente ha in mano il giocatore, può chiuderlo quando vuole.

## A destra

Si cerca il titolare da affiancare a Celik

E per completare la catena di destra, la Roma sta monitorando alcuni profili per prendere il terzino titolare, da affiancare al turco Celik e al giovane Sangaré, 17 anni, che dovrebbe comunque iniziare con la Primavera. Considerando che Doué è ad un passo dal Galatasaray, in Francia si segue da un po' Lorenz Assignon del Rennes, lo scorso anno in prestito al Burnley, in Premier. Dove, tra l'altro, gioca anche Issa Kaboré del Manchester City, uno che da quelle parti puntano a piazzare altrove. E tra gli altri rumours di mercato continua ad esserci quello intorno a Kayode della Fiorentina. Sempre che poi non esca un mister X, per completare al meglio anche la fascia destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

18

**Le partite**  
di De Rossi alla guida della Roma la passata stagione

1,89

**Media punti**  
di De Rossi la scorsa stagione, con 10 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte

33

**Le reti**  
segnate dalla Roma nello scorso campionato con De Rossi, alla media di 1,8 a partita. Quelle subite sono state 22

TEMPO DI LETTURA 2'43"



## STORIE MALEDETTE

# Scorpione, coca e carcere Higuita, una vita in bilico

L'ex portiere pagò l'amicizia con il narcotrafficante Escobar. E saltò un Mondiale

di **Furio Zara**

## D

i statura irrilevante per uno che faceva il suo mestiere, René Higuita teneva riccioli da pappone, l'aria losca del malandrino e la posa del trapper di Quarto Oggiaro. Faceva le acrobazie, come al circo. Ce lo ricordiamo tutti per quel colpo micidiale, il "Colpo dello Scorpione". Lo inventò un pomeriggio a Wembley, durante un'amichevole che la Colombia giocò a metà Anni 90 contro l'Inghilterra. Ci voleva un bel coraggio, a farlo nel tempio del calcio. Il coraggio non gli mancava. Quando l'inglese Jamie Redknapp calciò verso la porta da ragguardevole distanza, Higuita si lasciò volutamente superare dal pallone, facendo leva sulle mani si inarcò tuffandosi in avanti col corpo e - perfettamente parallelo al terreno - alzò come un capretto le gambe, colpendo il pallone con i tacchi allineati. Un trucco mai visto prima, che lo rese ancora più

famoso di quello che già era. Non sfugga ai più attenti che - quando Redknapp calciò - l'arbitro aveva già fischietto e il gioco era fermo. Quel colpo, in verità, diventa anche il simbolo di tutta una vita vissuta pericolosamente, in quel cornicione dove la legalità e la criminalità si mescolano fino a confondersi.

### Relazioni pericolose

René Higuita nasce in Colombia, nel barrio di Castilla, lì dove Medellín non viene assolta dei suoi peccati, anzi. Fin da subito, le chiacchiere sulle sue relazioni pericolose ne accompagnano il percorso. È risaputa la sua amicizia con Pablo Escobar, il re dei Narcos. L'infatuazione per Escobar nasce quando il "Patròn" regala a decine e decine di campi della sua città, Medellín, l'impianto di illuminazione. Quelli trascorsi nell'Atletico Nacional, il narco-club di proprietà di Escobar, sono i suoi anni migliori. Higuita è istrionico, folle, geniale un "loco", come da tradizione. Ha un piede dolce, quando c'è una punizione a favore va a batterla lui. Ogni tanto fa gol, con tiri a palombella. I tifosi lo idolatrano. Nell'inverno del 1989, difende la porta dell'Atletico Nacional di Medellín nella Coppa Intercontinentale del 1989, giocata a Tokyo contro il Milan di Sacchi. Un anno dopo è ai Mondiali italiani, dove incappa nel peggior pomeriggio della sua carriera al San Paolo di Napoli, nell'ottavo di finale che la Colombia - allenata da Pacho Maturana e forte di fuoriclasse come Valder-



**UN SIMBOLO DELLA COLOMBIA**

rama - gioca contro il Camerun. A fregarlo è la presunzione. Si mette in testa di tentare - a quaranta metri dalla porta - un dribbling, ma quel vecchio leone di Roger Milla gli soffia il pallone e condanna i Cafeteros. Massima beffa: mentre Higuita maledice se stesso, Milla va a ballare la "Makossa", una danza tribale, accanto alla bandierina.

**La partita con i Narcos** Higuita è tra i calciatori - c'è anche Maradona, più gran parte della nazionale colombiana di quegli anni - che vengono arruolati e lautamente pagati dai narcos per partecipare alla famosa amichevole organizzata da Escobar a La Catedral, la prigione di lusso dove il

"Patròn" ha accettato di scontare la sua pena, dopo aver raggiunto un accordo con il governo colombiano. Escobar si è consegnato alle autorità, ma ha ottenuto di non essere estradato negli Stati Uniti. È una prigione-hotel dove ci si sollazza, tra grandi abbuffate, cocaina a uso e consumo degli ospiti e prostitute. All'inizio degli Anni 90 René fa il mediatore di un sequestro senza avvisare la polizia. È successo che Escobar ha fatto rapire la figlia di Luis Carlos Molina, ex dirigente del Nacional. Molina, che è a conoscenza dei rapporti di Higuita con il capo del cartello di Medellín, chiede una mano al portiere. Così Higuita intercede con i sequestratori, che si fidano di lui. E, come premio per il suo lavoro, riceve da Molina l'equivalente di circa 80.000 dollari. Sono anni in cui le sue frequentazioni vengono tracciate dalla polizia. La polizia lo inchioda, la nuova legge antisequestro della Colombia prevede pene pesanti per chi si muove in quel territorio di ombre e ambiguità. Poi però il governo apre una trattativa e propone a Higuita di indicare i rifugi dove si nasconde Escobar. Higuita rifiuta. «Sono amico di Pablo, ma non sono un narcos». Finisce nel carcere "La Picota" di Bogotá, condannato a nove mesi e quindi costretto a saltare il Mondiale del 1994, torneo che per la Colombia risulterà drammatico in seguito all'omicidio - a torneo finito - del terzino André Escobar, colpevole di un'autorete nella decisiva partita contro gli Usa. Al processo però la sua posizione risulta ridimensionata e il portiere viene proscioltto. Poco più di dieci anni dopo - nel 2004 - viene squalificato per doping. Gli vengono riscontrate tracce di cocaina nel sangue. Non si prende nemmeno la briga di negare. Quando Pablo Escobar, localizzato dalla DEA in un quartiere borghese di Medellín, viene ucciso il 2 dicembre 1993 dopo uno scontro a fuoco col Bloque de búsqueda, Higuita dice: «Pablo ha fatto tanto per il popolo colombiano».

**La condanna nel reality** Il portiere più improbabile del mondo ha giocato fino a 33 anni, l'ultima stagione è datata 2009. Poi ha cominciato un'altra vita, oggi lavora come preparatore di portieri. Nella memoria degli appassionati Higuita è intrappolato nel riquadro di due pali e una traversa, sfoggia una buffa capigliatura - una sorta di mocho vileda in testa - e indossa casacche coloratissime. In Colombia è diventato, e non poteva essere altrimenti, un personaggio da reality show. Per partecipare a "Cambio Extremo" si è sottoposto a cinque interventi di chirurgia estetica. Addome, naso, contorno occhi, mento e bocca: dopo il restauro è convinto di essere più bello, beato lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'36"



**A Wembley inventò la parata con i piedi diventata storia**

**Per non tradire il famoso narcos è finito dentro, saltando Usa 94**

**Si è visto anche in un reality dove ha fatto 5 lifting, dal naso al mento**

**In porta e non solo** Higuita è diventato famoso per il suo modo istrionico di parare e anche per i molti gol segnati in carriera: in nazionale arrivò a quota 3

## IDENTIKIT



### René Higuita

È nato a Medellín, in Colombia, il 28 agosto 1966. Ex portiere diventato allenatore, ha giocato sempre in Sudamerica. Celebre per lo stile estroso e la capacità di fare gol (oltre 40), ha giocato 68 partite con la Colombia. Nel 1989 ha vinto la Coppa Libertadores con l'Atletico Nacional di Medellín



**LA MOSSA DELLO SCORPIONE**



**CON IL CARO DIEGO**



**Show in campo e protagonista in tv senza darsi tregua**

Tre scatti significativi di una carriera cominciata in porta e conclusa nei reality: Higuita in campo, una parata con la famosa giocata a scorpione e l'abbraccio a un commosso Diego Armando Maradona, suo grande amico



# PiazzaAffari

## Lecce: 3 gol al Werder, ma servono rinforzi

● Incassata la perdita di Blin, dopo quelle di Pongracic e lo stop di Gonzalez, il Lecce ora deve pensare a rinforzarsi. Serve una punta (Nzola?) come cambio di Krstovic, che intanto ieri ha segnato due gol al Werder Brema (3-0, l'altra firma di Rafia). In ballo anche il difensore Neumann e la mezzala Praet.

PORTA CHIUSA  
MA NON BASTA



Arriva il portiere albanese che ha vinto il titolo nel suo paese  
Con il Napoli si lavora per il ritorno del centrocampista.  
Poi una punta centrale e un difensore

I MOVIMENTI DEL CLUB SARDO

## Cagliari



## Preso anche Sherri sarà il vice Scuffet Gaetano, si tratta

di **Francesco Velluzzi**

**U**n altro colpo. Anzi, un colpetto. Il Cagliari ne batte uno. Ma il meglio deve ancora venire. Dopo Luperto, Adopo, Zortea, Piccoli e Felici il ds rossoblu Nereo Bonato ha portato a termine l'operazione per il secondo portiere, quello che dovrà coprire le spalle a Simone Scuffet e prenderne il posto in caso di necessità. Il vice Scuffet arriva dall'Albania e si

chiama Alen Sherri, 26 anni, titolare nel Kf Egnatia nel suo paese dove ha vinto il campionato e ha giocato nei giorni scorsi anche il preliminare di Champions League contro il Banja Luka. Ha anche esordito in Nazionale.

**Da Napoli** Due giorni di stacco e da domani Bonato, sempre in sintonia col presidente Tommaso Giulini, ricomincerà a chiacchiere con il Napoli per riportare in Sardegna Gianluca Gaetano. Che da gennaio a maggio con Claudio

Ranieri ha fatto molto bene, segnando anche quattro gol in 11 apparizioni con la maglia rossoblu. L'uomo di qualità che serve, insomma. Antonio Conte lo sta valutando in ritiro, ma la sensazione è che a Napoli Gaetano non resterà. C'è forte pure il Parma. Il suo agente Mario Giuffredì sostiene da giorni che se lascia il suo club deve farlo a titolo definitivo. E qui sta la chiave della trattativa per avere il centrocampista offensivo che, prima di infortunarsi, era entrato anche nelle



grazie di Luciano Spalletti per una possibili chiamata azzurra.

**Non è finita** Ma, Gaetano a parte, il tecnico Davide Nicola che ha la pesante responsabilità dell'eredità di Claudio Ranieri, ha bisogno di altri calciatori per completare l'organico. Il Cagliari

**Albanese** Alen Sherri, 26 anni, albanese del Kf Egnatia sarà il secondo portiere del Cagliari. Ha giocato pure con Laçi e Vllaznia. In alto a sinistra l'obiettivo Gianluca Gaetano, 24 del Napoli GETTY

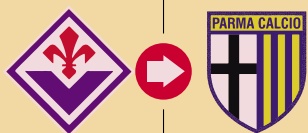
## LE TRATTATIVE PIÙ CALDE



**NATO A ZAGABRIA (CROAZIA)**  
IL 23 GIUGNO 1998  
**RUOLO** ATTACCANTE ESTERNO

**ALTEZZA** 175 cm | **PESO** 72 kg

### BREKALO AL PARMA



Il croato - rientrato dal prestito all'Hajduk Spalato - è in uscita dalla Fiorentina dove avrebbe ancora due anni di contratto. E su di lui ci sono diversi club interessati tra cui il Parma e il Genoa. Gli emiliani sembrano al momento più caldi.



**NATO A LOVANO (BEL)**  
IL 14 MAGGIO 1994  
**RUOLO** CENTROCAMPISTA

**ALTEZZA** 181 cm | **PESO** 78 kg

### PRAET AL LECCE



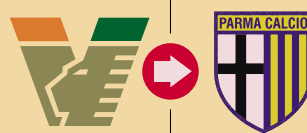
Vista l'indisponibilità non si sa fino a quando della mezzala catalana Joan Gonzalez, Corvino deve correre ai ripari, anche dopo la partenza di Blin e il nome del centrocampista svincolato che ha esperienza e conosce già bene la serie A



**NATO A BIRMINGHAM (USA)**  
IL 24 SETTEMBRE 2001  
**RUOLO** CENTROCAMPISTA

**ALTEZZA** 191 cm | **PESO** 86 kg

### TESSMANN AL PARMA



Il centrocampista americano ha rotto col Venezia dove è certo che non rimarrà. Su di lui si sono fiondati alcuni club, in A e all'estero, ma quello emiliano sembra leggermente più avanti per riuscire ad assicurarselo nei prossimi giorni

DUE RINFORZI  
PREZIOSI

Il difensore centrale è cresciuto ed è esploso in Toscana: ritorna in prestito dal Nizza  
In dirittura anche la punta rossonera

## Empoli

## Viti torna a casa E c'è pure Colombo

di **Giacomo Cioni**  
EMPOLI

**E**ra fine luglio 2022, l'Empoli perfezionava una delle cessioni più importanti della sua storia. Mattia Viti al Nizza per 13 milioni, più due di bonus e un 15% sulla futura rivendita. Il difensore classe 2002 aveva appena concluso uno straordinario campionato con in panchina Aurelio Andreazzoli, terminato con una ottima salvezza in Serie A. Nell'anno precedente aveva già stupito in B con Alessio Dionisi allenatore. Appena ventenne il ragazzone di Borgo San Lorenzo, cresciuto in

tutte le squadre del vivaio empolesse, era esploso e aveva raccolto l'interesse del club francese in grande ascesa, sia finanziaria sia sportiva. Neanche 30 partite tra i grandi e subito il salto all'estero. Un trasferimento non digerito benissimo dal difensore centrale che nel Nizza non si è confermato ai suoi livelli. poi il prestito lo scorso anno al Sassuolo, voluto proprio da Dionisi che lo conosceva bene. Altra stagione non eccezionale, con poco più di 15 presenze e la retrocessione dei nero verdi. Quindi, eccoci a oggi, praticamente due anni dopo esatti dalla cessione in Francia, il rientro alla base, sarebbe da dire a casa. Prestito

con diritto di riscatto con la speranza per il Nizza che Viti possa tornare ai suoi livelli, ovvero uno dei centrali più interessanti d'Italia. Deve sostituire il capitano Luperto, ceduto al Cagliari. Nella prossima settimana raggiungerà il ritiro di Bressanone, probabilmente con Lorenzo Colombo, attaccante, altro prestito, dal Milan. Sempre con la valigia.

**Amichevole** Nel frattempo si registrano gli esordi di Sebastiano Eposito e del portiere Vasquez, il primo arrivato dall'Inter, il secondo dal Milan. Altri due prestiti, ma se ne attendono altri. Ieri pomeriggio si è giocata in Alto Adige la prima vera amichevole del precampionato contro l'Ingolstadt, squadra della C tedesca. Nessun gol, 0-0 non spettacolare, ma influenzato dai carichi di lavoro dello staff di D'Aversa e dalla buona vena dell'avversario. Niente di clamoroso, ma il vero Empoli lo vedremo a metà agosto. Forse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'37"



**Gradito ritorno** Mattia Viti, 22 anni, di Borgo San Lorenzo, torna all'Empoli dove è cresciuto nel settore giovanile. E' in prestito dal Nizza dove ha giocato dal 2022 prima di essere prestato al Sassuolo a gennaio L'ESPRESSO





GAZZETTA.IT

Mercato estivo La chiusura è il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

Con Szczesny non ho ancora parlato. Sa dell'interessamento da parte nostra. Vediamo...

Adriano Galliani Amministratore delegato del Monza

CHE ENTUSIASMO

Gli abbonamenti sono già 12 mila Giovedì il Como

● L'entusiasmo per il nuovo Cagliari cresce in città anche nella stagione post Ranieri. La campagna abbonamenti va avanti forte. Le tessere finora sottoscritte sono più di 12 mila. Insomma, pure in questo torneo il Cagliari vuole la Unipol Domus piena con pochi tagliandi in vendita per le partite. Intanto domani la squadra di Nicola raggiungerà domani il ritiro di Chatillon-Saint Vincent. E ci rimarrà fino al 2 agosto. La presentazione ufficiale si dovrebbe svolgere il 27 o il 28 e in Valle D'Aosta verrà svelata la prima maglia. Due le amichevoli a Chatillon: giovedì 25 una sfida tutta di serie A contro il Como alle 17.30 e il 30 luglio contro il Catanzaro di B alle 19. Biglietti a 22 euro.

meno famoso. Nicola vorrebbe un braccetto difensivo che possa fare anche il centrale. Nella sua squadra, il tecnico piemontese sceglie difensori veloci, attenti nell'uno contro uno. E' il suo chiodo fisso. Ed escluso Luperto, fidato pilastro nell'ultimo torneo a Empoli, vede soltanto nel greco

Hatzidiakos queste caratteristiche. Ma i rossoblù hanno in rosa anche Yerry Mina, il forte colombiano che sbarcherà ad agosto, dopo le ferie post Copa America e che nello scorso torneo, pur con acciacchi vari, è stato fondamentale per Ranieri. Mina ha una clausola di uscita di due milioni. Finora non sono arrivate richieste. Ma se non esce lui, Obert o Wieteska, un altro non può arrivare. Arriverà, invece, un attaccante. Serve un centravanti d'area oltre a Piccoli e Pavoletti. Il discorso è relativamente più facile perché può uscire Gianluca Lapadula per il quale si tratta con Palermo, Pisa e Sassuolo. Chi vuol fare un gran torneo di B con il peruviano va sul sicuro.

**Uscite** Proprio al capitolo uscite lavora incessantemente Bonato. In partenza, innanzitutto, c'è il portiere Radunovic che piace al Bari. Dove potrebbe finire pure il trequartista Gaston Pereiro che in B ha mostrato il suo talento alla Ternana. Uno degli esterni tra Di Pardo e Azzi è da considerare come un elemento in più nella rosa del Cagliari. Come il difensore Veroli. E le proposte, sempre dalla B, non mancano. Potrebbe, invece, tornare all'estero Jaukub Jankto, voluto da Ranieri, e mai totalmente integrato nel progetto rossoblù. Su Marin si valuta. Un giocatore di gran qualità, ma con un ingaggio pesante. Se arriva un pretendente... va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

Occhio a...



Genoa e Venezia obiettivo portiere Manca il titolare



● E' sempre il portiere l'obiettivo principale del Genoa. Kotarski, Roman, pure Silvestri. E Gollini. Intanto Alberto Gilardino utilizza Leali. Intanto ieri a Moena nella prima amichevole tra squadre di A il Grifone ha battuto nettamente (3-1) il Venezia di Eusebio di Francesco. I gol di Ekuban, Gudmundsson ed Ekhtator. Per il Venezia Crnigoj. Ma anche DiFra cerca un portiere da affiancare a Joronen. E il sogno Filip Stankovic non è più così certo.

LA GUIDA

Gia a casa

Il Venezia con l'amichevole persa ieri a Moena contro il Genoa ha concluso la sua prima parte di lavoro in montagna. La squadra di Eusebio Di Francesco è stata a Falcade. Ieri è terminato anche il ritiro a Marbella del Como. Che ora giocherà alcune amichevoli e forse ci sarà una settimana in Austria ancora da definire. Oggi lascia Dimaro e la Val di Sole il Napoli. Ma la squadra di Antonio Conte giovedì si trasferisce a Castel di Sangro per la seconda parte di preparazione

RITIRI E AMICHEVOLI



Al lavoro a Zingonia  
**Amichevoli**  
27/7 Az Alkmaar-Atalanta  
4/8 Parma-Atalanta  
9/8 St. Pauli-Atalanta



Al lavoro a Casteldebole. Ritiro dal 22 luglio al 3 agosto a Valles  
**Amichevoli**  
24/7 Bologna-Brixen



Ad Asseminello. Ritiro dal 22 al 2 agosto a Chatillon.  
**Amichevoli**  
25/7 Cagliari-Como  
30/7 Cagliari-Catanzaro



27/7-3/8 in Austria  
**Amichevoli**  
ieri Las Palmas-Como 1-2  
25/7 Como-Cagliari  
29/7 Como Al-Hilal  
3/8 Como-Wolfsburg



In ritiro dal 18 al 26 luglio a Naz Sciaves (Bz)  
**Amichevoli**  
ieri Empoli-Ingolstadt 0-0  
27/7 Empoli-Spezia



Al lavoro al Viola Park  
**Amichevoli**  
26/7 Bolton-Fiorentina  
27/7 Preston-Fiorentina  
30/7 Hull City-Fiorentina  
4/8 Fiorentina-Montpellier



Ritiro dal 13 al 26 luglio a Moena  
**Amichevoli**  
ieri Genoa-Venezia 3-1  
25/7 Genoa-Mantova



Al lavoro ad Appiano Gentile  
**Amichevoli** 27/7 Inter-Las Palmas (da definire)  
2/8 Pisa-Inter (da definire)



Ritiro da ieri al 26 a Herzogenaurach (Ger)  
**Amichevoli**  
26/7 Norimberga-Juve  
3/8 Juve-Brest  
6/8 Juve-Juve Next Gen



In ritiro fino a domani ad Auronzo di Cadore  
**Amichevoli**  
Oggi Lazio-Triestina



Fino al 28 a Neustift (Austria)  
**Amichevoli**  
ieri Lecce-Werder 3-0  
24/7 Galatasaray-Lecce



Al lavoro a Milanello Dal 25 luglio al 7 agosto tournée negli Stati Uniti  
**Amichevoli**  
ieri Rapid Vienna-Milan 1-1



Fino al 24/7 a Ponte di Legno  
**Amichevoli**  
ieri Monza-Palermo 0-1  
24/7 Monza-Alcione



Fino al 21/7 a Dimaro 25/7-9/8 a Castel di Sangro  
**Amichevoli**  
ieri Napoli-Mantova 3-0  
28/7 Napoli-Egnatia



Al lavoro a Collecchio  
**Amichevoli**  
ieri Anversa-Parma 1-2  
27/7 Galatasaray-Parma



Fino al 30/7 a Trigoria, ritiro 4-10/8 a St Georges Park (Ing)  
**Amichevoli**  
27/7 Roma-Tolosa  
3/8 Roma-Olympiacos  
6/8 Coventry-Roma



In ritiro fino al 27/7 a Pinzolo  
**Amichevoli**  
ieri Torino-Virtus Verona 2-1



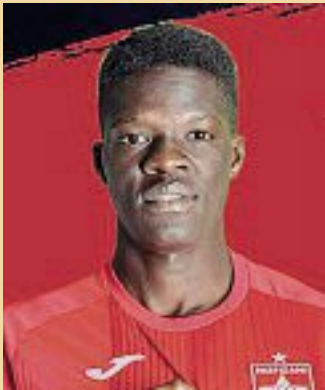
In ritiro fino al 31/7 a Bad Kleinkirchheim (Aut)  
**Amichevoli** ieri Wolfsberger - Udinese 2-2  
27/7 Udinese-Colonia



In ritiro fino al 20 luglio a Falcade  
**Amichevoli**  
ieri Genoa-Venezia 3-1



Fino al 28/7 a Folgaria  
**Amichevoli**  
Oggi Verona-Rovereto  
24/7 Verona-V. Verona  
27/7 Verona-Feralpisalò



NATO A SAKAL (SENEGAL)  
IL 30 DICEMBRE 2002  
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 188 cm | PESO 77 kg

GUEYE AL VENEZIA



Senegalese di un metro e 88, sarebbe finito nel mirino del Venezia sempre attento ai profili più interessanti dei campionati europei meno bazzicati. In questo caso il torneo albanese, dove il centrocampista gioca dal 2021.



NATO A ISTANBUL (TURCHIA)  
IL 7 LUGLIO 2000  
RUOLO ALA DESTRA

ALTEZZA 173 cm | PESO 70 kg

AKGÜN AL VERONA



Ala destra del Galatasaray che ha giocato in prestito nell'ultima stagione al Leicester. Così bene che Montella lo ha portato all'Europeo. Ora il Verona sta pressando il Gala per arrivare a lui.

tore che può entrare, uno deve uscire. Dunque per fare entrare Szczesny bisogna che uno tra Sorrentino e Cragno lasci la Brianza. Stesso discorso per Sensi: se dovesse arrivare l'accordo con il giocatore, uno tra Valoti e Machin dovrebbe essere ceduto.

**Capitolo Maldini** Ecco perché il mercato del Monza vive giorni di riflessione. Così vale anche per Daniel Maldini. Il trequartista ha l'accordo con il Milan fino al 2025. Ma più che trovare una soluzione finanziaria per ottenere il suo cartellino, bisogna aspettare che qualcuno in attacco lasci spazio. Potrebbe uscire Petagna che dopo il prestito al Cagliari sarebbe di nuovo sulla lista dei partenti. Una volta perfezionata un'uscita dunque, ecco che potrebbe essere inserito Maldini. Serve pazientare, ma questo Monza ha una struttura di base robusta già pronta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'45"

Monza

Sensi tra Brianza e Como A breve una decisione



Regista Stefano Sensi, 28 anni, svincolato dal 1° luglio scorso GETTY

mo il discorso legato a Stefano Sensi. L'incontro avvenuto al ristorante tra lui e l'a.d. Adriano Galliani nella serata di giovedì a Milano è stato casuale. Lo ha confermato lo stesso dirigente. Qui il nodo resta economico non per il cartellino visto che Sensi è svincolato, quando per la parte dello stipendio. Il Como avrebbe fatto un sondaggio ipotizzando cifre robuste per ingaggiarlo. Ecco perché il Monza ha fatto pervenire a lui l'interesse a riaverlo (è passato nella stagione 2022-23) e si è accomodata in attesa di sviluppi. C'è poi anche da tenere presente che la filosofia del Monza in questo momento è chiarissima: per ogni gioca-

KO INDOLORE CONTRO IL PALERMO

di Matteo Brega

L a sconfitta di ieri in amichevole contro il Palermo (1-0, gol di Di Francesco) non sposta l'umore in casa Monza. E nemmeno cambia i piani del mercato. I brianzoli hanno ben chiara la linea da seguire. «So che la proprietà farà il massimo per rinforzare la squadra» - ha commentato ieri Alessandro Nesta al termine della gara contro i siciliani. Wojciech Szczesny è una suggestione che potrebbe prendere corpo nei prossimi giorni come spieghiamo nelle pagine dedicate alla Juventus. Mentre risulta tutto fer-



## SerieB

**Cittadella: stadio pronto per il 27 agosto col Pisa**

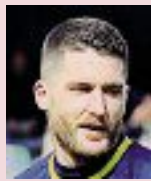
● (e.l.) Si è alzato il sipario sul nuovo Cittadella del Gorini IV (nella foto il tecnico). Dal palco di Piazza Pierobon è stata presentata la squadra davanti a più di 500 tifosi entusiasti (intanto volano gli abbonamenti) che hanno ricevuto la bella notizia: i lavori dello stadio termineranno in tempo per il 27 agosto contro il Pisa.

# **CIAK ROSANERO: ECCO BLIN DIONISI HA IL SUO REGISTA SEGNA SOLO GOL PESANTI**

## ARRIVI

**Gomis**

**30 anni**  
Portiere  
senegalese con  
tanta esperienza  
in Italia:  
146 partite in B

**Henry**

**29 anni**  
L'attaccante  
francese è  
arrivato in  
prestito dal  
Verona

**Nikolaou**

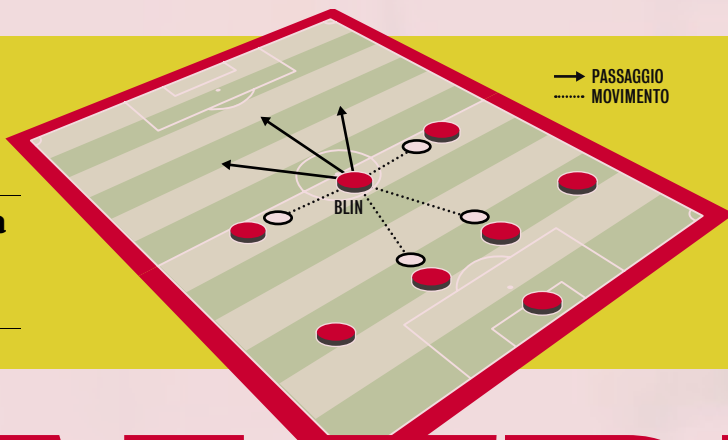
**25 anni**  
Difensore  
centrale greco  
acquistato dallo  
Spezia; prima  
ancora a Empoli

**Peda**

**22 anni**  
Difensore  
centrale  
polacco tornato  
dal prestito  
alla Spal

**LAMOSSA**

**Fulcro in mediana**  
**Raggio d'azione**  
**a 360 gradi**



● **Fulcro del centrocampo** a tre, spicca per le sue doti di regista basso e di interdizione. Oltre a fare da schermo, si muove agilmente sia a destra sia a sinistra in aiuto dei compagni di reparto, così come arretrando per favorire l'impostazione dal basso.

➤ **Leader** Alexis Blin, 27 anni, al Lecce con la fascia da capitano ANSA

# **PALERMO** **GRANDI FIRME**

di **Pasquale Marzotta**  
e **Fabrizio Vitale**

## **U**

n altro colpo da Serie A. Dopo l'arrivo di Thomas Henry dal Verona, il Palermo ha praticamente definito con il Lecce l'acquisto del Alexis Blin per dare qualità e vigore al centrocampo. Un altro francese per rinforzare un organico che punta al salto di categoria, un altro innesto che arriva dalla massima serie per innalzare il livello tecnico di una squadra che non si nasconde davanti all'obiettivo di centrare la promozione. Mancano gli ultimi dettagli (l'ok definitivo dal City Group), ma c'è l'accordo con il giocatore, un triennale, e le ultime limature con il Lecce da effettuare. Il fatto che non sia stato convocato per l'amichevole che i pugliesi hanno giocato ieri contro il Werder Brema è indicativo dell'affare in chiusura. Blin non è un nome nuovo per il Palermo, è un profilo che era stato già seguito la scorsa stagione, Corini lo aveva indicato come rinforzo per il centrocampo, l'ex direttore sportivo Rinaudo fece un tentativo a gennaio, ma il responsabile dell'area tecnica leccese Corvino non volle privarsi di un elemento che si è rivelato fondamentale per la seconda salvezza consecutiva in Serie A. Il d.s. rosanero Morgan De Sanctis è tornato alla carica forte del fatto che il centrocam-

## **Un triennale per il francese** **Al Lecce va 1 milione di euro** **Battuta la concorrenza** **anche dei club di A**

pista francese non ha voluto rinnovare il contratto che scade la prossima stagione alle condizioni proposte dal Lecce. Da qui, l'apertura del club pugliese per non perdere il giocatore a zero l'anno prossimo. Al Lecce dovrebbe andare una cifra intorno al milione di euro, mentre al giocatore un contratto di

450 mila euro a stagione.

**Nuova scommessa** Blin dopo tre anni vissuti in Salento ha deciso di rimettersi alla prova scendendo in categoria in un club ambizioso come quello rosanero. Riguardo alle sue qualità, per lui parla il campo, negli ultimi tre anni ha quasi sempre

giocato titolare, e anche il fatto che Corvino lo avrebbe voluto portare in Italia già ai tempi della Fiorentina, quando giocava in Ligue 1 nell'Amiens. La retrocessione in Ligue 2 ha poi facilitò il compito dell'esperto dirigente quando è passato al Lecce. Il francese è un centrocampista di grande spessore tattico, oltre che di grande esperienza. E' sostanzialmente un equilibratore, un elemento che assicura una grande copertura al reparto difensivo, grazie al senso della posizione e alla disponibilità che garantisce alla squadra. Gioca prevalentemente da vertice basso, ma può ri-

coprire anche il ruolo da mezzala e all'occorrenza di difensore centrale. Nel 4-3-3 di Dionisi si andrebbe a collocare al centro del reparto mediano, ma la sua presenza fisica e la duttilità tattica consente anche di poter virare su un 4-2-3-1 per farlo agire da interno con un altro centrocampista. Blin è giocatore di grande temperamento, un leader silenzioso dello spogliatoio, uno che si dà anima e corpo ai compagni e cementa il gruppo. A Lecce non è mai partito tra le prime scelte dei tecnici, ma alla fine ha sempre conquistato il posto da titolare, vestendo anche la fascia da capitano. Lo conosce bene Lucioni che con lui ha vinto la Serie B nel 2022 e con cui si ritroverà in rosanero.

**Gol pesanti** Blin è molto legato alla sua famiglia, ha un tatuaggio sul braccio dedicato alla madre scomparsa da pochi anni che bacia sempre ogni volta che segna. Viste le sue attitudini, non è una situazione accaduta spesso, ma quando ci è riuscito ha realizzato gol pesanti: con il Lecce ne ha fatti due, uno in Serie B (pareggio 2-2 in pieno recupero a Cosenza) e uno in Serie A, due anni fa, che diede la vittoria dei giallorossi contro l'Atalanta (2-1). Il francese molto probabilmente si aggredirà alla sua nuova squadra nella seconda parte del ritiro, nella casa del Manchester City, che partirà martedì prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE ALTRE TRATTATIVE

## **Il Frosinone stringe per Ambrosino** **Moro o Novakovich per l'attacco Bari**

● Dopo il sorpasso sul Cosenza avvenuto nel corso della trattativa, Fabrizio Caligara (Ascoli) da ieri è ufficialmente un nuovo centrocampista del Sassuolo. Resta sempre vivace, intanto, il fronte degli attaccanti: l'inizio della settimana porterà a Frosinone Giuseppe Ambrosino (Napoli, era al Catanzaro con Vivarini che l'ha fortemente voluto ancora con sé), mentre un'idea per il Bari - in alternativa a Moro del Sassuolo - è lo statunitense Novakovich (in uscita dal Venezia, dove è rientrato dal prestito al Lecco). Intanto, il



**Conteso** Giuseppe Ambrosino, 20 anni: lo voleva anche il Bari

ventenne difensore francese Nahounou (Nizza) va alla Reggina; potrebbe spuntarla invece il Modena per il coetaneo Cherubini (Roma, fresco di rinnovo).

**Serie C** Colpo del Vicenza che ha ottenuto dal Torino il prestito di Rauti (era al Sudtirol). Altre operazioni: Edo Pierozzi (Fiorentina, era al Cesena dove ha firmato il gol promozione) va al Taranto, Celesia (Mantova) al Campobasso, Parigi (Arzignano) al Rimini, Ghisolfi (Cremonese, era al Cerignola) al Potenza, Emmausso (Messina) al Foggia. Pesca dai dilettanti la Casertana di Manuel Iori, con l'attaccante Iuliano (Audax Cervinara) che giocava in Eccellenza.

**Salines-Scognamiglio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

# 3,6

**I palloni**  
recuperati a  
partita da Blin  
nella scorsa  
Serie A con  
il Lecce

# 92%

**La**  
percentuale  
di passaggi  
riusciti nella  
propria metà  
campo

TEMPO DI LETTURA **3'03"**



## Nelle amichevoli il festival del gol Da Soleri a Pinamonti, quante prodezze

● (p.s.-m.m.) Pioggia di gol nelle amichevoli del sabato. Anche la Serie B scalda i motori e schiaccia il piede sull'acceleratore. Con le firme nel primo tempo di Pinamonti e Mulattieri, il

Sassuolo ha battuto 2-0 la Spal nel secondo test del ritiro di Ronzone. Era invece al debutto in precampionato la Cremonese, che ha superato la Giana (5-0) con le doppiette di Tsadjout e del danese Stuckler (bomber della Primavera nella passata stagione). Test internazionale per lo Spezia, con il neo arrivato Soleri subito in gol nell'1-1 contro l'Arminia Bielefeld (terza

divisione tedesca). A segno un altro nuovo acquisto, Caporale, nel 4-1 del Cosenza sulla Roma Primavera (a Cascia, doppietta per Zilli). Hanno sfidato dilettanti sia il Bari (8-0 all'Equipe Campania, marcatori tutti diversi), sia il Pisa che ha chiuso sul 6-1 contro La Fucina (Eccellenza lombarda) con doppietta di Nicholas Bonfanti.

## Chi è



**Alexis Blin**

È nato a Le Mans, in Francia il 16 settembre 1996. È cresciuto nella squadra della sua città, il Le Mans, e poi al Tolosa. Con quest'ultimo club ha fatto il suo debutto in Ligue 1, nel gennaio 2015. Nel settembre del 2018 si è trasferito all'Amiens, dove è rimasto per due stagioni, divenendone il capitano. Nell'estate del 2021 è stato acquistato dal Lecce. La sua prima stagione in giallorosso è culminata con la promozione in A. In totale, nelle tre stagioni al Lecce ha collezionato 97 presenze in tutte le competizioni, segnando 2 gol.

OBIETTIVO SERIE A

# SAMPDORIA

## Altro colpo: c'è Romagnoli E ora a tutto gas su Tutino

L'ex Frosinone darà esperienza alla difesa  
Sul bomber c'è anche il Sassuolo  
È quasi un'asta

di **Giulio Saetta**

**N**on si ferma il mercato della Sampdoria. Dopo Coda dalla Cremonese e Venuti dal Lecce, è vicinissimo Simone Romagnoli dal Frosinone. Il difensore centrale, ex Empoli, Parma e Lecce, è pronto a lasciare la Ciociaria dopo soltanto una stagione. Elemento di grande esperienza che può permettere il salto di qualità che è mancato nella scorsa stagione blucerchiata. E mica è finita qui. Il prossimo profilo messo nel mirino dal d.s. Accardi è un altro pezzo grosso: Gennaro Tutino. Un attaccante di

razza da affiancare a Coda e presentarsi così ai nastri di partenza con un tandem offensivo micidiale. A Genova sono molto concentrati sull'obiettivo: bisogna al più presto mettere un'ipoteca su quel pronto ritorno in Serie A sfumato la passata stagione. Il bomber napoletano è un prelibato boccone di mercato che fa gola anche in A. C'è il Venezia che sta monitorando la situazione, pronto a piazzare lo scatto. La Samp sembrerebbe ancora in pole, forte di un accordo con il calciatore, ma c'è un però abbastanza grosso: un mercato di fatto bloccato dall'indice di liquidità. Il club però va avanti convinto di muoversi nella regolarità nonostante i paletti federali. Una condizione che permette anche al Sassuolo di rimanere in agguato.

### Leadership e fiuto del gol

La prima cosa che si associa a Gennaro Tutino è il gol. Il napoletano ha tutto per essere considerato un bomber di razza. L'età



**Esperti e leader** Qui sopra, Gennaro Tutino, 27 anni; più in alto, Simone Romagnoli, 34 anni LAPRESSE

prima di tutto, quei 27 anni che rappresentano la fase di piena maturazione della carriera, quando hai accumulato sufficiente esperienza e c'è ancora tanta benzina nel motore. Il senso del gol, poi non si discute: i venti segnati la passata stagione con la maglia del Cosenza sono il miglior biglietto da visita. Infine, il carattere. La sua fantastica stagione che ha permesso ai Lupi calabresi di mantenere la categoria gli ha permesso di ottenere il "Sigillo d'Oro" della città di Cosenza. Un'alta onorificenza guadagnata soprattutto per le sue doti di leader, sia negli spogliatoi sia nei rapporti con i tifosi che lo hanno eletto a idolo incontrastato. Ma il suo futuro sembra lontano da Cosenza, che lo scorso giugno lo ha riscattato un po' a sorpresa dal Parma per 2,5 milioni di euro. Ieri Tutino non ha partecipato all'amichevole in programma tra il Cosenza e la Roma Primavera. Sul sito del club calabrese si legge che il forfait è da imputare a un affaticamento muscolare, ma sullo sfondo è probabile che ci sia il mercato. Con il cartellino di Tutino in mano il presidente Guarascio è come se avesse un assegno circolare da 5 milioni pronto da incassare. La cifra è piuttosto alta per la categoria ma il Sassuolo fa storia a parte. Con tre big in vetrina che fanno gola a mezza Serie A (Pinamonti, Laurienté e Berardi), Tutino potrebbe rappresentare un ottimo "rimpiazzo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'23"

**laPICCOLA**  
la pubblicità con parole tue

### Info e prenotazioni:

Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404  
e-mail: [agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30**

### AFFITTI

#### RUBRICA 7.2

Desideri affittare la tua casa vacanza?  
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:  
**IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI**  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

### C'È POSTA PER TE!

#### Avvenimenti - Ricorrenze

Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo.  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

### EVENTI / TEMPORARY SHOP

#### RUBRICA 0

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica  
**EVENTI/TEMPORARY SHOP**  
Contattaci per un preventivo!  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

### IL MONDO DEL PET

#### RUBRICA 13

Uno spazio di respiro nazionale sulla rubrica **AMICI ANIMALI**

Contattaci per pubblicare il tuo annuncio!  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

### 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

#### IMPIEGATI 1.1

**AMMINISTRATIVO** pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

**BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com**

**MEDICO** dentista massima professionalità valuterrebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

**SEGRETERIA** amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliamulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

**UFFICIO** acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

### ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

**RECEPTIONIST** esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

### COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

**ASSISTENTE** anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

**CERCO** lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

**CUSTODE** / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

**DONNA** srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

**ITALIANO** 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

### PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

**CERCO** lavoro domestico/colf/qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

### 7 IMMOBILI TURISTICI

#### COMPRAVENDITA 7.1

**PIACENZA** periferia castello medievale da ristrutturare mq 2200 con cappella giardino di mq 6000 possibilità parco 10.000 mq. € 900.000. Tel. 338.45.95.175

**QUARTI** di Pontestura (AL) - Bella casa di campagna mq. 200 tra le colline del Monferrato completamente arredata, con prato e bosco mq. 4000 in comune - €.135.000,00 - cell. 348.700.12.88.

### CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

### OFFRI DEI SERVIZI?

### VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?



CAIORCS MEDIA

### CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**. I primi due quotidiani italiani

**laPICCOLA**  
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:  
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404  
e-mail: [agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

### CAMPING VILLAGGIO IN TRENTINO IMMERSO NEL VERDE



Per motivi personali vendesi, pari al nuovo - Clientela affermata In centro paese, possibilità di ampliamento sia interne che esterne Bar, tavola calda, piscine, parco, chalet - 3,5 Ettari - No intermediari

Per informazioni solo a referenziati:  
[info@baita-dolomiti.it](mailto:info@baita-dolomiti.it) - <http://www.baita-dolomiti.it>

### i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

**TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA**  
**Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**

**n. 0** Eventi Temporary Shop: € 4,00;  
**n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

### RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:  
Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4



## LE CERIMONIE

## GIORNI FELICI

## HANNO

Chiesa bacia Lucia  
Matrimonio da stadio  
con sciarpe e cori

L'attaccante ha sposato la fidanzata nel Duomo di Grosseto. I tifosi non hanno perso occasione per farsi firmare dei palloni

di **Filippo Grimaldi**  
INVIATO A GROSSETO

F

uori dal Duomo, per farsi un'idea, un autentico clima da... Continassa in terra toscana. Cori per lo sposo, Federico Chiesa, tante maglie, sciarpe bianconere e persino palloni da autografare. Un rito a cui l'attaccante della Juve, in attesa della sua amata, Lucia Bramani - conosciuta due anni e mezzo fa quando il giocatore doveva riprendersi da un infortunio - non si è certo sottratto. Lunghi minuti sotto il sole, tutto documentato da un drone, prima che don Guido Nava, amico degli sposi e parroco di San Luigi Gonzaga a Milano, celebrasse il rito. Federico, in abito scuro, elegantissimo e sorridente, è arrivato davanti al Duomo, blindatissimo con tanto di ordinanza ufficiale per tenere a distanza i curiosi, alle 16.30, precedendo di un quarto d'ora la futura moglie. In abito bianco con alcuni ricami e la schiena scoperta, la giovane è entrata in chiesa poco dopo, accompagnata dal padre. Esattamente un'ora e mezzo dopo, Federico e Lucia hanno lasciato la chiesa fra due ali di amici salendo poi su una Ferrari decapottabile, fra gli applausi dei presenti, che li ha portati al Castello di Vicarello. Mentre a far selfie ed a firmare autografi, con qualche foto persino con gli uomini delle forze dell'ordine, ci ha pensato papà Enrico, la cui popolarità a giudicare dai cori è sempre altissima, a dispetto dei molti anni passati da quando era calciatore. Questione di geni familiari.

**La Messa** Alla cerimonia hanno partecipato un centinaio di persone, con tutti gli amici più intimi della coppia, e qualche volto noto, anche se molti compagni - con la Juve impegnata da ieri nella trasferta tedesca - non hanno potuto partecipare. Fra i più festeggiati dai tifosi Nicolò Pirlo, il figlio di Andrea, oggi tecnico della Sampdoria e già tecnico di Federico, oltre alle signore Locatelli e Rugani, in un clima di festa non esagerata. Con qualche simpatico tocco di classe all'esterno del Duomo, come la Vespa... passo lungo trasformata in un elegante bancone da bar con una serie infinita di piccoli cartoni d'acqua personalizzati, che richiama i nomi degli sposi e



**La coppia e i tifosi** Sopra gli sposi. Sotto Federico firma autografi

la data delle nozze.

**Fra festa e calciomercato** Il gran caldo, oltre 35 gradi a inizio pomeriggio, non ha scoraggiato intere famiglie, ma anche molti turisti stranieri - più incuriositi, in verità, che tifosi autentici -, ar-

rivate alle transenne che delimitavano la piazza già nel primo pomeriggio e rimaste lì sin quasi a sera ad attendere la fine del rito prima di lasciare il sagrato del Duomo e le vie limitrofe, dove nel frattempo si era finalmente allentato il nutrito servizio d'ordine che aveva avuto lo scopo di vietare l'accesso ai non invitati. Poi, dopo il rito, mentre Federico accompagnava la moglie all'auto, da corso Carducci un gruppo di simpatici tifosi partenopei gli ha urlato: «Federico, vieni al Napoli». Risate sul sagrato, ma il messaggio è rimasto senza la risposta dell'attaccante. Da lì, tutti a bordo di minivan scuri, gli invitati si sono diretti al blindatissimo ricevimento di nozze, a Poggi del Sasso, una frazione del comune di Cinigiano, dove si trova il Castello di Vicarello, nel cuore della Maremma. E lì, fra vigneti ed oliveti a perdita d'occhio, la festa è proseguita sino a notte inoltrata in un'atmosfera da sogno. E il futuro? Ci sarà tempo per pensarci: questo è il giorno consacrato all'amore. Il calcio e la Juve per una volta non sono stati certo una priorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'51"



#### Il bacio

Federico Chiesa, 26 anni, attaccante della Juventus, con la moglie Lucia Bramani, 23 anni, modella, dopo la cerimonia

## Dybala e Oriana cerimonia da star

Le nozze celebrate in una tenuta da sogno a nord di Buenos Aires. Tra gli ospiti Paredes e Di Maria

di **Andrea Pugliese**

**E**ra il giorno che sognava da sempre, almeno per la sua vita privata. E ieri è finalmente arrivato, quando in Argentina erano le 17 e in Italia invece le 22. Lì, in quel momento, il cuore di Paulo Dybala si è consegnato nelle mani di Oriana Sabatini. Un matrimonio da favola, anche se con una cerimonia blindata, riservata ad amici e parenti, in tutto circa 340 invitati. Come da favola è stata la location, con la Joya e la sua Oriana che si sono sposati a El Dok, a Exaltación de la Cruz, vicino a Pilar, 82 km a nord di Buenos Aires, una tenuta

unica che ha ospitato altri matrimoni tra vip sudamericani (tra cui quelli tra il cantante venezuelano Rick Montaner e l'attrice Stefania Roitman o tra la cantante Candelaria Tinelli e il musicista Coti Sorokin). Per Paulo e Oriana, invece, anche la presenza di una wedding planner d'autore, Claudia Villafane, l'ex moglie di Diego Maradona.

**Doppia cerimonia** L'amore tra Paulo e Oriana è nato sui social, come hanno raccontato spesso, quando hanno iniziato a seguirsi a vicenda ed a conversare per le prime volte. A metterli poi in contatti è stato Ricky Sarkany, uno stilista molto famoso in Argentina. Da lì un crescendo quasi





**Sport e fiori d'arancio** Tre popolari campioni dello sport sono convolati a nozze nello stesso giorno

# DETTO



## Bagnaia e Domizia Che impennata di gioia tra Valentino e Cremonini

Il campione del mondo della MotoGP si è sposato con la storica fidanzata a Pesaro: 250 invitati, tanti piloti e una folla di tifosi

di **Paolo Ianieri**  
INVIATO A PESARO

# I

Il Principe ha preso moglie. È da sempre uno dei soprannomi di Francesco Bagnaia, per quel suo modo di porsi un po' aristocratico, non altezzoso, ma elegante. Normale, quindi, che principe fosse anche il giorno più bello della sua vita, sognato fin da bambino: Domizia Castagnini, da ieri signora Bagnaia, era la bambina di cui Pecco era segretamente innamorato quando, i due erano piccoli, i loro genitori si frequentavano a Chivasso. Le strade si erano divise, ma Domizia era rimasta legata alla vita di Bagnaia attraverso la sorella Carola, con la quale usciva regolarmente. Poi arrivò un'estate nella quale Carola e Domizia vennero in vacanza a Pesaro da Pecco, che aveva lasciato casa per imparare l'arte del pilota alla corte di Valentino Rossi e della VR46 Academy. Quella vacanza cambiò tutto, i due si misero assieme e, pochi anni dopo, era il 2018, Bagnaia vinceva il suo primo Mondiale in Moto2 con la squadra di Valentino. Poi è arrivata la MotoGP, i due Mondiali con la Ducati, il terzo a portata di mano ora, con la quarta vittoria di fila tre settimane fa in Germania che lo ha riportato in testa alla classifica, con Domizia al suo fianco.

### L'esultanza

Francesco Bagnaia, 27 anni, alza il pugno e sorride insieme alla moglie Domizia Castagnini, 30 anni, dopo la cerimonia

**250 invitati** Pesaro ormai è la loro casa e per i due è stato naturale sposarsi qui, in un Duomo blindato davanti a 250 seleziona-

travolgente, fino alla serata di ieri sera. La cerimonia si è svolta nella cappella bianca della tenuta, con gli ospiti che hanno atteso gli sposi tra la guest house e il polo club. E siccome Paulo e Oriana hanno voluto fare davvero le cose in grande, si è deciso di raddoppiare. Una festa immediata, subito dopo la cerimonia, con il via dato quando ieri sera in Italia era quasi la mezzanotte, nella sala della tenuta chiamata «The Riding Ring». E un'altra questa mattina, al risveglio dei partecipanti, con un bel brunch con cui la coppia di novelli sposi saluterà tutti gli invitati. Peccato solo per il freddo, considerando che di questi tempi in Argentina le temperature sono rigide, essendo praticamente in-

verno. Anche se poi la raccomandazione non è stata quella di coprirsi, ma di tenere i telefonini spenti, per evitare la diffusione di immagini considerate private.

**I dettagli** La torta nuziale (sembra assai classica, senza troppi ornamenti) è arrivata direttamente da Damian Betular, il pasticciere dei vip argentini. Il vestito di Oriana Sabatini era invece griffato Dolce e Gabbana, quello di Dybala firmato da Battistoni. Le fedi nuziali - e i gioielli della sposa e della mamma dello sposo - targati Damiani. Per la luna di miele, invece, ci si penserà più avanti. Paulo infatti martedì sarà di nuovo a Roma per riprendere la preparazione pre-campionato,



**Felici** Sopra gli sposi in Porsche. Sotto con Valentino Rossi e compagna

tissimi invitati. Elegantissimo in un tight grigio Bagnaia, abito con trasparenze in pizzo e lungo strascico, invece, per Domizia. Fuori tantissimi curiosi e tifosi. Oltre agli amici di Chivasso della coppia, e a tantissimi uomini della Ducati, dall'a.d. Claudio Dome-

nicali, al DG Gigi Dall'Igna («Mi fa quasi strano pensare che Pecco si sposi»), e a tutta la squadra di Pecco, dal suo ingegnere di pista, Cristian Gabarrini, ai meccanici, moltissimi i piloti.

**C'è anche Vale** Acclamatissimo Valentino Rossi, elegantissimo con la compagna e presto madre per la seconda volta, Francesca Sofia Novello. E poi il compagno di squadra di Pecco, Enea Bastianini. «Sono emozionato anche io, siamo cresciuti assieme» sorride Enea, prima di infilarsi in chiesa con la fidanzata (ma si parla di prossimo matrimonio) Alice. C'è Franco Morbidelli, c'è Luca Marini con la moglie Marta, anche lei tra pochi mesi mamma, ci sono Michele Pirro, Marco Bezzecchi e Andrea Migno, ma pure Cesare Cremonini. I testimoni: nella cerimonia officiata da don Mario Florio, Pecco ha scelto il fratello Filippo, Domizia un amico storico, Edoardo Panico. La musica: nell'attesa della sposa, il trio composto da un'arpa e due violini ha suonato «You raise me up» di Josh Groban, quindi «Mi fido di te» di Jovanotti, al momento delle firme ecco «She» di Charles Aznavour, prima della Marcia nuziale.

**Menù stellato** Poi, dopo le promesse e le lacrime è iniziata la festa: fuori dalla cattedrale di Santa Maria Assunta, Pecco e Domizia hanno trovato la Porsche Speedster del 1954 di Mattia Pasini, che l'ex pilota ha prestato loro per il tragitto fino a Villa Imperiale, la dimora all'interno del Parco San Bartolo. A preparare il menù, lo chef stellato Massimo Bottura, la torta, invece, è stata commissionata a un altro chef stellato, ma di Chivasso, Fabrizio Galla. Secondo «Il Resto del Carlino», tra cibo, vini e champagne si parla di una cifra di 1.000 euro a invitato, totale circa 250 mila euro, ai quali vanno aggiunti i 7 mila euro per l'affitto di Villa Imperiale. Pecco e Domizia avevano rivelato che il ricavato dei regali sarebbe stato devoluto in beneficenza a Ugi - Unione genitori italiani Odv, per l'allestimento di una palestra per la riabilitazione dei piccoli pazienti dell'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, ma la squadra di Pecco ha voluto fargli comunque un regalo speciale: la Metrakit PreGP125 con la quale nel 2010 aveva esordito con le ruote alte nel campionato mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

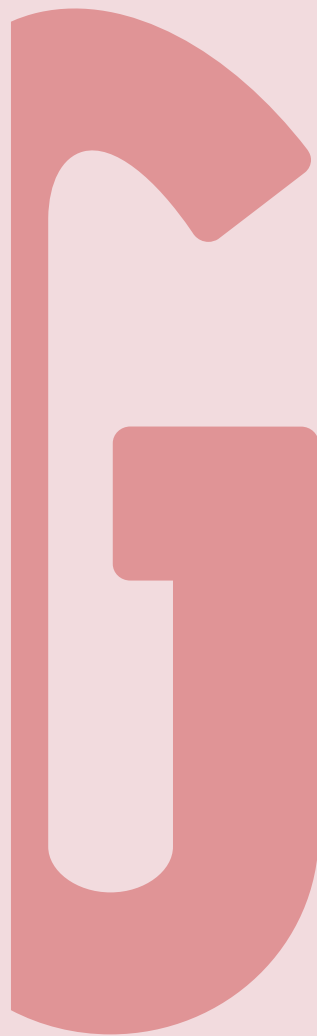
TEMPO DI LETTURA 2'33"

TEMPO DI LETTURA 3'45"



**Gazzetta.it**  
Tutte le notizie, i retroscena e gli avvenimenti del mondo dello sport potete trovarli sul nostro sito [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)





OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di PIER BERGONZI

# PERCHÉ POGACAR IL CAMPIONE CANNIBALE NON FA REGALI

**I**l Nuovo Cannibale si è mangiato anche il Tour, dopo il Giro, confutando finalmente la comoda convinzione che non si potesse conquistare maglia rosa e maglia gialla nello stesso anno. Tadej Pogacar farà festa oggi a Nizza, dopo la cronometro finale (potrebbe vincere anche questa!) in fondo a un Tour che ha dominato fin dall'avvio.

A Nizza, si a Nizza dove era partito il Giro del 1998, quello vinto da Marco Pantani che in quella stagione trionfò anche al Tour. Era il leggendario Pirata della doppietta che nessun altro aveva più fatto negli ultimi 26 anni. Pantani è stato evocato più volte, in queste tre settimane, anche perché Pogacar ha battuto alcuni dei suoi tempi di scalata sui Pirenei. Ma il vero riferimento ormai è Eddy Merckx, il più forte e vincente campione del ciclismo di sempre. Tadej è il Nuovo Cannibale perché come Eddy può e vuole vincere tutto. Perché in certi momenti hai l'impressione che sia di un altro pianeta. Perché quando vede un traguardo pensa a una sola cosa: staccare tutti e alzare le braccia al cielo.

Come è successo ieri sull'arrivo di Col de la Couillole. Molti si aspettavano che Tadej lasciasse la vittoria di tappa a Jonas Vingegaard, lo straordinario rivale che era riuscito a staccare Evenepoel. I duellanti si sono presentati ancora una volta da soli (nei testa a testa Tadej vince 8-3). Nemmeno il tempo di pensare e di chiederci ad alta voce come si sarebbe comportato Merckx in questa situazione, che Pogacar si è alzato sui pedali e Vingegaard si è ingobbato sulla sua bicicletta.

Troppa è la differenza in questo momento. Tadej gli ha rifilato altri 7" in 150 metri e subito dopo aver tagliato il traguardo, con le braccia larghe ad abbracciare il cielo, ha aperto la mano destra indicando 5 con le dita. Cinque come le tappe vinte al Tour che si sommano alle 6 del Giro. Undici in totale, come Merckx nel 1970 (3 al Giro e 8 al Tour) e nessun altro tra i giganti delle doppiette rosa-gialle.

Se la corsa francese era una sorta di spareggio tra lo sloveno vincitore nel 2020 e nel '21 e il danese che ha conquistato le ultime due edizioni, lo spareggio non ha avuto storia. **Il Pogacar più forte di sempre, come ora dicono tutti, ha qualcosa in più di Vingegaard che si è comunque confermato un rivale di qualità assoluta. Se Tadej ha battuto vari record di scalata è anche perché Jonas ha provato a ribaltare il risultato finché ha potuto.** E se il Nuovo Cannibale ha voluto fortissimamente vincere su tutti gli arrivi possibili è anche perché Vingegaard lo ha battuto in un testa a testa nel Massiccio

**Lo sloveno è sempre più simile a Merckx e come Eddy non sa "frenare"... La doppietta Giro-Tour lo proietta tra i giganti**



Centrale. I due si "odiano" agonisticamente, ma si rispettano. Battere un grande, quando sei più forte, è il massimo rispetto che puoi avere per lui. La pensava così Merckx. Ha fatto così Pogacar. Vi ricordate come si arrabbiò Pantani, quando Armstrong gli lasciò platealmente la vittoria sul Mont Ventoux al Tour del 2000? «Voglio essere trattato alla pari, non voglio regali», disse Pantani e tre giorni dopo, a Courchevel, si prese una solenne rivincita. Pogacar è di quella pasta lì. Hinault, altro gigante dallo spirito cannibale, è convinto che Tadej faccia bene a non frenare e che sia già tra i più grandi di sempre. E come tutti quelli che vincono tanto e ottengono prestazioni extralarge, Pogacar finisce nel frullatore dei sospetti e delle illazioni. I commentatori francesi, e purtroppo non solo loro, hanno riaperto l'ufficio indagini



VOLÉE DI ROVESCIO

di PAOLO BERTOLUCCI

## NADAL E BERRETTINI DUE GRANDI RITORNI CHE POSSONO RISERVARE SORPRESE

**N**adal eterno? Chissà. Ha lottato, ha sofferto e patito la fatica fisica e mentale come poche volte probabilmente gli è successo nella sua lunga carriera. Tutto questo per raggiungere la finale a Bastad, un torneo che raramente, se non in giovane età, lo aveva visto protagonista. Lui si è sempre rivolto a tornei e a manifestazioni più prestigiose e con ben altra qualità di partecipanti. Certo, a causa dei problemi fisici non ha potuto giocare il Roland Garros come avrebbe voluto, la cosa a cui teneva di più. Però 40 giorni in più evidentemente sono stati sufficienti per rivederlo protagonista, seppur in un torneo non di primo livello. Molti si chiedono che cosa lo spinga a chiedere così tanto al proprio corpo. È uscito da



**In forma** Da sinistra, Rafael Nadal, 38 anni, e Matteo Berrettini, 28

questo torneo sulle gambe al termine di battaglie pazzesche, lunghissime. Credo possa essere solo il bisogno di ritrovare certe sensazioni, di risentire l'adrenalina che scorre nel proprio corpo, la lotta spalla a spalla, il tentativo continuo di alzare asticella. E tutto questo, in

proiezione, per riuscire ancora a dare qualcosa di miracoloso all'Olimpiade, per rappresentare la propria nazione a Parigi, sulla terra battuta che lo ha proclamato re per 14 volte. Soprattutto perché l'Olimpiade è una manifestazione molto serrata. Si gioca però due set su tre,

GAZZETTA.IT



DOMENICA LIVE  
CON TENNIS,  
FORMULA 1 E TOUR  
POI I TEST DI A

Domenica ricca di avvenimenti sportivi e gazzetta.it sarà in prima fila a raccontarli. Dalla tarda mattinata Matteo Berrettini impegnato in finale a Gstaad sulla terra rossa: diretta sul nostro sito dalle 11.30. Al pomeriggio seguiremo in diretta l'ultima tappa del Tour de France, una crono individuale di 33 km in Costa Azzurra da Montecarlo a Nizza, con Tadej Pogacar padrone



**In Ungheria** La SF-24 di Carlos Sainz parte in 2ª fila

della corsa (primo corridore alle 14.40). Alle 15 via al GP Ungheria di F1, con le due McLaren di Norris e Piastri in prima fila e le Ferrari costrette a inseguire dalla seconda e terza fila. In serata amichevoli delle squadre di Serie A, con la Lazio tra le principali squadre impegnate. Alle 20 l'Italia U19 - già qualificata per le semifinali dell'Europeo - chiude il girone contro l'Ucraina.





(spesso sommarie). Quarant'anni di ciclismo visto e raccontato ci inviterebbero alla prudenza, ma ci dicono anche che questo campione, dal viso d'angelo e una fame da lupo, ha un percorso di crescita lineare quanto entusiasmante. Non ci sediamo al tavolo dei complottisti, non sposiamo la teoria del sospetto a prescindere. Film già visti e rivisti e quasi sempre con il ciclismo (che di male se ne è già fatto tanto da solo) sullo sfondo. Noi preferiamo applaudire il più antico dei campioni moderni, il più spettacolare fuoriclasse del ciclismo recente e ci fa piacere che sia proprio lui a rivincere Giro e Tour nello stesso anno. Come Coppi e Anquetil, Merckx, Hinault, Roche, Indurain e il Pirata Marco Pantani, 26 anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cosa ho fatto!** Le braccia aperte di Tadej Pogacar a celebrare la quinta tappa conquistata in questo Tour de France e la certezza della vittoria finale. Ventisei anni dopo Pantani, lo sloveno compie l'impresa di aggiudicarsi le due principali corse a tappe nella stessa stagione

una situazione che può dargli una mano. Se prima il suo cavallo di battaglia erano le gare tre su cinque dei tornei dello Slam, ora credo che se lui potesse scegliere una partita da giocare se la giocherebbe 2 su 3. Solo vederlo in pista su quei campi dopo praticamente due anni di assenza è un qualcosa che naturalmente non può che far piacere a tutti: ai suoi tifosi, agli amanti del tennis e agli appassionati di sport. **L'ultima finale giocata - poi vinta - prima di oggi dallo spagnolo è proprio quella del Roland Garros 2022. E chissà**

**che non riesca a estrarre dal cilindro ancora una magia.** Certo, ci sono i giovani rampanti Alcaraz e Sinner, non va sottovalutato Zverev, c'è ancora Djokovic, sulla terra battuta Tsitsipas è pericoloso. È giusto che siano loro i favoriti, ma se non incontrassero sulla loro strada Nadal non sarebbero dispiaciuti. Questa settimana, anche se non in proiezione Olimpiadi, ci restituisce Berrettini in maniera quasi definitiva. A Wimbledon quel match meraviglioso giocato sull'erba contro Sinner era stato un

lam-po abbagliante. Ora a Gstaad, sia pure in altura, in un torneo che da sempre lo ha visto protagonista, torna a battere finalmente un top ten e giocarsi una finale. **A quanto pare, è la conferma che il peggio è alle spalle e che Matteo è pronto alla scalata in classifica. Sono certo che a fine anno lo rivedremo in posizioni consone al proprio valore. È un giocatore che se è a posto con la condizione può tranquillamente stare nei primi 15**, questa è solo una tappa di avvicinamento. Ha bisogno di risultati e fortuna nei tabelloni perché mi pare che vada sempre a sbattere presto con le teste di serie 1 e 2. Con una buona classifica diventerebbe lui testa di serie e troverebbe tabelloni più facili. Mi sembra che comunque stia viaggiando a velocità notevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MILAN, PER CRESCERE CAMARDA DEVE GIOCARE IN PRIMA SQUADRA

**I**l lancio nell'ultimo campionato da più giovane di sempre in A, record destinato a restare tale chissà per quanto tempo. Poi la conferma (importante) già da tempo definita e ieri ufficiale da parte del Milan: un contratto fino al 2027. Ora il passo ulteriore: credere fino in fondo nelle potenzialità di Francesco Camarda, concedendogli le giuste opportunità. In un'estate in cui l'Italia del pallone è ancora ferita per il desolante Europeo giocato dagli azzurri di Spalletti in Germania, come lo scorso anno fortunatamente c'è una Under 19 che ci fa gioire e sorridere ed è guidata da un giovanotto rossonero, anzi un piccolo diavolello appena 16enne, che dopo aver debuttato in A a soli 15 anni, 8 mesi e 15 giorni, e realizzato montagne di gol nelle giovanili, ora è atteso al definitivo salto di qualità e in questo dovrà essere aiutato dal suo club e da Fonseca. Perché, ormai, **senza arrivare a paragoni in salita con Lamine Yamal, 17 anni appena compiuti e grande protagonista con la Spagna campione d'Europa, sicuramente non è più il tempo delle grandi e infinite attese,**

momento giusto e ha investito su Camarda, battendo sul tempo alcune grandi d'Europa: il Manchester United, il City, il Borussia Dortmund. A un certo punto Francesco sembrava davvero in allontanamento dai rossoneri. Merito della dirigenza essere riusciti a trattenerlo, anche grazie a un ricco contratto fino al 2027 che sembra aggirarsi sui 450 mila euro più bonus legati a presenze e gol sia in campionato sia in Champions League. Insomma, se in questo momento Milan Futuro è la casa naturale di Camarda, il tipo di accordo lascia capire quanto il Milan punti forte sull'attaccante. Una stagione alle dipendenze dirette di Bonera nel girone B della Lega



Pro, impegnato su campi "complicati", sarà sicuramente formativa anche dal punto di vista caratteriale, ma è giusto guardare in prospettiva, dandogli al momento opportuno la possibilità di confrontarsi in Serie A, o addirittura nell'Europa che conta, perché solo acquisendo esperienza a certi livelli sarà possibile anche per Camarda confermare le grandi potenzialità. E qui avrà un ruolo importante Fonseca: lo "storico" del tecnico portoghese dice che ha un buon feeling con i giovani, non ha timore nel lanciarli e spesso concede loro occasioni importanti. Proprio quello di cui ha bisogno Camarda: un percorso graduale tra Milan Futuro e prima squadra, in modo da accelerare più in fretta possibile il passaggio da giovane talento a crack del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Precoce** Francesco Camarda, 16 anni, con la maglia della Primavera del Milan. L'attaccante ha debuttato in Serie A a 15 anni, 8 mesi e 15 giorni, più giovane esordiente della storia

## Una stagione a metà tra i giovani dell'U.23 e la Serie A è l'ideale per consacrare il talento del sedicenne

**della lunga anticamera prima di avere un'opportunità.** L'idea per Camarda ora sembra una... doppia vita tra prima squadra e Milan Futuro. La squadra Under 23 può essere una bella palestra per maturare e imparare a vedere da vicino i gomiti degli adulti. La prima squadra può fargli assaggiare la competizione di alto livello sia in allenamento sia in campionato, con qualche presenza più... estesa. Un modo per accorciare i tempi del passaggio tra settore giovanile e prima squadra. Il Milan intanto strategicamente si è mosso al

## La Gazzetta Sportiva

DIRETTORE RESPONSABILE  
**STEFANO BARIGELLI**  
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO  
**GIANNI VALENTI** gvalenti@gazzetta.it  
VICEDIRETTORI  
**STEFANO AGRESTI** sagresti@gazzetta.it  
**PIER BERGONZI** pbergonzi@gazzetta.it  
**ANDREA DI CARO** adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de  
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI  
**Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT  
**Francesco Carione**

**RCS MediaGroup S.p.A.**  
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli  
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000  
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**  
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821  
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

**DISTRIBUZIONE**  
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

**SERVIZIO CLIENTI**  
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola  
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

**PUBBLICITÀ**  
CAIRORCS MEDIA S.p.A.  
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano  
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE**  
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORRAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 |  
RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |  
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia |  
Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

**ARRETRATI** Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:  
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117  
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
C/C Postale n. 4267 intestato a:  
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI  
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri  
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90  
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520  
**INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI**  
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067  
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023  
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782  
**In Puglia e Basilicata in abbonamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€**  
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).  
**Non vendibili separatamente.**

**La tiratura di sabato 20 luglio 2024 è stata di 152.391 copie.**



# L'AltraCopertina



# Fidatevi di noi



## LA GUIDA

La cerimonia di inaugurazione dell'Olimpiade 2024 è in programma venerdì 26 luglio, le prime gare iniziano due giorni prima

**24 luglio**  
Iniziano i tornei di calcio e rugby a 7

**25 luglio**  
Al via anche il torneo di pallamano e le gare di tiro con l'arco

**26 luglio**  
Ore 20: cerimonia d'apertura

**27 luglio**  
Alle 8 le prime partite di badminton

**11 agosto**  
Ore 20: cerimonia di chiusura

## FORZA E TALENTO LO SPORT INSEGNA L'ITALIA A PARIGI PUNTA SUI GIOVANI

La nuova generazione azzurra: i 19enni Pilato e Furlani, e la 20enne Raffaeli sono da podio

di Paolo Bartezzaghi

# S

ono nati poco prima o poco dopo l'Olimpiade di Atene. Nel 2004 Sofia Raffaeli della ginnastica ritmica, nel 2005 la ranista Benedetta Pilato e il lunghista Mattia Furlani. Poi ci sono i più "vecchi", che durante i Giochi del 2004 avevano iniziato a camminare: la fioretista Martina Favaretto del 2001, la lunghista Larissa Iapichino e la judoka Assunta "Susy" Scutto del 2002. E coloro che gattonavano durante Pechino 2008: la nuotatrice Sara Curtis e la ginnasta Manila Esposito del 2006 e il nuotatore Carlos D'Ambrosio del 2007, il più giovane di tutti gli azzurri. Non partono per Parigi in Erasmus o in vacanza con gli amici. Sono pronti a diventare grandi, un passo che lo sport aiuta a compiere in fretta.

**Veterana** Benedetta Pilato, 19 anni a gennaio, sembra già una veterana. Capita nel nuoto, come nella ginnastica, di emergere presto. Lei lo ha fatto prestissimo. A 14 anni ha debuttato a un Mondiale. Prima di lei, in Italia solo una certa Federica Pellegrini. Ha già vissuto da protagonista 11 manifestazioni internazionali, vincendo cinque medaglie mondiali e tre europee, solo in vasca lunga. L'Olimpiade l'ha già vissuta tre anni fa a Tokyo. Ma non c'era il pubblico, mascherina sempre addosso, restrizioni, tamponi quotidiani. Fuori in batteria nei 100 rana. L'anno dopo nella stessa gara ha vinto l'oro mondiale ed europeo. La ragazza nata a Taranto che per 12 anni si è allenata con Vito D'Onghia, ex nuotatore e dipendente dell'Asl, ha cambiato vita. Si è trasferita a Torino per allenarsi con Antonio Satta. Si è iscritta a Biologia. Non è più una ragazzina, ma una professionista. Al Settecolli di Roma, un mese fa oggi, ha stabilito il record italiano nei 100 rana: 1'05"44, un tempo che a Tokyo sarebbe valso

la medaglia di bronzo.

**Favorita** Anche Sofia Raffaeli da poco ha cambiato guida. Nel 2019, a 15 anni, è stata la prima italiana a vincere una medaglia, l'argento, ai Mondiali juniores. Tre anni dopo è stata la prima a vincere un oro mondiale individuale nella ritmica e la prima (e unica) ad aver vinto un oro nel concorso generale di Coppa del Mondo. Trasferitasi in Israele Julietta Cantaluppi, nel centro fede-

rale di Fabriano, a meno di 60 chilometri da Chiaravalle, comune anconetano dov'è nata, da settembre è seguita da Claudia Mancinelli, ex ginnasta e attrice. Tempi stretti per preparare la prima Olimpiade, visto che per Tokyo non era stata convocata. Nel 2021 la sua compagna di allenamento Milena Baldassarri, oggi 22enne, fu sesta nell'all around, miglior risultato di sempre per un'azzurra nella ritmica individuale. Sono come sorelle, sempre

## La meglio gioventù

Da sinistra: Martina Favaretto (scherma), 22 anni, Larissa Iapichino (salto in lungo), 22 anni, Assunta Scutto (judo), 22 anni, Benedetta Pilato (nuoto), 19 anni, Sofia Raffaeli (ginnastica ritmica), 20 anni, Mattia Furlani (salto in lungo), 19 anni

AFP GETTY

## Occhio a...



**L'azzurro "baby" è Carlos D'Ambrosio 17enne staffettista della 4x200**



● **Carlos D'Ambrosio, nato il 5 febbraio 2007, a 17 anni e mezzo, sarà il più giovane azzurro a Parigi. D'Ambrosio, 4 ori e un bronzo agli Europei juniores 2024, sarà in gara con la 4x200. Il più anziano sarà Giovanni Pellielo, 54enne del tiro a volo, che eguaglierà il primato italiano di 8 partecipazioni di Piero e Raimondo D'Inzeo dell'equitazione.**





● **CALCIO**  
**River Plate-Lanus**  
 Campionato argentino  
**20 SportItalia**  
**Defensa Y Justicia-Boca Juniors**  
 Campionato argentino

1 SportItalia  
 ● **AUTOMOBILISMO**  
**GP Ungheria**  
 Formula 1  
**15 Sky Sport F1, Sky Sport Uno**  
 ● **CICLISMO**  
**Tour de France**

21ª tappa, Monaco-Nizza  
**14.15 Eurosport, 15.40 Rai 2**  
 ● **GOLF**  
**The Open Championship**  
 4ª giornata  
**10 e 24 Sky Sport Golf**  
 ● **MOTOCICLISMO**

**Superbike, Gp Rep. Ceca**  
 Superpole **11 Sky Sport MotoGp**  
 Gara-2 **14 Sky Sport MotoGp**  
 ● **RUGBY**  
**Giappone-Italia**  
 Test-match  
**7 Sky Sport Arena**

● **TENNIS**  
**Atp 250 Gstaad**  
 Finale  
**11.30 Sky Sport Tennis**  
**Atp 250 Bastad**  
 Finale  
**14 Sky Sport Tennis e Sky Sport 251**



## DOMANDA & RISPOSTA

**La più giovane medaglia italiana? La Giavotti a 11 anni**

● Luigina Giavotti è la più giovane medagliata della storia olimpica azzurra. Ai Giochi di Amsterdam nel 1928, aveva 11 anni e 301 giorni quando assieme a Ines Vercesi (12 anni e 99 giorni) e Carla Marangoni (12 anni e 269 giorni) conquistò la medaglia d'argento nel concorso generale alle spalle delle olandesi. Erano chiamate "le piccole ginnaste di Pavia", perché le tre ragazze erano provenienti dalla città lombarda.

## I TORNEI

**Pallavolo Uomini**  
**Il girone Pool B**  
 Polonia  
 ITALIA  
 Brasile  
 Egitto  
**Calendario**  
**27 luglio**  
 Ore 13  
 Italia-Brasile  
**30 luglio**  
 Ore 9  
 Italia-Egitto  
**3 agosto**  
 Ore 17  
 Polonia-Italia  
**9 agosto**  
 Ore 16  
 Finale 3° posto  
**10 agosto**  
 Ore 13  
 Finale 1° posto

## SocialClub

### Generazione Instagram



● In alto Benedetta Pilato al concerto di Frah Quintale; al centro la doppia intervista a Larissa Iapichino e Mattia Furlani; qui sopra, Sara Curtis dopo il pass per Parigi

Mattia ha iniziato a saltare in alto e in lungo mentre giocava a basket, dove l'elevazione ha la sua importanza. Lo stesso Gianmarco Tamberi è un cestista mancato. È più facile volare all'Olimpiade da atleti che da cestisti.

**Da medaglia** A 17 anni Manila Esposito arriva a Parigi dopo i quattro ori agli Europei di ginnastica artistica, lo scorso maggio a Rimini: concorso generale, trave, che è la sua preferita, corpo libero e a squadre. Cresciuta a Torre Annunziata, come la boxeuse Irma Testa, si chiama così anche se i suoi genitori non sono mai stati nelle Filippine. Di origine napoletana come Manila, è la 22enne judoka Assunta Scutto che nel 2024 ha vinto l'argento mondiale.

## Promettenti

**A 17 anni la ginnasta Esposito ha vinto 4 ori europei e la judoka Scutto, a 22, è n. 1 nel ranking**

le nei 48 kg e prima del ranking. È cresciuta a Maddaloni, nome garanzia nel judo: Pino è stato oro a Sydney. Ventiduenne è pure Martina Favaretto, due ori mondiali nel fioretto a squadre. Una specialità senza età e limiti nella storia sportiva italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

# 5

### Podi iridati di Pilato

A 19 anni Benedetta Pilato, in vasca lunga, ha vinto un oro al Mondiale 2022 nei 100 rana e nei 50 due argenti, nel 2019 e 2022, e due bronzi nel 2023 e 2024

# 5

### Ori iridati di Raffaelli

Nel 2022 Sofia Raffaelli ha vinto 5 titoli mondiali a Sofia: concorso generale, cerchio, palla, nastro, team event. Ai Mondiali ha vinto anche 4 argenti e 3 bronzi

PALLAVOLO

# BOVOLENTA

## Il figlio d'arte che a 20 anni può stupire con l'Italvolley



**Storia di famiglia** Alessandro Bovolenta, 20 anni, e il padre Vigor morto il 24 marzo 2012, a 37 anni, in seguito a un malore durante una partita di B2. In carriera Vigor ha vinto l'argento olimpico ad Atlanta 1996. Agli europei due titoli nel 1995 e nel 1999, oltre a un argento nel 2001 e a un bronzo nel 1997

di Davide Romani

**F**ino a 11 anni per Alessandro Bovolenta la pallavolo è stata una disciplina sportiva da guardare in tv durante i grandi eventi, consapevole che per molto tempo avesse rappresentato il giardino di casa di papà Vigor (centrale della Generazione dei Fenomeni argento ad Atlanta 1996 e due volte oro europeo nel 1995 e 1999) e mamma Federica Lisi (palleggiatrice con un passato in A1 negli anni 90 tra Roma, Napoli e Modena). Nei suoi pensieri c'era il calcio, la Roma e l'idolo Francesco Totti. Il suo sogno era di diventare un portiere e i presupposti c'erano. Poi tutto è cambiato: «Avevo in programma dei provini: Cesena e Ravenna. Ma un giorno sono andato da mamma e gli ho detto: "la pallavolo mi ha chiamato"». È cresciuto nella "sua" Ravenna, lanciato da Emanuele Zanini, a 17 anni ha fatto conoscenza con la Superlega (Milano-Ravenna 3-1, il 20 febbraio 2022), ha esordito in Nazionale nel 2023 vincendo l'argento europeo e ora è arrivato nell'agorà dello sport: l'Olimpiade.

**Tifo** Il ragioniere azzurro (l'estate scorsa si è diplomato con 76) martedì s'imbarcherà da Fiumicino con tutto il gruppo guidato dal ct Fefè De Giorgi per vivere la magia dei Giochi. Un'avventura vissuta con il tifo delle tre sorelle Arianna, Angelica, Aurora, il fratello Andrea e mamma Federica che all'inizio del

## IDENTIKIT



### Alessandro Bovolenta

Nato a Roma il 27 maggio 2004, è cresciuto a Ravenna. Alto 205 centimetri, gioca opposto e nel prossimo campionato in Superlega sarà a Piacenza. Con l'Italia ha vinto l'argento all'Europeo 2023 mentre a livello giovanile nel 2022 ha conquistato il titolo continentale Under 20 e nel 2023 l'argento mondiale

percorso pallavolistico ha voluto essere sicura delle intenzioni del figlio: «Temevo che lo facessi solo perché mi chiamo Bovolenta (papà Vigor era mancato nel 2012, quando Ale aveva 11 anni, ndr) e non perché volessi seguire una passione. Mi ha detto: "Sei sicuro? Pensaci bene". Anche perché lasciavo tutti gli amici di quegli anni per iniziare uno sport che prima di allora avevo solo visto in tv. Ma quando dopo qualche giorno ha visto la mia convinzione mi ha accompagnato nella scelta».


**Cucciolo** Ai Giochi Bovo junior, con i suoi 20 anni appena compiuti (il 27 maggio) ci arriverà da cucciolo della Nazionale: con 24 anni, 11 mesi e 9 giorni gli azzurri saranno il gruppo con l'età media più bassa tra le dodici squadre al via. Ma a Parigi il titolo del più piccolo della pallavolo andrà allo sloveno Nik Mujanovic - visto nell'ultima stagione a Monza - che compirà 20 anni il 14 ottobre 2024. Con buone prestazioni durante la Nations League Alessandro ha convinto De Giorgi a dargli una chance ai Giochi e ora, consapevole che «Parigi la sarà un punto di partenza della mia carriera», è pronto a sfruttare l'occasione nel caso il ct ne avesse bisogno. Sarà lui l'alternativa a Yuri Romanò nell'Italia che, alla tredicesima partecipazione consecutiva, insegue il suo primo oro olimpico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"



**LeBron James**  
(Usa, 39 anni, Basket)




**4 ANELLI**  
Nba

**2 ORI**  
olimpici

**40.474 punti**  
in stagione regolare (record)

**Mondo Duplantis**  
(Sve, 24 anni, Atletica)



**6.24 metri**  
Primatista del mondo  
nel salto con l'asta

Olimpionico a Tokyo,  
iridato 2022-2023

# Giochi di Ste



**Fuoriclasse**  
Simone Biles, 27 anni:  
tra Mondiali e Olimpiadi, ha  
vinto 37 medaglie. Nessuna  
ginnasta ha fatto meglio  
GETTY IMAGES

## DA BILES A LEBRON I NUMERI 1 A PARIGI LA STORIA PASSA PER L'OLIMPIADE

Simone per scacciare i fantasmi di Tokyo  
James cerca il terzo oro, Djokovic il primo  
Duplantis e Ledecky per nuovi record

ma non si esibirà nei 200, anche se le avevano cambiato il programma apposta per consentirglielo: comunque, se facesse tris con la 4x200, arriverebbe a 10 ori olimpici, come nessuna donna mai (la ginnasta russa Larissa Latynina è a 9). Sono già passati dodici anni dal primo titolo a cinque cerchi in vasca - 800 metri a Londra 2012 - e la straordinaria longevità agonistica contribuisce a far ardere il fuoco della leggenda.

**Storia** Longevità, avete detto? Allora LeBron James non può proprio esimersi dal segnare (pure) questo canestro. Perché in tema olimpico il Prescelto, or-

**“**  
*Ci stiamo allenando  
e dobbiamo sfruttare  
tutto il tempo  
per migliorare*



**LeBron James**  
Prima scelta al Draft Nba 2003

mai ben oltre i 40.000 punti nella stagione regolare Nba e con 4 anelli al dito, a Londra 2012 bissò l'oro già conquistato con gli Stati Uniti a Pechino 2008, e quattro anni prima ad Atene si era messo al collo il bronzo... Nell'ultima stagione non è riuscito a trascinare i Lakers come avrebbe voluto (nei playoff sono usciti al primo turno), ma in attesa di giocare con il figlio Bronny in Nba per una storica prima volta, a 39 anni ha convinto Curry e Durant a tornare in Nazionale e difficilmente questa storia finirà senza sentire l'inno dedicato alla bandiera stelle e strisce. Missione più complicata invece nel tennis per un altro fenomeno -

## Bloc notes

**BASKET**



**Sfida** Marial Shayok, guardia del Sud Sudan, insegue Steph Curry AP

**Brivido Team Usa**  
**Vince col Sud Sudan a 8" dal termine**

● Team Usa vince 101-100 contro il Sud Sudan, qualificato per la prima storica volta ai Giochi Olimpici. Alla O2 Arena di Londra, nella quarta amichevole in preparazione di Parigi, la squadra di coach Steve Kerr fatica più del previsto e deve rimontare anche 16 punti di svantaggio (58-42 sul finire del secondo quarto). LeBron James chiude con 23 punti, 6 rimbalzi, 6 assist e il canestro decisivo a 8" dalla fine.

**PALLANUOTO**

**Settebello e Setterosa**  
**le ultime 2 vittorie prima dei Giochi**

● I test sono finiti, l'ultima settimana servirà al Settebello e Setterosa per concludere la preparazione e volare a Parigi. Ieri sera, a Siracusa, la Nazionale maschile di Campagna ha superato il Giappone 18-10 (6-2, 2-3, 4-3, 6-2). Reti di Gianazza 5, Fondelli 1 rig., Condemi 2 (1 rig.), Echenique 3, Presciutti 1, Bruni 4, Iocchi Gratta 2. A Napoli, la Nazionale di Silipo ha battuto il Canada 13-6 (5-0, 3-3, 3-1, 2-2). Poker Marletta, 3 di Bettini, 2 Tabani, Giustini, Bianconi.

di **Ciro Scognamiglio**  
@CIRGAZZETTA

# S

ono icone. Hanno cominciato inseguendo i propri sogni, come tanti. E sono riusciti a costruire una realtà che è andata oltre, come pochi. Da qualche parte, nella loro testa, c'era l'idea dell'essere dei numeri uno. E ce l'hanno fatta: sono dei simboli universali. Ecco alcune delle stelle globali attesissime ai Giochi di Parigi 2024, macchine per la felicità di chi li sostiene o di chi semplicemente vuole godersi uno spettacolo grandioso. Loro sanno come mandarlo in scena.

**Volontà** Cominciamo dalla più grande ginnasta di sempre, la

**Occhio a...**

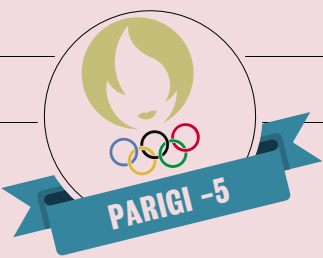


**Il dietro le quinte della cerimonia in un documentario**

● **“La Grande Seine”, il documentario diretto da Manuel Herrero che porta dietro le quinte della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi 2024, sarà presentato oggi in anteprima mondiale. In Italia si potrà vedere su Olympic Channel tramite Olympics.com e sull'applicazione ufficiale dei Giochi per dispositivi mobili. L'evento si svolgerà lungo un tratto di 6 km della Senna e al Trocadero.**

più medagliata tra Giochi e Mondiali, perché è questo che è Simone Biles da Columbus, Ohio, Stati Uniti. E perché deve chiudere quei conti olimpici che si sono aperti a Tokyo, tre anni fa, quando era attesa dominatrice e fu condizionata dallo stress. Con una conseguenza pericolosa: non aveva più il perfetto controllo del corpo durante le fasi aeree dei salti, però comunque riuscì a conquistare due medaglie. Dalla ginnastica si era allontanata, ma nel 2023 è già tornata iridata all around, ad Anversa. Nel frattempo si è anche raccontata in una serie su Netflix: “Simone Biles Rising, verso le Olimpiadi”. Parlando invece di una sua connazionale, di Katie Ledecky, possibili nuovi episodi di una carriera già sensazionale saranno presto girati a La Defense Arena di Nanterre, periferia nord-ovest di Parigi: la più forte stileliberista della storia cerca conferme negli 800 e nei 1500





Unico Michael Phelps è l'atleta più titolato nella storia olimpica: per l'americano, nel nuoto, 23 medaglie d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo

lle

Katie Ledecky  
(Usa, 27 anni, Nuoto)

ALLE OLIMPIADI  
7 ORI  
3 ARGENTI  
Primatista mondiale di 800 e 1.500

Novak Djokovic  
(Ser, 37 anni, Tennis)

24 slam  
Vinti in carriera (record)  
428 settimane  
Record di permanenza  
come numero 1 al mondo

Scottie Scheffler  
(Usa, 28 anni, Golf)

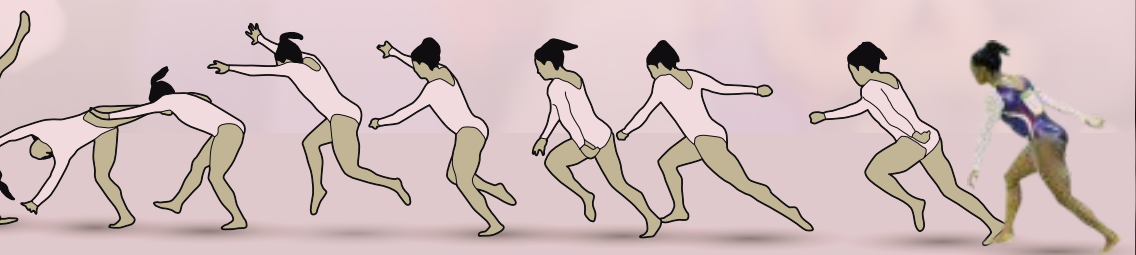
1° posto nel ranking  
Vincitore di  
due Augusta Masters

Tadej Pogacar  
(Slo, 25 anni, Ciclismo)

82 successi  
da professionista  
Oggi siglerà la prima  
doppietta Giro-Tour dai tempi  
di Marco Pantani (1998)

UN ELEMENTO COL SUO NOME

In seconda diagonale, la campionessa americana esegue un salto codificato col suo nome. Il «Biles» è un doppio teso all'indietro con mezzo avvitamento



di longevità, certo, ma non solo – come Novak Djokovic. Il serbo è nato quasi due anni e mezzo dopo LeBron: ora non è il numero uno del tennis – lo precede il nostro Jannik Sinner – ma bastano i 24 titoli Slam e le 428 settimane in vetta al ranking a dare l'idea. Però in una miriade di trofei non c'è (ancora) l'oro olimpico: in tal senso è fermo al bronzo di Pechino 2008, quasi inaccettabile per uno del suo calibro. I campi del Roland Garros – lui lo Slam parigino lo ha vinto nel 2016, nel 2021 e nel 2023 – sono l'occasione per colmare questa lacuna. Se invece si parla di ciclismo e di Tadej Pogacar – bronzo a Tokyo, la cui partecipazione a Parigi è

Felice di essere arrivato ancora in finale a Wimbledon, anche se ho perso



Novak Djokovic  
Primo Slam disputato nel 2005

confermata (anche se c'è chi non esclude una rinuncia last minute) – andiamo a una generazione diversa: lo sloveno non ha ancora compiuto 26 anni, intanto però oggi siglerà la prima doppietta Giro-Tour dal Pantani 1998 ed è ormai riconosciuto come il nuovo Eddy Merckx (che per inciso l'oro olimpico non l'ha mai vinto...). Tadej può staccare Van der Poel e gli altri sullo strappo di Montmartre, perché no.

**Forza** Il golf, che è tornato a far parte del programma olimpico nel 2016 a Rio, vedrà partecipare sui campi del Golf National il numero uno del ranking, l'americano Scottie Scheffler, capace di vincere due volte (2022 e 2024) l'Augusta Masters. Deve avere una forza mentale non comune: a maggio, quando stava giocando il Pga Championship, era stato arrestato. L'accusa, quella di non essersi fermato a un alt della polizia. Un malinteso: tutte le accuse sono poi state ritirate. Liberato dopo quasi tre ore, era arrivato al campo in tempo per dare spettacolo con un giro a -5... Infine, la più giovane di queste stelle, Mondo Duplantis: classe 1999, gareggia per la Svezia (ha il doppio passaporto, è nato negli Usa) e nel salto con l'asta sa raggiungere altezze mai viste. Il suo record è di 6.24, realizzato appena tre mesi fa in Cina. Chissà se avrà notato che all'aperto non ha mai stabilito un primato in Francia: c'è un posto migliore dello Stade de France di Saint Denis per cominciare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

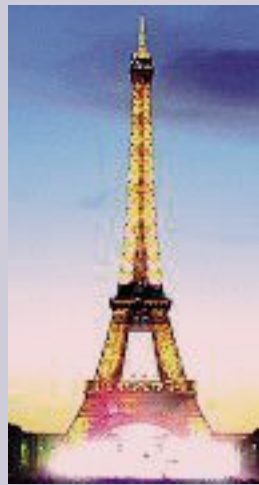
Più di 8,7 milioni di biglietti venduti Tv: 3 miliardi

di Alessandro Grandesso  
PARIGI

L'Olimpiade di Parigi comincia già con un record, quello dei biglietti venduti: più di 8,7 milioni, primato di Atlanta 1996 battuto. Sulla capitale francese saranno puntati gli occhi di tutto il mondo per questi primi Giochi post Covid: gli organizzatori prevedono infatti di raggiungere, se non superare, la soglia dei 3 miliardi di telespettatori di Tokyo, includendo la cerimonia di apertura che il 26 luglio sarà per la prima volta all'esterno di uno stadio con la parata di atleti lungo la Senna.

**Budget** La sfilata di 85 battelli davanti a 326mila spettatori è anche il fiore all'occhiello dell'Olimpiade che in tutto dovrebbe costare 8,8 miliardi di euro, cifra che alla fine potrebbe lievitare rispetto al budget iniziale. Nel dossier della candidatura le spese di "funzionamento", senza contare le infrastrutture, ammontavano a 3,2 miliardi. Guerre e inflazione le hanno fatte salire a quota 4,4. I soldi provengono comunque al 96% da fonti private: 1,2 miliardi dal Cio, altrettanti dagli sponsor, e 1,4 miliardi dalla biglietteria. I biglietti non sono esauriti: a cinque giorni dal via ne resta una quantità vicina al milione, in vendita da lunedì con disponibilità anche per la cerimonia inaugurale (ma spendendo almeno 1600 euro). Il numero degli italiani che arriverà in Francia per seguire le gesta dei 403 atleti azzurri è secondo solo a quello di statunitensi, tedeschi e inglesi nella classifica degli acquirenti stranieri. Diverso il discorso che riguarda le Paralimpiadi, per le quali rimangono 1,7 milioni di biglietti che gli organizzatori sperano di esaurire prima dell'inizio (28 agosto) con l'apertura in Place de la Concorde.

**Lo Stato** Il resto del budget ammonta ad altri 4,4 miliardi,



Simbolo

La Torre Eiffel è stata completata nel 1889 in occasione dell'Esposizione universale AP

coperti in gran parte dallo Stato per finanziare essenzialmente le (uniche) tre infrastrutture costruite da zero: il villaggio per gli atleti, il polo dei media e la piscina olimpica con la passerella verso lo Stade de France. Il 95% dei siti di gara era già disponibile, oppure rappresenta strutture temporanee. Nel conto delle spese vanno inseriti i costi per il prolungamento di alcune linee della metropolitana e l'ammodernamento delle strade. In tutto, come detto, le Olimpiadi di Parigi costeranno almeno 8,8 miliardi, anche se la Corte dei conti non esclude aumenti sino a 12 miliardi. All'incirca quanto Tokyo 2021, che però aveva raddoppiato i costi, comunque meno dei 45 di Pechino e Rio. L'indotto generale è stimato tra i 9 e i 11 miliardi per la sola regione della capitale, di cui il 70% generato da organizzazione e cantieri, e il 30% dal turismo. Quest'estate, a Parigi dovrebbero arrivare almeno 15 milioni di visitatori in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'03"

LA GUIDA

Il confronto

Rispetto a Tokyo, tre anni fa, c'è uno sport in meno in calendario: 32 contro 33. E due discipline in meno: 48 contro 50. Gli eventi che assegneranno medaglie passano da 339 a 329

Terza volta

Parigi sarà sede per la terza volta dei Giochi estivi (record) dopo le edizioni del 1900 e del 1924

I titoli

Sono attesi 10.672 atleti: saranno assegnati 156 titoli maschili, 151 femminili, 22 misti. Lo sport che ne assegnerà di più è l'atletica: 48



IL VIAGGIO DELLA FIACCOLA

A 99 anni torna a fare il tedoforo dopo Londra 1948

«Lo rifarò, sono pronto!». Daniel Rebillé, ex atleta oggi 99enne, porterà domani la fiamma olimpica per la seconda volta, dopo aver già avuto questo onore durante i Giochi di Londra 1948. «Non nascondo che ho pianto quando me l'hanno comunicato» ha detto l'anziano dall'ospizio di Amboise (Indre-et-Loire), dove vive. L'evento accadrà ad Etampes (Essonne), sua città natale. «Ma non chiedetemi di percorrere più di qualche metro» ha detto.



La prima Daniel Rebillé, 99 anni, qui con la torcia di Londra 1948

TEMPO DI LETTURA 4'49"



L'INTERVISTA

# Quadarella

## «I miei Giochi della maturità Ora manca solo una medaglia...»

La romana, bronzo a Tokyo negli 800, cerca il podio nei 1500: «Me la gioco contro tutte meno una...»

di Stefano Arcobelli

S

Simona, è il tempo della lotta. Quando c'è da combattere, la Quadarella è sempre pronta a cogliere l'attimo. Dopo due titoli mondiali vinti a febbraio in Qatar, la prossima missione della mezzofondista sarà prendersi un'altra medaglia olimpica. Tornare sul podio dei Giochi è impresa riuscita solo a un altro romano, Bibi Battistelli (1988-92), e a tre miti come Massimiliano Rosolino (2000-2004), Federica Pellegrini (2004-08) e Gregorio Paltrinieri (2016-21). Un club esclusivo di grandi in cui è entrata con la solita discrezione pure lei, da quando nel 2017 cominciò la serie in 5 Mondiali consecutivi. Adesso la Quadarella punta a diventare la prima italiana con una medaglia nella specialità più lunga e massa-



**Lei e lo Scurò** Simona Quadarella col coach Christian Minotti, detto lo Scurò

## IDENTIKIT



**Simona Quadarella** è nata a Roma il 18 dicembre 1998. Alta 170 cm per 63 kg, gareggia per l'Aniene ed è allenata da Christian Minotti.

## Medaglie Olimpiadi

2021: bronzo 800

## Mondiali

2017: bronzo 1500.

2019: oro 1500, argento 800.

2022: bronzo 800.

2023: argento 1500.

2024: oro 1500 e 800.

## Europei

2018: oro 400, 800, 1500.

2021: oro 400, 800, 1500, bronzo 4x200.

2022: oro 800-1500, argento 400 sl.

## Record

Vanta i record italiani di 800 e 1500: 8'14"99 e 15'40"89.

crante in piscina: i 1500. Quel quinto posto di Tokyo (a causa di problemi fisici) le brucia ancora dentro, anche se subito dopo Simona reagì e si consolò con un favoloso bronzo negli 800 dietro due stelle di prima grandezza, Ledecky e Titmus.

► **Simona, la Ledecky perderà mai 800 e 1500?** «Quando gareggio con lei, non la guardo mai. È come se non ci fosse. Bisogna essere brave a non vederla. Lei è una che parte molto forte. Si rischia, in partenza, di demoralizzarsi. Vederla partire e tu che resti indietro è un po' frustrante. Ma l'importante è essere consapevoli che lei vincerà. Ora è imbattibile. Di sicuro però non c'è niente. Magari si stancherà di vincere...».

► **Se dovesse scegliere una sola medaglia?**

## Occhio a...



**Katie per la storia: con tre trionfi sarà la donna con più ori**



● Un'immagine consueta: oro a Katie Ledecky, 27 anni, argento a Simona Quadarella. In 3 occasioni su 3, con la statunitense assente, Simona è stata d'oro: è successo ai Mondiali tra 1500 (due volte) e 800. Ai Giochi la Ledecky è imbattuta dal 2012 negli 800 e va a caccia del poker riuscito nella stessa gara solo a Michael Phelps (200 misti) e nell'atletica a Carl Lewis (lungo) e Al Oerter (disco). I primi 1500 nella storia olimpica (a Tokyo) li ha vinti proprio lei, primatista mondiale nelle due distanze (8'04"79-15'20"48). La Ledecky a Parigi nuoterà 400-800-1500 e 4x200. Vanta 7 ori e 3 argenti ai Giochi. Con altri 3 trionfi diventerebbe la donna con più ori ai Giochi superando la ginnasta russa Larissa Latynina (9 con 5 argenti e 4 bronzi). E scavalcherebbe Nurmi (atletica, 9-3-0), Spitz (9-1-1) e Carl Lewis (atletica, 9-1-0). Davanti c'è Phelps (23-3-2)

5

Mondiali di fila

sul podio per Simona Quadarella (a -3 dal record di Federica Pellegrini). La romana si presenterà a Parigi reduce dai due titoli iridati di febbraio



## Ledecky troppo forte: la cosa più difficile sarà non guardare cosa fa lei in acqua

«Direi i 1500, ma come si è visto a Tokyo, mai dire mai: mi ritrovi sul podio degli 800. Lì capii che non bisogna mai abbattersi di fronte alle difficoltà. Quella esperienza mi è servita tanto in questi anni».

► **Le altre sono alla sua portata: chi la preoccupa?** «Direi l'australiana Pallister, è una da battere e quella tra le più temibili per me».

► **Com'è riuscita a restare umile dopo tante medaglie?**

«Non dico le cose prima: cerco un buon risultato senza dire altro e spero di divertirmi per vivere la vera atmosfera olimpica che a Tokyo ci è mancata. È sapere di avere la famiglia in tribuna è un grande incentivo. Ho iniziato grazie a mio padre e a mia sorella che nuotavano. La mia famiglia c'è sempre stata. Siamo molto uniti e questo mi ha aiutato. Come avere lo stesso allenatore (Minotti, ndr)».

► **Cosa vorrà godersi?**

«A Parigi senza restrizioni il pubblico ci trascinerà, l'ambiente condiziona le gare, ma in modo positivo. Parigi è vicina all'Italia, spero ci siano diversi italiani a fare il tifo per noi».

► **Qual è il suo rapporto con la fatica?**

«La fatica rende felici se porta al risultato, purtroppo non sempre è così. A volte ci si allena duramente e non si ottengono risultati che si vogliono e bisogna riguardare e ripensare agli errori che si commettono. Nelle mie gare la fatica costa di più, significa fare

più chilometri. Non credo ci siano distanze più faticose o meno, bensì solo distanze e fatiche diverse».

► **A cosa si aggrappa in momenti come questi?**

«Nei momenti clou mi aggrappo ai risultati e alle medaglie conquistate, che mi rendono felice, e al lavoro che ho fatto. In gara ci penso, se ho fatto certi lavori posso fare un buon 1500».

► **Dopo gli anni di Federica Pellegrini, è a lei e alla Pilato che l'Italia al femminile si rivolge.**

«Ci sono altre abbastanza continue come Benny, sicuramente per noi donne è più difficile ma c'è una buona densità di ragazze in nazionale. E sono sempre più competitive».

► **Servirà migliorare i suoi record per il podio?**

«Con il passare degli anni è sempre più difficile migliorarsi, ottenere risultati e mantenere gli obiettivi che ci si pone. Ma l'esperienza è dalla mia parte: sì, questa è l'Olimpiade della maturità per me, sperando di mantenere questo... veleno in acqua e la giusta concentrazione. Ci arrivo da campionessa del mondo ma ci

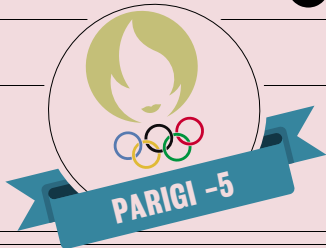
Dopo Fede è più difficile per le ragazze ma ce ne sono di forti e competitive

saranno più avversarie. Me la giocherò, cercherò in tutti i modi di tornare a casa con qualcosa. Tokyo ha detto che ai Giochi le sorprese non mancano: la mia medaglia è arrivata in una gara in cui non me l'aspettavo. Sì, può succedere di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'35"





L'azzurro supera il n. 1 e si presenta ai Giochi con 11 vittorie su 11 gare all'aperto

IDENTIKIT



Leonardo Fabbri

Nato a Bagno a Ripoli (Fi) il 15 aprile 1997, è alto 200 cm per 125 kg di peso. Tesserato per l'Aeronautica, è allenato da Paolo Dal Soglio. È stato argento agli Europei under 23 di Gävle 2019 e ai Mondiali di Budapest 2023, bronzo ai Mondiali indoor di marzo a Glasgow e oro agli Europei di giugno a Roma. Vanta 22.95 all'aperto e 22.37 indoor, record italiani

di Andrea Buongiovanni

**L**a prima volta arriva nell'occasione più propizia. Leo Fabbri, in una storia fatta di tredici scontri diretti, mai aveva battuto Ryan Crouser, re incontrastato del peso. Lo statunitense biolimpionico, iridato e primatista era un tabù, un alieno. Fino all'ultimo test agonistico prima dei Giochi di Parigi, fino alla 10ª tappa della Diamond League 2024, in un Olimpico di Londra esaurito da 58.000 spettatori.

**La zampata** La gara, insieme al giavellotto femminile, apre il caldo pomeriggio inglese, con il termometro intorno ai 24 gradi e il cielo pulito. La pedana è all'interno della zona d'arrivo, finalmente in un punto di grande visibilità. Non ci sono solo Crouser e Fabbri, oro e argento ai Mondiali indoor di inizio marzo a Glasgow: con anche gli altri statunitensi Joe Kovacs, capolista mondiale stagionale e Payton Otterdahl, ol-

tre al neozelandese Tom Walsh, si sfidano i migliori cinque iscritti ai Giochi e quattro dei primi sette interpreti all-time della specialità. Insomma: è una vera e propria finale a cinque cerchi anticipata. Di 14 giorni, visto che le medaglie, allo Stade de France, verranno assegnate sabato 3 agosto, con la qualificazione in programma 24 ore prima. L'azzurro - reduce da dieci vittorie all'aperto in altrettante gare stagionali, con una scintillante media di 22.60 - fatica a carburare. Come se pressione e posta in palio gli bloccassero braccia e gambe. Mentre Crouser



- reduce da due infortuni a un gomito e uno ai pettorali - e Kovacs, al primo tentativo lanciano a 22.23 e 22.03 e Otterdahl, al secondo, arriva a 22.13, Leo pare la controfigura di se stesso: 21.18, nullo, 21.62, 21.10. «L'ultimo allenamento sostenuto a Schio prima di venire qui - racconterà - è stato il peggiore degli ultimi quattro mesi: la stanchezza di mesi tanto intensi è affiorata di

Campione europeo

Leo Fabbri, 27 anni, esulta dopo il quinto tentativo a 22.52: è il lancio che a Londra vale la vittoria AFP

colpo. E i primi quattro lanci qui sono stati anche peggio». L'avviare si trova con le spalle al muro. Il regolamento della Diamond League prevede che solo i primi tre di classifica dopo il quinto lancio, dispongano di un sesto. E l'allievo di Paolo Dal Soglio è quarto. Per entrare tra i tre deve sparare almeno a 22.04. «Non potevo continuare così - spiega - almeno un 22.30 doveva uscire. Ho tirato

Che numero



22.59

La media delle misure nella striscia vincente

● La striscia delle 11 vittorie consecutive di Leo Fabbri all'aperto nel 2024, in altrettante gare, è cominciata il 1° maggio a Modena. La media, di gran qualità, è di 22.59. L'acuto a Savona il 15 maggio con il record italiano a 22.95

fuori gli attributi e nonostante un'altra azione imperfetta, ho dimostrato in primis a me stesso di essere un campione».

**In prospettiva** Fabbri, quando sul tabellone compare la misura (22.52), si scatena in un balletto. È un inno alla gioia. Sa che quel risultato può valere la vittoria, la sua seconda nel circuito dopo quella del Golden Gala di Firenze 2023, davanti alla sua gente. Oltre che un'enorme iniezione di fiducia verso Parigi. E infatti: Crouser, lunga barba rossiccia, cresce fino a 22.37 e chiude con un 22.10; Otterdahl, cappellino in testa, infila altri due nulli; Kovacs è quarto. «Fino a pochi mesi fa - sostiene Leo - guardavo questi mostri sacri con deferenza, li osservavo scalarsi e poi gareggiare. Ora sono loro a seguire me, qualcosa è cambiato. E aver vinto qui, non in Italia, in un simile contesto, vale tanto. È un risultato che va però preso con le pinze, ai Giochi gli scenari saranno diversi. Ma io, anche mentalmente, ci arriverò nella migliore condizione». Quelle che non ha l'amico Zane Weir, ieri a Schonebeck, in Germania, secondo con 19.94. Segue un inchino alla tribuna e l'abbraccio con Dal Soglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'02"

I RISULTATI

Iapichino terza Hudson-Smith record europeo

● **UOMINI - 100** (-0.3): 1. Lyles (Usa) 9"81; 2. Simbine (Saf) 9"86; 3. Tebogo (Bot) 9"88; 4. Hinchliffe (Gb) 9"97; 5. A. Blake (Giam) 9"97. **400**: 1. Hudson-Smith (Gb) 43"74 (r. europeo; prec. 44"07; stesso atleta); 2. Norwood (Usa) 44"10; 3. Richards (Tri) 44"18; 4. Dobson (Gb) 44"23. **Miglio**: 1. Hoare (Aus) 3'49"03; 2.

Nordas (Nor) 3'49"06. **3000**: 1. Lobalu (Svi) 7'27"68; 2. Fisher (Usa) 7'27"99. **400 hs**: 1. Dos Santos (Bra) 47"18; 2. Clarke (Giam) 47"63; 3. Abakar (Qat) 47"81; 4. McMaster (I.V.B.) 47"81. **Alto**: 1. Kerr (N.Zel) 2.30; 2. Harrison (Usa) 2.26; Barshim (Qat) ritirato. **Peso**: 1. FABBRI 22.52; 2. Crouser

(Usa) 22.37; 3. Otterdahl (Usa) 22.13. **4x100**: 1. Giappone 38"07. **DONNE - 200** (-0.9): 1. Thomas (Usa) 21"82; 2. Alfred (S.L.) 21"86; 3. Asher-Smith (Gb) 22"07. **400**: 1. Pryce (Giam) 48"57 (m.p.m. '24); 2. Kaczmarek (Pol) 48"90; 3. Klaver (Ola) 49"58; 4. Anning (Bb) 49"63; 5. Nielsen (Gb) 49"87.

**800**: 1. Hodgkinson (Gb) 1'54"61 (m.p.m. '24); 2. Reekie (Gb) 1'55"61; 3. Bell (Gb) 1'56"28; 4. Goule (Giam) 1'56"83; 5. Lamote (Fra) 1'57"06; 10. BELLO 1'58"89 (3ª italiana all-time, la migliore degli ultimi 15 anni). **400 hs**: 1. Bol (Ola) 51"30; 2. Little (Usa) 52"78; 3. Clayton (Giam) 53"24. **Asta**: 1. Kennedy (Aus) 4.85; 2.

Newman (Can) 4.75; 7. BRUNI 4.65. **Lungo**: 1. Mhambo (Ger) 6.87 (-0.1); 2. De Sousa (Por) 6.75 (+1.1); 3. IAPICHINO 6.70 (-0.2). **Giavellotto**: 1. Little (Aus) 66.27; 2. Vilagos (Ser) 65.58. **4x100**: 1. Gran Bretagna (Asher-Smith, Lansiquot, Hunt, Neita) 41"55 (m.p.m. '24); 2. Francia 42"10.

La velocità

E Lyles avverte Jacobs, mai così veloce sui 100: 9"81

Lo statunitense mette in fila Simbine e Tebogo limando il personale di 2/100 «A Parigi vincerò, come sempre»

«**V**incerò, è quel che faccio sempre: cresco di settimana in settimana e a Parigi sarò in condizioni perfette». Noah Lyles non la tocca mai piano. Figuriamoci dopo aver realizzato il personale sui 100. Lo statunitense, al centro dello schieramento in quinta corsia, con una progressione irresistibile e al cospetto di avversari di tutto rispetto, in chiusura di pomeriggio si impone in 9"81, con vento impercettibile a -0.3 m/s. Vale la terza prestazione mondiale stagio-

nale (alle spalle del 9"77 del giamaicano Kishane Thompson e al 9"79 del keniano Ferdinando Omanyala), un progresso di 2/100 su quanto di meglio realizzato nella carriera (ai Mondiali di Budapest 2023 e ai Trials di Eugene del mese scorso) e una chiara conferma: ai Giochi sarà tra gli uomini da battere. A Londra - divisa gialla del suo sponsor tecnico - dopo una partenza non da manuale, ma un lanciato fenomenale, mette in fila il sudafricano Akani Simbine (9"86), allo stagionale, il botswana Letsile Te-



Che volata

Noah Lyles, 27 anni, tra Louie Hinchliffe, a sinistra, e Letsile Tebogo EPA

bogo (9"88), al primato nazionale e il britannico Louie Hinchliffe, allievo di Carl Lewis, accreditato dello stesso 9"97 del giamaicano Ackeem Blake. Poi, al rientro da infortuni, i britannici Zharnel Hughes (10"00) e Jeremiah Azu (10"08). Lyles, in linea con gli avversari fino ai 50, ha poi cambiato marcia. E i fotografi, dopo il traguardo, lo hanno immortalato in una posa inequivocabile: dito indice della mano destra sulla bocca. Come a dire: "Zitti, posso parlare solo io".

**Staffetta** «Mi sono divertito - spiega a caldo il triplice campione del mondo in carica della velocità - avrei potuto uscire meglio dai blocchi, ma la fase di transi-

zione è stata di gran qualità. Puntavo a una prestazione anche migliore, magari sotto i 9"80. Ma a questo punto non potrei essere più fiducioso. Se avverto pressione? Al contrario: mi piace dare spettacolo, vivo per avere le luci dei riflettori e gli occhi della gente addosso. Mi esaltano». Poi, per chiudere, un pensiero alla 4x100: «Se non facciamo pasticci nei passaggi di testimone - spara - valiamo il 36"84 del record del mondo della Giamaica». Marcell Jacobs e compagni, ori olimpici in carica, sono avvisati.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'58"



111° TOUR DE FRANCE

# Insaaziabile



## POGACAR E SONO CINQUE «È FUORI DAL MONDO... MA NON SI REGALA NIENTE»

Scatta nel finale dopo il gran lavoro di Vingegaard che ammette: «Speravo me la lasciasse». Oggi chiusura a Nizza

### LA GUIDA

**Arrivo**  
1. Pogacar (Slo)  
2. Vingegaard (Dan) a 7"  
3. Carapaz (Ecu) a 23"  
4. Evenepoel (Bel) a 53"  
5. Mas (Spa) a 1'07"  
13. Ciccone a 2'52"

**Classifica**  
1. Pogacar (Slo)  
2. Vingegaard (Dan) a 5'14"  
3. Evenepoel (Bel) a 8'04"  
4. Almeida (Por) a 16'45"  
5. Landa (Spa) a 17'25"  
10. Ciccone a 25'48"

**Oggi**  
21° e ultima tappa, crono individuale di 33,7 km da Monaco a Nizza

di **Filippo Conticello**  
INVIATO A COL DE LA COUILLOLE (FRANCIA)

**M**

entre è salito su per l'ultima volta guardando il mare, tra siti millenari e parchi incontaminati, il Tour ha cercato davvero l'eccezione in natura. L'essere fuori misura. Ad esempio, questa strana e vorace specie slovena, che non concede neanche una misera briciola ai suoi simili, non ha uguali qua attorno: Tadej Pogacar pedala oltre la norma. Arrivati a questo punto, è difficile anche solo catalogarlo, mentre fa cinque con la manina vestito di giallo. Ieri, nel penultimo giro di giostra di questa Boucle con 4 Gpm e ascesa finale di 15,7 km al 7,1% a Col de la Couillole, ha aggiunto l'ennesima tappa al curriculum, ma nel più bizzarro e spietato dei modi. Gli è bastato pedalare per davvero solo nei 200 metri finali dopo 133 km di placido controllo: giusto il tempo di un sprint feroce in faccia al miglior nemico, Jonas Vingegaard, per dargli altri 11", abbuono compreso. Non era necessario gonfiare di nuovo il petto visto che il Tour è sotto chiave, ma non dite a Tadej che è stato senza cuore al traguardo: «Nel ciclismo non si frena, e soprattutto non si regala niente al tuo rivale. Io sono pagato per vincere, e vinco», ha rintuzzato alla fine. Non tutti i colleghi sono d'accor-

<b>Il confronto al Tour</b>	
<b>Pogacar</b>	<b>Vingegaard</b>
<b>2024</b>	
<b>TAPPA</b>	
1 20"	2
1 15"	2
1 14"	2
2 11"	1
<b>2023</b>	
<b>TAPPA</b>	
2 16"	1
1 6"	2
<b>2022</b>	
<b>TAPPA</b>	
2 18"	1
1 17"	2
1 7"	2
<b>2021</b>	
<b>TAPPA</b>	
1 18"	2
1 17"	2
<b>8 3</b>	



**Rivalità** Tadej Pogacar, 25 anni, taglia il traguardo e con le dita indica il numero 5, come le tappe vinte in questo stratosferico Tour. Poi aspetta Jonas Vingegaard, 27 anni, e si congratula con il danese. I due si sono spartiti gli ultimi cinque Tour **BETTINI**

do, ma non c'è scudo migliore di quella maglia che indossa.

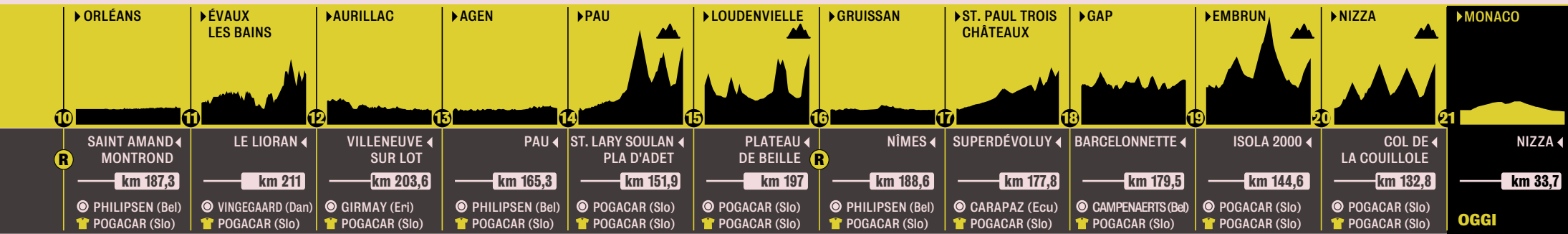
**Ancora record** Intorno a Nizza, da dove ieri si è partiti e dove oggi si torna per il gran galà a cronometro, hanno trovato delle capanne stupefacenti che risalgono al Pleistocene. E se si entra nella riserva di Mercantour, proprio qui accanto alla rigogliosa Couillole, si alzano in volo rapaci mai visti: vanno orgogliosi soprattutto del gipeto, rarissimo e barbuto. Qui la gente è abituata allo stupore della natura, ma con Pogacar ci si sorprende lo stesso. Venerdì a Isola 2000 lo sloveno aveva fatto giurin giurello: aveva promesso che se ne sarebbe stato buono per una volta. Poi ecco risalire il solito istinto incontrollato, mentre un commovente Vingegaard riusci-

*Io sono pagato per vincere, e vinco. Il trionfo sul Galibier mi ha fatto capire che potevo farcela*

**Tadej Pogacar**  
25 anni







**Collezione** Pogacar e il gesto del 5 fatto al Giro d'Italia sull'arrivo di Santa Cristina Valgardena  
Le 5 vittorie al Tour: **1.** Attacco sul Galibier **2.** Vola sui Pirenei a Pla d'Adet **3.** Migliora di 3'46" il record di Pantani a Plateau de Beille **4.** L'inchino a Isola 2000 sulle Alpi **5.** Ieri ancora felicità sull'ultimo arrivo in salita BETTINI



va a risorgere dall'ultima crisi e a distanziare lo scalpitante Remco Evenepoel. «Volevo lasciare andare la corsa e starmene tranquillo in gruppo, ma poi gli uomini della Soudal Quick-Step hanno alzato l'andatura per attaccare il secondo posto e tutto è cambiato. Quando Jonas ha contrattaccato avevo le gambe per seguirlo e alla fine perché avrei dovuto fare diversamente nella volata? Sono così e non cambio», ha ribadito per la centesima volta. Per questo, quando dice che «cinque vittorie sono più che abbastanza», il naso di Tadej dalle Alpi arriva fino in Riviera: mai sazio, oggi vuole pure la *tourte aux blettes* cara ai nizzardi, la sesta portata in questo banchetto. «Se mi avessero detto che avrei vinto così tanto non ci avrei creduto, è una cosa fuori dal mondo - ha aggiunto -. Concludere con una crono non mi piace, francamente avrei preferito uno sprint sugli Champs-Élysées. Ma siamo qui e non vedo l'ora...».

## Che numero



4

**Tadej e Jonas dal 2021: o primo o secondo**

● Salvo sorprese, Pogacar e Vingegaard finiranno il Tour 1° e 2° come già nel 2021. Mentre nel 2022 e nel 2023 era stato il danese a precedere lo sloveno in classifica: per la prima volta nella storia, 4 anni di fila con gli stessi due corridori ai primi 2 posti.

Viste le altre sei strappate a maglione con abito rosa, oggi potrebbe superare in un'altra classifica l'eterno Eddy Merckx, fermatosi a 11 tappe vinte tra Giro e Tour nel 1970. Intanto, da ieri Tadej si è già messo alle spalle il Cannibale come numero di maglie da leader in una stagione di grandi giri: 38 a 37, nessuno come lui nella storia. «Stavolta è stata la vittoria sul Galibier a darmi fiducia e a farmi capire che potevo farcela, negli altri due Tour vinti non andavo così forte», ha continuato Tadej, ingordo e dispettoso. E non solo perché non ha «tirato» con Vingegaard prima di incenerirlo: ieri si è divertito a spruzzare acqua alla fidanzata Urska, quando l'ha incontrata sul Col de Braus, strada di casa. Insomma, non è più Tour, ma una festa privata.

**Raro** Sarà pure stato beffato dal Re Sole, ma ieri Vingegaard ha lanciato un ultimo urlo di battaglia nell'amata montagna: con un susulto di orgoglio e gamba ha ricacciato indietro l'assalto di Evenepoel al secondo posto, nuovo obiettivo da quando Tadej lo ha costretto a mirare più in basso (ora ha 2'50 di vantaggio su Remco da gestire nella crono). E ha preso con filosofia pure lo sprint: «In un certo senso speravo che mi lasciasse la tappa, ma non lo biasimo - ha ammesso -. Probabilmente avrei fatto la stessa cosa io se fossi stato nella sua situazione: non ha collaborato molto in salita ma non aveva bisogno». In fondo, nessun altro esploratore più del danese ha visto così da vicino in natura le caratteristiche di questo sloveno unico: crudele, maestoso, più raro di un gipeto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

## L'INTERVISTA

# Hinault



## «Sì, Tadej come noi Applaudiamolo e basta È giusto non frenare»

Il leggendario bretone, re di 5 Tour, fece due volte la doppietta di fila col Giro: 1982 e 1985. Ed è ammirato

**Storico** Bernard Hinault, oggi 69 anni, con le 5 maglie gialle: è ancora l'ultimo francese ad avere vinto il Tour de France, nel 1985 AFP



di **Filippo Conticello**  
INVIATO A COL DE LA COUILLOLE (FRANCIA)

B

ernard Hinault, il leggendario "Tasso", rosa e giallo sia nel 1982 che nel 1985, continua a stropicciarsi gli occhi per lo spettacolo che vede dalla tv. E intanto apre la porta del club: da oggi c'è un membro in più, l'ottavo, con la tessera concessa solo a chi è stato capace di aggiungere un Tour a un Giro. «Evidentemente Pogacar è della nostra stessa pasta...», scherza il campione francese, oggi 69enne. Tra l'altro, con la manita di ieri, Tadej è diventato il primo proprio dai tempi di Hinault (1979) a vincere 4 tappe con addosso la maglia da leader.

► **Hinault, più stupito o entusiasta della cinquina di Tadej?**  
«Divertito perché il ciclismo è questo, è Tadej Pogacar che vuole sempre regalare un'emozione e vincere la tappa: questo è il suo mestiere e lui lo fa davvero alla grande. Adesso aspettiamo anche la cronometro...».

► **Eppure per qualcuno sta esagerando nell'avidità di successi: lasciare qualche briciola agli altri non sarebbe bene?**  
«Ha ragione quando dice che nel ciclismo non si frena. Non c'è niente di esagerato nel fare quello per cui si è pagati. Lui è venuto al Tour per dimostrare di essere il miglior corridore al momento e mi pare che lo stia ampiamente facendo. Il resto sono solo parole, come quelle di chi vuole mettere in dubbio le sue prestazioni senza alcuna prova. Perché mai? Applaudiamolo e basta».

► **È stupito che siano serviti 26 anni per trovare un corridore capace di vincere Giro e Tour insieme, come fece anche lei?**

«Cominciamo col dire che non c'è nessun altro che meritava questo riconoscimento più di Pogacar. Molti prima erano intimoriti dall'idea stessa, pensavano che in qualche modo le energie spese per la maglia rosa le avrebbero pagate al Tour, ma per me era un convincimento sbagliato. Nessuno c'era più riuscito dai tempi di Pantani per la troppa paura dei corridori di oggi, mentre Tadej è effettivamente diverso: è coraggioso e insaziabile. Resto dell'idea che in questi anni bisognava provarci di più perché la doppietta è un grande onore».

► **Adesso Pogacar è virtualmente a 3 Tour vinti: non è che riesce a prendere lei, Merckx, Anquetil e Indurain arrivati a 5? E magari a superarvi pure?**  
«Ha solo 26 anni, ha raggiunto

un livello di convinzione eccezionale, è migliorato in tutti i dettagli. Come dice lui stesso, è il miglior Pogacar di sempre. Ha tutto per vincere tanti Tour ancora e, sì, può fare il record. Ci si diverte a paragonarlo soprattutto a Merckx, visto che anche lui come Eddy riesce a vincere su tutte le superfici, ma è un discorso inutile: è cambiato tutto dai nostri tempi. Alla fine della carriera di Tadej, che per fortuna è ancora lunga, vedremo come sarà ricordato, ma già adesso sappiamo che sarà uno dei più grandi».

► **I paragoni spesso si fanno anche con lei: c'è qualcosa di Hinault in questo Pogacar?**

«Il grande spirito competitivo, l'amore per questo sport e... la voglia di tagliare il traguardo davanti, sempre e comunque. Ma bravo anche chi l'ha sfidato e costretto a migliorare così tanto».

► **L'ha impressionata anche Vingegaard, dunque?**

«Jonas ha fatto un grande Tour: si è arreso solo al migliore, ma cosa potere fare di più? Per lui era davvero impossibile competere fino alla fine, soprattutto nella terza settimana, vista la preparazione ridotta dopo l'infortunio: era normale che pagasse la caduta e, in misura minore, ciò vale anche per Evenepoel. Ma il loro coraggio è comunque da apprezzare».

► **E ora da questo Pogacar cosa dobbiamo aspettarci?**

«Oltre a nuovi Tour, nuovi Giri e nuove Classiche, io mi aspetto una cosa: la Vuelta. Non penso che accetterà molto l'idea di non averla ancora vinta...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'22"





# *Ci vediamo a casa*

È la più bella dichiarazione d'amore che esista.

**CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024/25**  
Info e prezzi su **atalanta.it**



111° TOUR DE FRANCE

DOMINATORE



Tadej, la crono contro Evenepoel per superare ancora Merckx

di Alessandra Giardini

L'ultima volta che il Tour de France è finito a cronometro fu una mezza tragedia per la Francia: era il 1989, e Laurent Fignon perse la maglia gialla per otto secondi. Vinse Greg LeMond. Questa volta non c'è pericolo: i giochi sono fatti. A meno di non voler credere che Evenepoel possa recuperare tre minuti a Vingegaard in 33,7 chilometri non proprio per specialisti: si parte subito in salita con La Turbie (8,1 km al 5,6%, proprio sopra la casa di Pogacar) ma prima della passerella vista mare c'è anche il Col d'Eze (1,6 km all'8,8%) per un dislivello complessivo di 650 metri. Oggi la nazione di Macron non ha niente da temere: dopo un inizio promettente, impreziosito dalla maglia gialla di Romain Bardet a Rimini, oggi il primo francese in classifica è il filosofo Guillaume Martin, 14° a quasi 40 minuti dalla maglia gialla.

**Duello** La crono di Nizza sulla carta dovrebbe essere un duello tra Remco Evenepoel e Tadej Pogacar, che in queste tre settimane hanno scoperto di avere molte cose in comune, e hanno rafforzato la loro simpatia reciproca in corsa e fuori. Il giovane belga, che al debutto ha corso un Tour da protagonista e oggi sarà sul podio finale con la maglia bianca di miglior giovane, ha già vinto la prima cronometro,



Perfetto Tadej Pogacar è arrivato secondo nella cronometro della 7ª tappa, a 12" dal campione del mondo di specialità Remco Evenepoel BETTINI

quella di Gevrey-Chambertin: 25,3 km con appena 300 metri di dislivello. Ma già quel giorno, era soltanto la settima tappa, Tadej Pogacar impressionò: al traguardo lo sloveno in maglia gialla fu secondo, a 12" dal campione del mondo. Terzo Primoz Roglic, soltanto quarto Jonas Vingegaard. Amici sì, ma è difficile pensare che oggi il padrone del Tour non voglia chiudere mettendo il suo sigillo anche sull'ultima tappa: arriverebbe a quota 6. Batterebbe un altro record di Eddy Merckx che nel 1970, quando fece la doppietta Giro-Tour, vinse 11 tappe nelle due corse (3 al Giro e 8 al Tour): Pogacar lo ha già eguagliato a 11, e manca ancora la crono finale. L'altro record di Merckx, quello di maglie da leader nei grandi

La storia

Ieri Pogacar come Eddy '70: 11 vittorie tra Giro e Tour. Da LeMond 1989 non si finiva a crono

Giri nello stesso anno, lo aveva già battuto: Eddy era arrivato a 37 nel 1970, oggi Pogacar toccherà quota 39.

**Tempo** Non sarebbe certo la prima volta che Pogacar vince una cronometro in un grande Giro: ricorderete che fu proprio una crono stellare a dargli il successo del suo primo Tour, nel

2020, quando strappò il body giallo e il casco tutto storto all'altro sloveno Roglic alla Planche des Belles Filles. Al Tour dell'anno dopo, Pogacar vinse la crono di Laval (27 chilometri) battendo Küng e Vingegaard. E quest'anno al Giro d'Italia ha preceduto Filippo Ganna di 17" negli oltre 40 chilometri della crono di Perugia: era la settima tappa e Tadej era già in maglia rosa. Una settimana dopo, a Desenzano, primo Ganna e secondo Pogacar a 29" (su 31 chilometri). Oggi si è divertito tirando acqua a Urska che lo aspettava sulla prima salita e poi alla fine, perché lui si diverte sempre quando vince. «E penso che nella cronometro mi divertirò ancora. Vediamo che gambe avrò, ma devo soprattutto evitare i pericoli». Al traguardo lo aspetta la storia. Anche Vingegaard è un ottimo cronoman, tra gli uomini di classifica: un anno fa disintegrò Pogacar nella tappa di Combloux, dandogli 1'38" in 22,4 chilometri. Ma l'anno scorso era tutto il contrario: era lo sloveno ad essere arrivato al Tour con una preparazione affrettata dopo la frattura al polso. Questa volta è Vingegaard che ha già fatto il massimo ad essere partito per questo Tour tre mesi dopo quella rovinosa caduta che ha rischiato di perderlo: conservare il secondo posto è il suo ultimo traguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'02"

LA GUIDA

Ordine di partenza

Nella crono di oggi (Monaco-Nizza, 33,7 km) il primo a partire sarà Davide Ballerini, ultimo in classifica, alle 14.40

- 15.44'30" Bissegger
- 17.03 Van Aert
- 17.23 G. Thomas
- 17.51 Bernal
- 18.27 Ciccone
- 18.29 Gee
- 18.31 Jorgensen
- 18.33 Rodriguez
- 18.35 A. Yates
- 18.37 Landa
- 18.39 Almeida
- 18.41 Evenepoel
- 18.43 Vingegaard
- 18.45 Pogacar



SOUVENIR

di Filippo Conticello

Ultimo e orgoglioso: il bagnino Ballerini ha salvato Cavendish

S e la capovolgi, Davide diventa primo. La classifica del Tour alla rovescia la comanda Davide Ballerini: un italiano non potrà certo finire in testa in questa epoca di giganti, ma ultimissimo sì. Se Tadej Pogacar è l'alfa, il corridore dell'Astana è l'omega: ora è a 6h15' dalla maglia gialla, ci sarebbe il tempo di quattro lavatrici con risciacquo e centrifuga. Il 29enne di Cantù è la "lanterna rossa", che rimanda a un tempo mitico, quando serviva una macchina per illuminare l'ultimo corridore che, distrutto, arrivava di notte. Si trova lì in fondo non certo per demerito, ma per il compito eseguito alla lettera: ha lavorato da gregario, ha sorretto il capitano Mark Cavendish che più di una volta ha flirtato col rischio di "taglio" per il tempo massimo. Se nell'anno del record di tappe vinte l'inglese è ancora in corsa, lo deve a "Ballerino" che, a furia di aspettarlo, è diventato il 141° dei 141 sopravvissuti. Il suo Tour è stato un giro sulle montagne russe, si è pure preso una multa per essersi fermato a guardare lo sprint storico di sir Cav a Saint Vulbas. Quella lanterna in mano, però, non pesa: da giovane Davide ha fatto il bagnino, salvava il prossimo anche senza bici.



Lacrime Così ieri Mark Cavendish

LA GUIDA

Carapaz re della montagna, Girmay maglia verde

ARRIVO

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES)	132,8 km in 4.04'22", media 32,6 km/h, abb. 10"
2.	JONAS VINDEGAARD (DAN, VISMA LEASE A BIKE)	a 7", abb. 6"
3.	RICHARD CARAPAZ (ECU, EF-EASYPST)	a 23", abb. 4"
4.	EVENEPOEL (BEL)	a 53"
5.	MAS (SPA)	a 1'07"
6.	ALMEIDA (POR)	a 1'28"
7.	JORGENSEN (USA)	a 1'33"
8.	LANDA (SPA)	a 1'41"
9.	A. YATES (GB)	a 1'43"
10.	BARDET (FRA)	a 1'52"
11.	JOHANNESSEN (NOR)	a 2'43"
12.	GEE (CAN)	a 2'48"
13.	CICCONI	a 2'52"
14.	BUITRAGO (COL)	a 3'04"
15.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 3'26"
22.	HINDLEY (AUS)	a 6'46"
23.	S. YATES (GB)	s.t.
61.	G. THOMAS (GB)	a 25'06"
62.	SOBRERO	s.t.
86.	FORMOLO	a 32'50"
91.	MOSCON	a 33'45"
132.	MOZZATO	a 38'24"
139.	BALLERINI	a 42'03"
141.	BOL (OLA)	s.t.



● Diretta integrale su Eurosport dalle 14.15, diretta su Rai 2 dalle 15.40

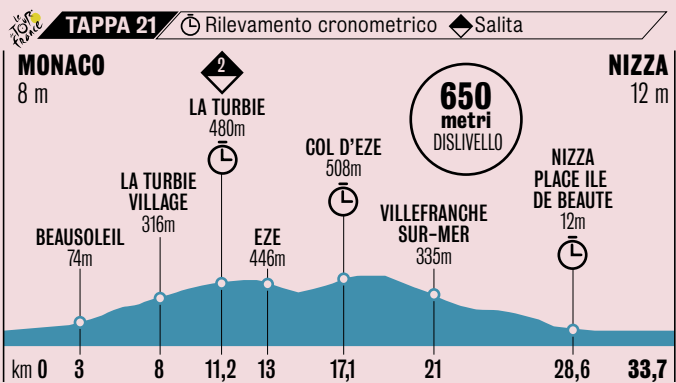


LA FOTO DEL GIORNO

La festa sul mare è già iniziata

● I corridori si godono la vista dal porto di Nizza in partenza della 20ª tappa. Il capoluogo della Costa Azzurra sarà anche l'arrivo della crono di oggi: è la prima volta dal 1903 che il Tour termina lontano da Parigi (foto Bettini)

Nizza, la prima volta non a Parigi



**Contro il tempo** Oggi 21ª e ultima tappa: la cronometro Monaco-Nizza, 33,7 km. Solo 9 km di pianura e due salite impegnative: la Turbie dopo 11,2 km (8,1 km al 5,6%) e il Col d'Eze dopo 17,1 km (1,6 km all'8,1%)

MAGLIA GIALLA



Generale

- 1. Pogacar
- 2. Vingegaard
- 3. Evenepoel



MAGLIA A POIS



Montagna

- 1. Carapaz
- 2. Pogacar
- 3. Vingegaard



MAGLIA VERDE



A punti

- 1. Girmay
- 2. Philipsen
- 3. Coquard



MAGLIA BIANCA



Giovani

- 1. Evenepoel
- 2. Ca. Rodriguez
- 3. Jorgensen



CLASSIFICA

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES)	3464,3 km in 82h53'32", media 41,783 km/h
2.	JONAS VINDEGAARD (DAN, VISMA LEASE A BIKE)	a 5'14"
3.	REMCO EVENEPOEL (BEL, SOUDAL QUICK-STEP)	a 8'04"
4.	ALMEIDA (POR)	a 16'45"
5.	LANDA (SPA)	a 17'25"
6.	A. YATES (GB)	a 21'11"
7.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 21'12"
8.	JORGENSEN (USA)	a 24'46"
9.	GEE (CAN)	a 24'50"
10.	CICCONI	a 25'48"
11.	BUITRAGO (COL)	a 26'10"
12.	S. YATES (GB)	a 35'54"
13.	GALL (AUT)	a 38'41"
14.	MARTIN (FRA)	a 39'30"
15.	CARAPAZ (ECU)	a 41'00"
18.	HINDLEY (AUS)	a 52'14"
20.	MAS (SPA)	a 1.06'49"
42.	G. THOMAS (GB)	a 2.41'43"
61.	SOBRERO	a 3.42'51"
73.	FORMOLO	a 3.53'23"
84.	MOSCON	a 4.18'42"
96.	VAN DER POEL (OLA)	a 4.38'54"
137.	MOZZATO	a 5.51'01"
141.	BALLERINI	a 6.15'00"



DIRETTA DALLE 14.40  
SERVIZI E ULTIME NOTIZIE SU  
**Gazzetta.it**



LA GUIDA

Classifica Piloti

- 1. Verstappen (Red Bull) 255
- 2. Norris (McLaren) 171
- 3. Leclerc (Ferrari) 150
- 4. Sainz (Ferrari) 146
- 5. Piastri (McLaren) 124
- 6. Perez (Red Bull) 118
- 7. Russell (Mercedes) 111
- 8. Hamilton (Mercedes) 110
- 9. Alonso (Aston M.) 45
- 10. Stroll (Aston M.) 23
- 11. Hulkenberg (Haas) 22
- 12. Tsunoda (Racing B.) 20
- 13. Ricciardo (Racing B.) 11
- 14. Bearman (Ferrari) 6
- 15. Gasly (Alpine) 6
- 16. Magnussen (Haas) 5
- 17. Albon (Williams) 4
- 18. Ocon (Alpine) 3

Classifica Costruttori

- 1. Red Bull 373
- 2. Ferrari 302
- 3. McLaren 295
- 4. Mercedes 221
- 5. Aston M. 68
- 6. Racing B. 31
- 7. Haas 27
- 8. Alpine 9
- 9. Williams 4
- 10. Sauber 0

# NORRIS E PIASTRI LA PRIMA FILA È SOLO MCLAREN DOPO 12 ANNI

## GP Ungheria Hungaroring

306,63

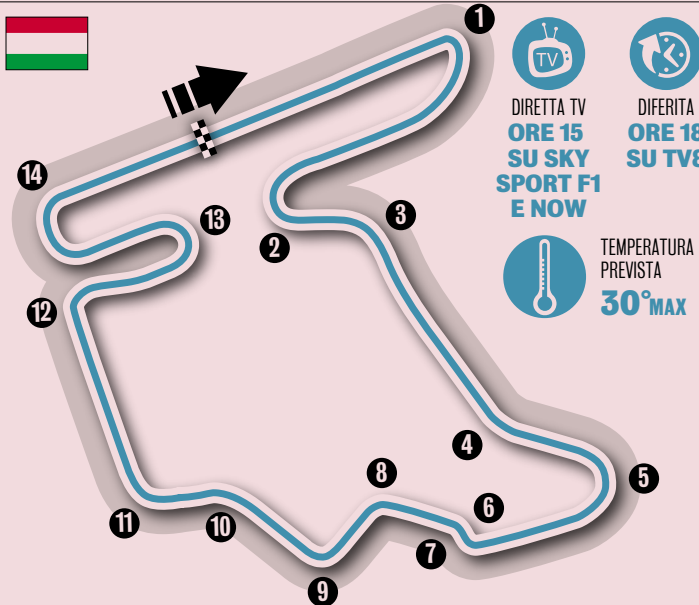
TOTALE KM GARA

LUNGHEZZA CIRCUITO  
4,381 km

GIRI  
70

PREVISIONI METEO  
Possibilità  
pioggia  
11%

RECORD GIRO GARA  
1'16"627  
Hamilton 2020



Woking stava per scomparire: ora è di nuovo al vertice con piloti di talento. Verstappen furioso: «Troppo lenti». Sainz 4° e Leclerc 6°

# Tutti a lezione d'i

di Mario Salvini

# E

ra il 16 maggio 2017. Seduto nel suo ufficio a Woking, Jonathan Neale, allora come ora direttore del McLaren Technology Group, guardando dritto negli occhi il suo interlocutore, usò una frase che è un classico nel calcio inglese: «Form is temporary, class is permanent». Si dice che il primo a formularla sia stato Bill Shankly, leggendario allenatore del Liverpool degli Anni 60 e 70, e infatti per i tifosi dei Reds quella frase è una specie di motto. «Lo stato di forma passa, la classe è permanente». In quel

momento della stagione 2017 erano state corse 5 gare, la McLaren con Fernando Alonso e Stoffel Vandoorne era ultima. Era il solo, dei dieci team, a non aver ottenuto nemmeno un punto. Bisogna partire da lì, per avere la misura di che razza di traversata abbia effettuato la McLaren. La Mercedes, dominatrice di quegli anni, era in testa ai Costruttori, Sebastian Vettel su Ferrari era primo tra i piloti, la Red Bull, per quanto già distanziata, era lì, terza forza. La McLaren sembrava non esistere nemmeno più. Ci ha messo sette anni, ma ha ribaltato tutto. Perché è questo quel che è accaduto ieri all'Hungaroring: con la prima fila tutta papaya si è certificato che le gerarchie sono cambiate. L'ultima volta che due McLaren erano partite dalle prime due caselle era stato nel 2012

a Interlagos, dodici anni fa. Alla guida c'erano Lewis Hamilton e Jenson Button.

**La svolta di Stella** Zak Brown, nei mesi immediatamente successivi alla dichiarazione di Neale, era diventato amministratore delegato del reparto corse. Ed è stato lui a scegliere l'uomo chiave: Andrea Stella. Lo ha promosso da ingegnere di pista di Fernando Alonso a Performance Director, quindi a Racing Director e infine a team principal. Il mondo si è capovolto. E' stata una rivoluzione partita da lontano. Gli altri non l'hanno vista arrivare, fino allo scorso anno. Ora Lando Norris e Oscar Piastri, 47 anni in due, sono davanti a tutti. Verstappen, terzo, avrà ripetuto almeno una mezza dozzina di volte: «Siamo troppo lenti». Atten-

### PRECEDENTI



**L'ultima volta della scuderia: nel 2012 Hamilton e Button**

Nel 2012 Lewis Hamilton e Jenson Button su McLaren 4 volte in prima fila, l'ultima in Brasile, nel GP finale. Da allora non era più accaduto. L'ultima prima fila McLaren a Budapest è del 2008, con lo stesso Hamilton e Heikki Kovalainen

zione, basta un'occhiata alla griglia qui sotto: Max è rimasto a 46 millesimi da Lando. Niente. Eppure, «siamo troppo lenti», ha insistito. In quelle tre parole, soprattutto, c'è il senso della giornata di ieri. E di quanto potrebbe essere considerata simbolica.

**Lando allo scoperto** Più nel concreto, poi, Norris non ha celebrato granché. Come se il massimo possibile fosse diventato normalità. Come se fino a un anno fa la routine sua e del team non fossero piazzamenti nella fascia bassa dei punti. La svolta era stata di questi tempi, nell'estate 2023: quarto posto in Austria, secondo a Silverstone, secondo su questo stesso circuito ungherese. Così che oggi c'è solo un modo per far meglio. «E mi aspetto di riuscirci - ha detto Lando senza tante cautele - sia-

A GRANDE RICHIESTA

GRANDE FORMATO 160X80

ONE PIECE

© Eiichiro Oda/Shueisha, Toei Animation

## TORNANO I TELI MARE DI ONE PIECE!

In esclusiva con La Gazzetta dello Sport, ritornano i teli mare ufficiali dei pirati più leggendari di sempre! Disponibili in due versioni, realizzati in microfibra, incredibilmente morbidi e piacevoli al tatto, sono adatti a tutti e perfetti per godersi il sole in pieno relax!

IN EDICOLA DAL 9 AGOSTO

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

PRENOTALI SUBITO SU [gazzettastore.it](https://gazzettastore.it)





# inglese

mo nelle condizioni migliori, con due macchine davanti, e se non vinciamo non sarà una buona giornata». Con Oscar Piastri che ha sottoscritto, per quanto probabilmente a malincuore, giacché la prima pole in carriera gli è scappata per 22 millesimi. Lui ha fatto buon viso, Verstappen no, non è programmato per quel genere di cose. E infatti dopo esser passato sotto la bandiera, constatato di non essere in pole, ha pestato una pacca di stizza sul volante, seccato anche per aver offerto – suo malgrado – un poco di scia a Lando. Tanto per rinfocolare un po' la rivalità in cui si è trasformata l'amicizia. Molto più laceranti i due ferraristi. «Più del quarto posto non si poteva fare», ha riassunto con efficacia Carlos Sainz. Con Charles Leclerc che ha confessato una sba-

vatura, senza la quale tuttavia forse avrebbe potuto esser quinto anziché sesto, non di più. La Mercedes insomma è abbordabile, riuscire a lottare con Red Bull e McLaren sarà invece molto più dura. In mezzo alle rosse infatti c'è Lewis Hamilton. Mentre George Russell ha pagato una scelta errata sul carico di benzina uscendo in Q1. Non bene, ma mai male come Sergio Perez. Prima della sessione, ad una tv inglese, il consigliere-eminenza grigia della Red Bull Helmut Marko aveva detto che, nonostante il rinnovo già firmato, «del futuro di Checo si parlerà dopo Spa». Poi si è cominciata e lui, Checo, è andato a sbattere. Non si mette bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'34"

**Papaye volanti**  
Lando Norris, 24 anni, e Oscar Piastri, 23, celebrano la prima fila conquistata  
IPP/GETTY IMAGES

IN AGGUATO

## LA FERRARI

# Vasseur: «Guai risolti possiamo recuperare» Leclerc però è cauto

Il team principal «Sobbalzi a posto, abbiamo chance» Charles frena «Ci manca ancora la prestazione»

di Massimo Brizzi

I sobbalzi non sono più un problema, almeno in Ungheria, ma il salto della Ferrari è insufficiente per poter puntare alla vetta. La rinnovata SF-24, presentatasi all'Hungaroring con il fondo 'Montmeló style', ma con dei tiranti di rinforzo nella parte posteriore, risolve il problema del bouncing (saltellamenti), però resta a debita distanza da McLaren e Red Bull, le due scuderie apparse più in palla nella infida qualifica ungherese. Lo dice chiaramente Carlos Sainz, il migliore dei 'cavallini' con la sua seconda fila a +0.469 dalla pole di Lando Norris. «Non era possibile fare meglio di quarto, perché siamo sempre stati a 3-4 decimi di distanza da Red Bull e McLaren – dice lo spagnolo -. Essere quarto su una pista difficile come questa è comunque buono: sono sempre stato consistente in tutto il weekend e vediamo cosa potremo ottenere in gara».

**Charles frena** Meno rassicurante il suo compagno Charles Leclerc, sesto in griglia dopo un weekend che continua a essere poco splendente, come si è visto con l'uscita di pista delle Libere1. «Il feeling è migliore, ma la performance ancora non c'è: non posso essere contento – dice in modo netto il monegasco -. Il mio giro in Q3 (l'unico che è riuscito a effettuare, ndr) non è stato male, ma purtroppo nell'ultima curva ho scalato marcia quando non volevo. È una cosa successa già in Qatar, legata al volante e che analizzeremo, ma



**Delusi** Charles Leclerc e Carlos Sainz, 26 e 29 anni, a caccia del podio EPA

anche senza questo intoppo il mio giro poteva valere al massimo il 4° o 5° posto: queste erano le nostre posizioni, non ne avevamo per fare di più».

**Vasseur spinge** Il condottiero, il team principal Frederic Vasseur, sparge invece ottimismo sulle modifiche della monoposto, forse anche per tenere su la truppa. «Siamo in condizioni migliori di Silverstone – dice -, abbiamo sistemato gran parte del problema del bouncing, che almeno in questo weekend è sotto controllo, ma

dobbiamo spingere di più sullo sviluppo e crescere anche in termini di carico aerodinamico». Sul risultato della qualifica e dei suoi risvolti per la gara, il francese vede un'opportunità all'orizzonte. «Non è stata una sessione semplice per nessun team, perché abbiamo girato nelle Libere con la pista a 60°, mentre in qualifica ce n'erano 20 in meno, anche se la McLaren ha fatto un ottimo lavoro. In gara dovrebbero esserci temperature più alte e noi dovremo cercare di gestirle: per noi sarà un'opportunità, perché con un degrado più alto ci saranno più occasioni di superare e rimontare. Purtroppo con Charles venerdì non abbiamo provato la simulazione gara, ma da inizio anno sotto questo punto di vista andiamo bene». Ferrari aggrappata alla speranza e alla verifica della monoposto sulla lunga distanza: non ci sono più i curvoni veloci di Silverstone a creare grattacapi, ma dal sabato dell'Hungaroring era lecito aspettarsi qualcosa di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 10

Presenze sul podio

**Sono le presenze Ferrari sul podio in questa stagione: cinque per ciascuno per i due piloti. Che hanno entrambi una vittoria: Sainz a Melbourne, Leclerc a Monaco**

TEMPO DI LETTURA 2'18"

DICONO

“Non era possibile fare di più del quarto tempo, che però qui non è male: vedremo quel che ci riuscirà in gara























**Carlos Sainz**

“Il feeling con l'auto è migliore, ma la prestazione non c'è: nel giro decisivo ho scalato una marcia quando non volevo



**Charles Leclerc**

## Il via alle 15, diretta su Sky

1ª FILA	2ª FILA	3ª FILA	4ª FILA	5ª FILA	6ª FILA	7ª FILA	8ª FILA	9ª FILA	10ª FILA
<b>NORRIS</b> MCLAREN-MERCEDES	<b>VERSTAPPEN</b> RED BULL-HONDA	<b>HAMILTON</b> MERCEDES	<b>ALONSO</b> ASTON MARTIN-MERCEDES	<b>RICCIARDO</b> RB-HONDA	<b>HULKENBERG</b> HAAS-FERRARI	<b>ALBON</b> WILLIAMS-MERCEDES	<b>MAGNUSSEN</b> HAAS-FERRARI	<b>RUSSELL</b> MERCEDES	<b>OCON</b> ALPINE-RENAULT
 [4] <b>1 1'15"227</b>	 [1] <b>3 1'15"273</b>	 [44] <b>5 1'15"854</b>	 [14] <b>7 1'16"043</b>	 [3] <b>9 1'16"447</b>	 [27] <b>11 1'16"317</b>	 [23] <b>13 1'16"429</b>	 [20] <b>15 1'16"548</b>	 [63] <b>17 1'17"968</b>	 [31] <b>19 1'18"049</b>
<b>PIASTRI</b> MCLAREN-MERCEDES	<b>SAINZ</b> FERRARI	<b>LECLERC</b> FERRARI	<b>STROLL</b> ASTON MARTIN-MERCEDES	<b>TSUNODA</b> RB-HONDA	<b>BOTTAS</b> SAUBER-FERRARI	<b>SARGEANT</b> WILLIAMS-MERCEDES	<b>PEREZ</b> RED BULL-HONDA	<b>ZHOU</b> SAUBER-FERRARI	<b>GASLY</b> ALPINE-RENAULT
 [81] <b>2 1'15"249</b>	 [55] <b>4 1'15"696</b>	 [16] <b>6 1'15"905</b>	 [18] <b>8 1'16"244</b>	 [22] <b>10 1'16"477</b>	 [77] <b>12 1'16"384</b>	 [2] <b>14 1'16"543</b>	 [11] <b>16 1'17"886</b>	 [24] <b>18 1'18"037</b>	 [10] <b>20 1'18"166</b>



TENNIS PROTAGONISTI

BERRETTINI C'È  
NADAL INFINITO  
DUE FINALI  
PER RIPARTIRE

L'azzurro a Gstaad supera Tsitsipas  
Rafa a Bastad sente già l'aria di Parigi

di Claudio Lenzi  
@CLENZI82

**I**n finale, di nuovo. Un Matteo Berrettini in versione *The Hammer* (martello) continua la sua costante risalita verso l'élite tennistica nella "sua" Gstaad - una vittoria nel 2018 e una finale nel 2022 - concedendosi il lusso di eliminare anche il campione di Montecarlo Tsitsipas, n. 12 al mondo e primo favorito del ta-



**Dopo 777 giorni**  
Rafa Nadal, 38 anni, festeggia a Bastad, in Svezia, la finale numero 131 della sua incredibile carriera, la prima dopo 777 giorni di "digiuno" dal successo al Roland Garros del 2022 AP

**Martello**  
Matteo Berrettini, 28 anni, 8 titoli vinti in carriera  
Miglior ranking 6° a gennaio del 2022 EPA

Terra promessa

bellone. Per l'azzurro si tratta della terza finale stagionale, dopo il successo a Marrakech e la sconfitta a Stoccarda. Erano state quattro, con due titoli, nel 2022 e 2021, le sue annate migliori, ma con l'exploit di Wimbledon, dove si era arreso soltanto a Djokovic. Matteo sta tornando, e peccato che non sarà ai Giochi olimpici: dovesse imporsi anche oggi nella quindicesima finale della carriera contro il qualificato francese Quentin Halys (alle 11.30), farebbe finalmente il suo ritorno nella top 50 Atp.

**Speciale** «Per me è speciale, perché sono stato fuori gioco per diverso tempo a causa dei problemi fisici - ha ammesso il

**“**  
*Per me è speciale  
Sono rimasto fuori  
per infortunio  
troppo tempo*  
**“**  
*È la prima volta  
che batto Stefanos,  
sapevo che si sarebbe  
decisa su pochi punti*  
**Matteo Berrettini**  
finalista a Gstaad

28enne tennista romano -. Tornare qui e ritrovare la finale la rende una delle più importanti in assoluto». Sette ace e nessun doppio fallo, il 79% di prime con il 92% di punti conquistati, oltre al 62% di punti vinti con la seconda di servizio: c'è voluto uno dei migliori Matteo visti quest'anno (anche 27 vincenti) per avere ragione del greco che ad aprile, sulla terra di Montecarlo, ha inflitto a Sinner una delle sue quattro sconfitte stagionali. «Sapevo che alla fine si sarebbe decisa su pochi punti: sono stato bravo nel tie-break e negli ultimi game del secondo set a essere sempre presente, a non perdere l'attenzione quando andavo a servire. È la prima volta che lo

**Occhio a...**  
  
**Titoli, date, formula e ranking  
Il torneo olimpico funziona così**  
  
● Si assegnano 5 titoli olimpici: singolare e doppio uomini, singolare e doppio donne, più doppio misto. Sorteggio il 25, 1° turno il 27 (29 il misto), finali il 2-4 agosto. Sono 64 gli iscritti e 32 le coppie (16 nel misto). Si gioca al meglio dei 2 set su 3: tie-break a 7 anche nel set decisivo. I doppi con il golden point sul 40-40 e super tie-break nel set decisivo. I Giochi di Parigi non danno punti per il ranking.

batto e sono davvero contento». L'ultimo ostacolo si chiama Quentin Halys, proviene dalle qualificazioni ed è n. 192 Atp. Non ci sono precedenti nel circuito maggiore, ma il nono trofeo della carriera e secondo sulle alpi svizzere sembra davvero alla portata.

**Due anni dopo** Cosa si può dire, invece, di Rafa Nadal? Oggi, a 38 anni, disputerà la 131ª finale della carriera a Bastad, in Svezia, dove ha già vinto nel 2005, all'età di 19 anni. Fa impressione ritrovarlo a giocarsi un titolo 777 giorni dopo l'ultima volta - era il quattordicesimo Roland Garros vinto nel 2022 - e vederlo vincere quattro match di fila, come non accadeva da Wimbledon di due anni fa. In mezzo poche partite e tanti infortuni che hanno fatto pensare spesso al suo ritiro. Intanto è tornato a essere competitivo, come dimostrano i due match di quattro e due ore vinti negli ultimi due giorni contro l'argentino Navone e il croato Ajdukovic, non avversari di primo livello, ma decisi fino all'ultimo a sgambettare l'ex numero 1 al mondo. Lo sforzo si è fatto sentire e per questo lo spagnolo ha deciso di non tornare in campo per la semifinale di doppio, in coppia con il norvegese Casper Ruud, ma oggi contro il portoghese Borges (nessun precedente) farà di tutto per festeggiare il 93° titolo, prima di raggiungere Alcaraz a Parigi per rappresentare la Spagna nel torneo olimpico di doppio. «Partite come quelle di questa settimana aiutano a migliorare molte cose in campo, vediamo se domani (oggi non prima delle 14, ndr) riuscirò a giocare anche un po' meglio».

LA GUIDA

**Berrettini alle 11.30  
Gstaad, semifinali:**  
Berrettini b. Tsitsipas (Gre) 7-6 (6) 7-5; Halys (Fra) b. Struff (Ger) 6-3 7-6 (2)

**Bastad, semifinali:**  
Nadal (Spa) b. Ajdukovic 4-6 6-3 6-4; Borges (Por) b. Tirante (Arg) 6-3 6-4

**Amburgo, semifinali:**  
Zverev (Ger) b. Martinez (Fra) 6-2 6-4; Fils (Fra) b. Baez (Arg) 6-2 6-2

**OGGI  
Gstaad, finale  
(ore 11.30)  
Berrettini c. Halys (Fra)**

**Bastad, finale  
(dalle 14)  
Nadal (Spa) c. Borges (Por)**

**Amburgo, finale  
(dalle 15)  
Zverev (Ger) c. Fils (Fra)**

**IN TV**  
Diretta Sky Sport Tennis

VERSO I GIOCHI

Sinner si allena, Alcaraz si tatua la Tour Eiffel

**M**eno cinque ai Giochi di Parigi anche per Jannik Sinner e Carlos Alcaraz, l'azzurro numero 1 e lo spagnolo numero 3 della classifica mondiale. Entrambi questa settimana hanno scelto di calcare la terra battuta, ma senza disputare tornei prima dell'appuntamento olimpico. Sinner è ancora a Montecarlo, si è allenato principalmente con il suo coach Simone Vagnozzi e da un paio di giorni ha alzato il livello con l'ex numero 4 al mondo, il giapponese Kei Nishikori. Il motivo principale è provare a ritrovare rapidamente un buon feeling con il rosso, dopo la parentesi dell'erba. Il programma del 22enne vincitore degli Australian

**I due rivali**  
Jannik martedì saluta Montecarlo e parte per Parigi. E Carlos "festeggia" il penultimo Slam

Open resta invariato: martedì volerà a Parigi per unirsi al resto della squadra, in attesa del sorteggio dei tabelloni previsto giovedì. Non solo del singolare, dove l'Italia può contare su Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi e Luciano Darderi, ma anche del doppio, dove dall'accoppiata con lo stesso Musetti (da ieri a Umago con le trecce, nuovo look estivo) potrebbe nascere un

altro punto di forza in chiave Coppa Davis.

**Tatuaggio** Ultima rifinitura sulla terra anche per Carlos Alcaraz che ormai è pronto per raggiungere la capitale francese dopo il successo a Wimbledon. In realtà, per l'abitudine di tatuarsi tutte le vittorie Slam, non aveva ancora celebrato il primo Roland Garros conquistato a giugno e per questo ha rimediato facendosi imprimere una Tour Eiffel sulla caviglia sinistra. E se dovesse vincere anche ai Giochi? Nessun problema, sul corpo c'è ancora molto posto.

c.l.


© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 1'35"



**A casa** Jannik Sinner, 22 anni, in azione a Montecarlo dove sta rifinendo la preparazione per i Giochi olimpici

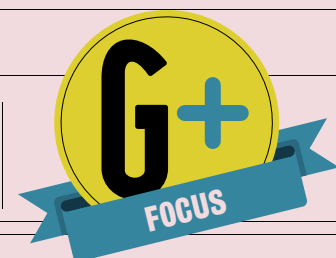
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 3'15"



## PALLANUOTO

## IL CASO



## C'era una volta...



## PRO RECCO È FINITA L'ETÀ DELL'ORO

### «FAREMO DI TUTTO PER NON SPARIRE»

di Stefano Arcobelli

P

ro, e adesso tutto contro. Contro il tempo, ad esempio: da domani a venerdì, quando a Recco si riunirà l'assemblea dei soci, mancano cinque giorni. In cinque giorni si capirà se qualcuno scenderà in campo per rilevare il club ligure più titolato al mondo dopo la decisione di Gabriele Volpi di disimpegnarsi dalla gestione ventennale. Venerdì comincia l'Olimpiade di Parigi, venerdì finisce un'epopea della pallanuoto, venerdì qualcosa dirà Maurizio Felugo, l'ex stella del Settebello che nel febbraio 2016 assunse la presidenza senza immaginare che il 5 luglio 2024 sarebbe suonata un'altra sirena. Volpi se ne va, chi rileverà la Pro? «L'importante è non sparire».

**Sirena** Un grido di allarme più che un ultimatum, senza una soluzione all'orizzonte: «A Volpi dobbiamo solo dire grazie e se ha preso questa decisione avrà avuto certamente motivazioni serie, adesso vediamo se ci sono altri che hanno a cuore la Pro Recco» fa con il consueto stile Eraldo Pizzo, il caimano che insieme a

Franco Lavoratori a fine Anni 50 conquistò il primo dei 36 scudetti. L'ultimo proprio quest'anno contro Savona, una delle grandi squadre del campionato che insieme a Brescia nulla ha potuto contro lo strapotere della mitica Pro. Tempi bui, forse normali, di sicuro, come si dice, nulla sarà più come prima: perché la potenza del club più prestigioso era sostenuta e foraggiata finanziariamente dal munifico patron ottantenne che sognava di giocare a fianco del Caimano, e ha deciso, probabilmente per stanchezza, di chiudere improvvisamente un ciclo assai impegnativo e di lasciare purtroppo al suo incertissimo destino una società senza concorrenza in Italia, vincente anche in Europa (c'è ancora tempo fino al 31 luglio per iscriversi alla prossima Champions League). C'era la fila per venire a giocare a Recco, adesso gli stranieri sono stati lasciati liberi e in quanto al blocco degli italiani, attualmente impegnati in Nazionale per l'Olimpiade, si sente di tutto: la versione più attendibile sarebbe che il gruppo capeggiato da Francesco Di Fulvio avrebbe espresso a Felugo la volontà di giocare persino gratis per senso di appartenenza e riconoscimento alla Pro, in attesa di sviluppi, degli eventi.

**Mosse** Chi fa la prima mossa, chi prende l'iniziativa oltre al

Patron Volpi si è defilato, il club da venerdì in liquidazione. Il presidente Felugo: «Iscritti al campionato»



**Vertice** Sopra, Maurizio Felugo (a sinistra) col patron Gabriele Volpi, nel Recco dal 2000. Felugo, presidente dal 2016 dopo avervi militato come giocatore, è stato argento olimpico col Settebello nel 2012 e campione mondiale 2011. Sotto l'ex Eraldo Pizzo, 15 scudetti col Recco

presidente della staffetta con Volpi, in questi giorni distrutto dalla vicenda, travolto di telefonate alla ricerca di una svolta? Il primo nome finito sui media è stato quello di Antonio Gozzi, il settantenne imprenditore, presidente dell'Entella calcio, del gruppo Duferco e di Federacciai, personaggio di spicco a Genova e in Liguria. Dal suo entourage frenano dopo le prime indiscrezioni sulla possibilità che a rilevare la Pro Recco sia lui, legato da profonda amicizia con Volpi che l'aveva coinvolto nel consiglio di amministrazione. Di sicuro una delle prime telefonate dopo l'annuncio di Volpi è arrivata a Gozzi, che però avrebbe declinato subito, considerando già gravoso l'impegno nel calcio. L'unica intenzione manifestata da Gozzi a Felugo e Volpi è stata la disponibilità a fare da garante e da collante per trovare forze, risorse e imprenditori locali disposti a salvare le sorti della società e a entrare nella pallanuoto, sport che Volpi avrebbe voluto traghettare in una dimensione nuova come poi è riuscito nel calcio portando in A lo Spezia prima di venderlo agli americani. A tessere rapporti per trovare sponsor anche nell'ambito del porto genovese. In questo momento lo tsunami politico ligure non aiuta certo, ma Volpi spera che davvero possa accendersi positivamente la transizione della società fondata

nel 2013 che diventerà una new.co. E solo su questo, Gozzi avrebbe manifestato disponibilità: non un impegno diretto, in stile Volpi. Felugo si è chiuso a riccio, prende tempo in attesa di capire se da domani qualcosa accadrà e come.

**Giovani** Dice l'ex campione e ora al vertice: «Resta tempo fino al 31 luglio per partecipare alla Champions, accedendo dalle qualificazioni. L'iscrizione alla Serie A è garantita, ma il tema ora è il futuro da dare alla Pro Recco. L'idea è quella di mettere insieme le migliori forze locali e puntare forte sui giovani. Quegli 80 ragazzi sono il nostro primo pensiero. Una nuova Pro non potrà che partire da base economiche imparagonabili al recente passato. Altrimenti resta per tutti l'alternativa di cercarsi una nuova squadra. La storia della Pro Recco nell'era Volpi ha imposto uno standard che possiamo serenamente definire del tutto sconosciuto alla dimensione del nostro sport, che purtroppo - se escludiamo la luminosissima parentesi degli ultimi 20 anni della Pro Recco - resta un fenomeno troppo ristretto e limitato per attirare l'interesse di grandi investitori e ingenti capitali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'25"

## IL CLUB



1913

È l'anno di fondazione della Pro Recco: si chiamava Rari Nantes Enotria e giocava in mare davanti ai Bagni Enotria a Recco. Con il nome di Società Nuoto Enotria ottenne nel 1922 l'affiliazione e partecipò al campionato fino al 1929. Dopo la guerra, nel 1946 i vecchi giocatori decisero di ricostituire il team e scelsero il nome di Pro Recco, come la squadra di calcio. Nel 1953 promossa in A, nel 1959 vinse il primo scudetto. Nel 2013 festeggiò il Centenario da club più forte d'Europa

**L'ultimo tricolore**  
La Pro Recco festeggia l'ultimo scudetto conquistato a maggio contro il Savona. Sotto la gestione Volpi, sono stati 17 i tricolori vinti dalla squadra ligure, la più titolata SCHENONE

## I TROFEI

36  
Scudetti11  
Coppe dei Campioni9  
Supercoppe17  
Coppe Italia

**INIZIATIVE**  
Entro 5 giorni si deciderà il futuro della società, ma non sarà Gozzi, il patron dell'Entella, a rilevarla: anzi, arriva la frenata

**OBIETTIVI**  
I giocatori in Nazionale aspettano segnali, ma il club potrebbe puntare tutto sui giovani. Certe cifre non ci saranno più



# The BOYS

zampediverse

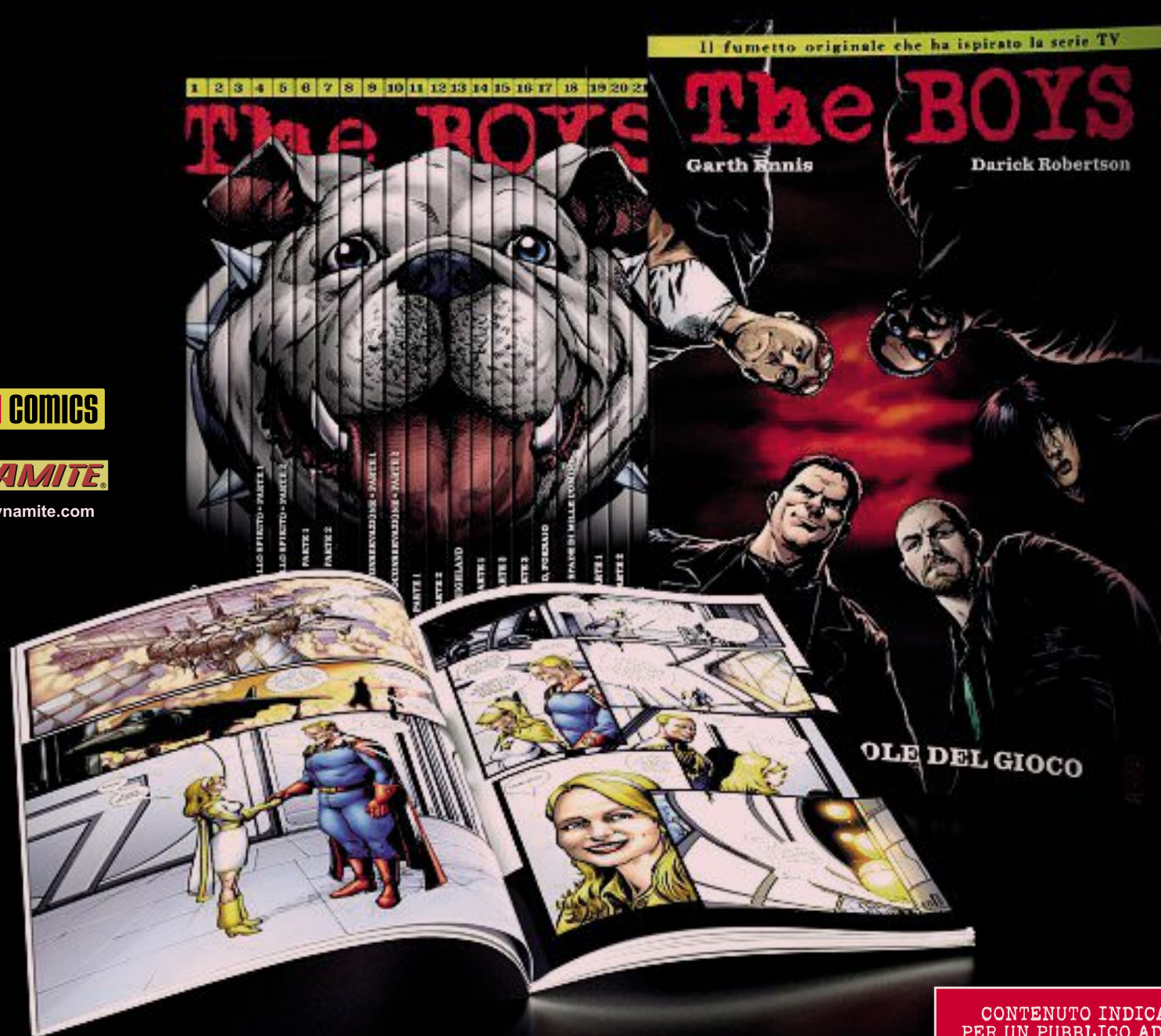




panini COMICS

DYNAMITE

www.dynamite.com

CONTENUTO INDICATO  
PER UN PUBBLICO ADULTO

# I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile.  
Il best seller che ha sovvertito le regole  
dell'eroismo, del bene e del male, arriva in  
un'edizione da collezione curata nei minimi  
dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli  
spin-off e tantissimi contenuti extra.

## DAL 23 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport.  
Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

Copyright © 2024 Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. All Rights Reserved. The Boys, all characters, all distinctive likeness thereof and all related elements are trademarks of Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT and its logo are © & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.





## Scatta la raccolta di firme anti-Autonomia

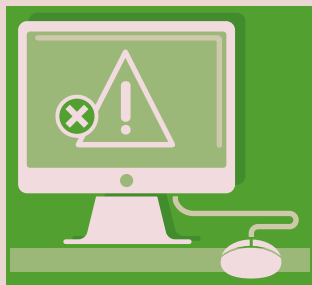
● Dopo la battaglia sul salario minimo, un nuovo tema unisce il centrosinistra, quasi la prova generale di una convergenza più ampia: è scattata la raccolta delle firme per il referendum contro l'Autonomia differenziata. Una riforma che, a detta della segretaria del Pd Elly Schlein (nella foto), spacca l'Italia e crea disuguaglianze.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## IL FLOP TECNOLOGICO

# RITORNO ALLA NORMALITÀ DOPO IL TILT INFORMATICO L'ALLARME DEGLI ESPERTI E L'IRONIA DI CINA E RUSSIA

Crash di Microsoft, disagi ridotti dopo i quasi 7.000 voli cancellati «Bloccati 8,5 milioni di dispositivi». Sotto accusa c'è il “file 291” Il rischio-hacker. Pechino e Mosca “salvate” dal loro protezionismo



**Gli effetti del bug**  
Il mondo riprende a girare dopo che il tilt informatico ha provocato ritardi e cancellazioni: si registrano ancora disagi. Annullato, in totale, il 6,2% dei voli programmati venerdì ma anche negli aeroporti italiani si sta tornando alla normalità. Eppure gli esperti rilanciano l'allarme: «Adesso i cyber-criminali potrebbero approfittare degli effetti del bug»

di **Pierluigi Spagnolo**

**1 Ospedali, trasporti, banche. Gli strascichi della giornata nera di venerdì sono arrivati, in parte, fino a ieri. E mentre si prova a fare chiarezza sulle cause del “tilt planetario”, si scopre che c'è chi si è salvato.** La giornata di venerdì scorso passerà alla storia come “il Millennium bug in ritardo”, provocato dal difetto in uno degli aggiornamenti per Windows, prodotto dalla società americana per la cybersicurezza CrowdStrike, che ha mandato in crash il sistema operativo di Microsoft. E da lì, a cascata, ha compromesso il funzionamento delle piattaforme informatiche di banche, aziende private, ospedali e aeroporti, con disservizi in mezzo mondo. Italia ovviamente compresa. La stessa Microsoft fa sapere come la questione «abbia interessato 8,5 milioni di dispositivi Windows», che pure corrisponde a «meno dell'1% di tutte le macchine». Disagi tangibili nei trasporti aerei, con decine di migliaia di persone rimaste bloccate per ore. Venerdì sono stati cancellati in totale 6.855 voli in tutto il mondo (danneggiati oltre un milione di viaggiatori), il 6,2% di tutti i voli

programmati, secondo una stima riportata dalla britannica Bbc. Le interruzioni dei voli sono proseguite, seppur in misura molto attenuata, anche ieri: «Alle 10 erano 1.639 i voli cancellati in tutto il mondo», ha scritto ancora la Bbc.

**2 In Italia si è tornati gradualmente alla normalità.** Il direttore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, Bruno Frattasi, aveva annunciato che sarebbero «servite altre 24 ore per superare i disservizi», ma già dalla mattinata di ieri la situazione negli scali aeroportuali, così come in ospedali e aziende private, è apparsa sotto controllo. «Nessuna segnalazione né anomalia è arrivata da Asl e ospedali», assicura Giovanni Migliore, presidente del Fiaso, la federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, che dall'inizio dell'allarme internazionale ha prontamente attivato un monitoraggio su disagi o interruzioni di servizio, che per fortuna non sono avvenute. E i voli? All'aeroporto di Roma-Fiumicino, già nella tarda mattinata di ieri, la maggior parte dei voli era tornata regolare, al netto di qualche ritardo. Emergenza rientrata nei tre scali di Milano, da Linate a

Malpensa, fino a Orio al Serio (dove oggi però altri disagi potrebbero verificarsi, per lo sciopero di 4 ore dei controllori). A mezzogiorno la situazione si è normalizzata negli scali del Veneto (Venezia, Treviso e Verona), con gli ultimi ritardi solo nelle procedure di check-in che, in alcuni casi, sono state effettuate manualmente. Il tilt informatico era rientrato in fretta a Napoli-Capodichino, ma l'accumulo di voli cancellati ha pesato per tutta la giornata. I voli sono tornati regolari ma con un coefficiente di “riempimento” più alto, per l'aggiunta dei passeggeri bloccati.

**3 Le cause del blocco generale sembrano imputabili all'ormai famigerato “file 291”. E resta l'allarme.** Nessun attacco di “pirati” informatici. Sotto accusa è finito il *channel file 291*, da cui è partito l'errore che ha causato il blocco informatico che ha mandato in tilt migliaia di computer, mostrando la famigerata schermata blu, “sintomo” del mancato funzionamento del sistema. È avvenuto una sorta di aggiornamento continuo, che ha mandato in panne il sistema, ripristinato “a mano”. A distanza di poche ore dal crash globale, CrowdStrike,



## Che numero



**73%**

**La quota di mercato in mano a Windows**

● Secondo una statistica che è stata diffusa dal sito Statcounter GlobalStats, quasi il 73% del mercato dei sistemi operativi per computer fisso a livello mondiale è in mano a Microsoft Windows: Os X detiene invece quasi il 15%, Linux poco più del 4%. Considerando invece tutti i device (quindi, per esempio, anche i tablet o gli smartphone), Android ha una quota del 44,6%, Microsoft Windows del 27,1% iOs del 17,6%, OS X del 5,5%, Linux dell'1,51%. I dati di Statcounter si riferiscono al giugno di quest'anno.

l'azienda di sicurezza americana responsabile dell'aggiornamento difettoso, ha ricostruito quello che è accaduto, assicurando supporto ai clienti colpiti. Ma se la situazione si va risolvendo, l'allarme non è del tutto rientrato. Gli esperti di sicurezza informatica stanno mettendo in guardia «su una seconda ondata di disagi e danni che potrebbero arrivare dai criminali informatici», che in questa fase potrebbero approfittare dell'emergenza.

**4 Cina e Russia, a differenza del mondo occidentale, si sono salvati dal tilt globale.**

La Repubblica popolare cinese è rimasta indenne dal cyber guasto di venerdì. E questo perché non “dipende” dal sistema Microsoft, a differenza del resto del mondo. I principali fornitori di cloud sono invece aziende nazionali, gradite al governo di Pechino, come Alibaba, Tencent e Huawei. Negli ultimi anni, le organizzazioni governative, le aziende e gli operatori infrastrutturali cinesi hanno sostituito sempre più i sistemi esteri con quelli nazionali. Alcuni analisti chiamano questa rete parallela «splinternet», ovvero la frammentazione di Internet che contrasta con la concezione globa-

## Il blitz contro le milizie Houthi che ora minacciano Tel Aviv

# Il raid israeliano nello Yemen «Stop alle armi da Teheran»

«Attaccheremo obiettivi civili a Tel Aviv»: è arrivata subito la risposta degli Houthi, i ribelli filo-iraniani, al blitz compiuto ieri da Israele sullo Yemen. Un raid su obiettivi militari nell'area del porto di Hodeida: ci sarebbero morti e 80 feriti. L'operazione (nel mirino anche depositi di carburante) è una risposta al blitz degli stessi Houthi su Tel Aviv del 19 luglio, che ha causato una vittima. E infatti il ministro della difesa israeliano Yoav Gallant spiega: «Gli Houthi ci hanno attaccato più di 200 volte. Dopo la prima in cui hanno



**Rogo** Le fiamme causate dal blitz israeliano sul porto di Hodeida AFP

fatto del male ad un cittadino israeliano, noi li abbiamo colpiti». Ma il blitz di ieri aveva anche lo scopo di impedire agli Houthi di importare armi iraniane, oltre a causare danni finanziari al gruppo sciita filo-Teheran. Che da mesi è autore di azioni nel Mar Rosso: a gennaio, i costi di trasporto di un container da Shanghai a Genova erano infatti più che quadruplicati. In Israele l'allerta è massima mentre a Gaza vengono segnalate nuove vittime tra i profughi. Senza escludere il fronte libanese, da dove ieri è partita una salva di quarantacinque razzi. Non a caso Hezbollah avverte, in serata: «Il raid sullo Yemen annuncia una fase pericolosa della guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'08"**

UN CENTINAIO LE VITTIME

## Bangladesh, la protesta in piazza La polizia apre il fuoco sui cortei

● Dopo l'assalto alla tv pubblica e alle prigioni, non si placano le proteste contro il governo del Bangladesh, che ha imposto il coprifuoco: i morti, in sette giorni, sarebbero un centinaio. Ad accendere la rivolta, la reintroduzione della norma che riserva il 30% dei posti pubblici ai familiari dei reduci della guerra contro il Pakistan del 1971; ma la vera causa è la disperazione dei giovani, che non trovano una occupazione. Ogni anno, circa 400 mila laureati competono per soli 3 mila posti di lavoro. La piazza contesta inoltre il governo della prima ministra Sheikh Hasina. Nel 2024, secondo i dati del Viminale, la nazionalità più dichiarata dai



**Rabbia** Giovani in piazza a Dacca

migranti che sbarcano in Italia è proprio quella del Bangladesh: si tratta di 6.807 persone, più dei siriani (4.522) e dei tunisini (3.725). Intanto, in Bangladesh, le autorità hanno anche bloccato le comunicazioni online, vietando i servizi di telefonia mobile e Internet.



Il costo della vita? Aosta più cara di Milano

● Per il Codacons, che ha stilato un “paniere” di beni e servizi, Aosta è la città dove vivere costa di più: peggio anche di Milano, seconda; terza Bolzano. La città con il costo della vita più basso è Napoli: si spende in media il 57,8% in meno di Aosta. Considerando solo il cibo, Bolzano è la più cara, Catanzaro la meno “salata”.



L’atto creativo di artisti come Guttuso o Sciascia era in sé stesso politico. Oggi fare politica è solo sapere con chi ti schieri la sera in televisione

Giuseppe Tornatore Il regista di “Nuovo Cinema Paradiso” ospite del Taormina Film Fest



A FIRENZE

Alta Velocità ancora ritardi: due clochard fermano i treni

● Da trenta minuti fino a due ore di ritardo. Altra giornata nera per i treni italiani, a causa di un blocco nel nodo ferroviario di Firenze, dove due persone hanno “occupato” i binari nei pressi della stazione di Campo di Marte. A causare i disguidi sarebbero stati due clochard, la cui presenza – per motivi di sicurezza – ha fatto interrompere più volte la linea fra le 9.50 e le 11.20. Sul posto è intervenuta la polizia ma i due sono riusciti a scappare scavalcando le palizzate che delimitano il corridoio ferroviario. Il polo ferroviario di Firenze è tuttavia uno snodo da cui transitano molte delle principali “rotte” che percorrono la penisola e così la circolazione è andata in tilt, con ressa e disagi alla stazione di Santa Maria Novella. Già venerdì mattina si erano verificati forti ritardi dei treni sulla rete ferroviaria tra Firenze e Roma a causa di un guasto alla linea elettrica nei pressi della stazione di Firenze Rovezzano. Ieri, invece, la situazione è migliorata in modo evidente dopo le 16 pur con ancora tre treni ad Alta Velocità in ritardo di oltre mezz’ora: uno sulla rotta Milano-Lecce, uno sulla Napoli-Torino e uno sulla Venezia-Napoli. Problemi anche per i convogli Intercity e Regionali.



Linea Ancora ritardi e disagi per l’Alta Velocità ieri a Firenze IMAGO

I NUMERI

60

I minuti di ritardo delle Freccie

In una relazione pubblicata nel 2023 (su dati del 2022), Trenitalia dichiara che l’1,9% delle Freccie viaggia con un ritardo superiore ai 60 minuti, mentre il 98% arriva con un ritardo compreso tra zero e 60 minuti.

61%

Percentuale nel 2022 per Italo

Ntv (Italo) dichiara invece (dati del 2022) che su tutta la rete sono arrivati in ritardo il 61,4% dei suoi treni: il 58,3% entro un’ora dall’orario previsto; il 3,1% oltre un’ora

**Beffati**  
Passeggeri in attesa di informazioni davanti al pannello con i voli nello scalo di Washington, dove ci sono stati centinaia di voli cancellati. La situazione, soprattutto in Europa, sta tornando lentamente alla normalità AFP

lizzata della rete che connette e che viene gestita come universi distinti, privati e autonomi. Quello che ne esce è il sofisticato panorama tecnologico della Cina, ma c’è anche una dimensione politica. Diventando “auto-sufficienti”, le autorità cinesi possono anche controllare più facilmente il modo in cui i cittadini interagiscono con la tecnologia, oltre a rafforzare la sicurezza nazionale. E anche dal Cremlino si sono vantati di come la Russia sia rimasta fuori dal blocco informatico globale. Probabilmente sarebbe andata diversamente tre anni fa, ma dopo le sanzioni occidentali nei confronti di Mosca per la guerra in Ucraina, la Russia ha dovuto aggirare e sostituire il sistema di Microsoft, i cui servizi sono stati bloccati, e questo ha evitato ogni disagio. «La situazione evidenzia ancora una volta l’importanza della sostituzione del software straniero», commenta il ministero dello Sviluppo digitale.

5 Il crash tecnologico alimenta, inevitabilmente, teorie complottistiche.

Per “spiegare” il tilt informatico globale non sono mancate le teorie complottistiche, comparse soprattutto sul social network X,

l’ex Twitter. «Ho letto da qualche parte che la terza guerra mondiale sarebbe stata principalmente una guerra cibernetica», scrive qualcuno mentre altri rilanciano il sospetto che il World Economic Forum avesse pianificato l’attacco informatico globale, con «caratteristiche simili alla diffusione del Covid». E gli esperti si interrogano: «La proliferazione di teorie del complotto, dopo eventi globali come il crash informatico, è una triste testimonianza della natura volatile del sistema dell’informazione», riflette Rafi Mendelsohn, vicepresidente di Cyabra, società di sicurezza contro la disinformazione. E questo «pone la questione più ampia della lotta alla cattiva informazione», ha aggiunto Michael W. Mosser, direttore esecutivo del Global Disinformation Lab dell’Università del Texas ad Austin. In ogni caso, parafrasando una celebre frase di Albert Einstein, è arrivato il giorno in cui la tecnologia può risolvere tutti i nostri problemi. Ma accade, talvolta, che ne crei anche qualcuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4’15”

LA MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA CASA BIANCA

“Pass the Torch” I dem chiedono il ritiro di Biden

Continuano le pressioni su Joe Biden: il movimento “Pass the Torch” (“passa il testimone”), presieduto da esponenti dem vicini a Kamala Harris, ha organizzato una manifestazione (foto Ap) davanti alla Casa Bianca. Biden si sarebbe convinto a non correre per una nuova presidenza, ma attenderebbe la visita (domani) del leader israeliano Netanyahu, perché non vorrebbe ritirarsi prima di aver ottenuto una vera tregua a Gaza. L’ex presidente Usa Bill Clinton e la moglie Hillary starebbero invece sostenendo Biden nella decisione di non lasciare.



News

GLI SCENARI EUROPEI DIVIDONO I DUE VICEPREMIER

Ue, la Lega sfida Tajani «Ha votato con il Pd: scelta imbarazzante»



Duello Antonio Tajani, capo di FI, e Matteo Salvini, leader della Lega ANSA

● Mentre la premier Giorgia Meloni, sul Corriere della Sera, rivendica il posizionamento in Europa, afferma di essersi comportata come un «leader europeo», bocchia la linea tracciata da Ursula von der Leyen (da qui il voto contro il suo bis) ed esclude di aver isolato l’Italia in Ue (facendo intendere che i canali non sono affatto chiusi), tra i suoi due vice scoppia la polemica. In Europa «il Ppe ha vinto, darà la linea e darà le carte. E noi staremo nella cabina di comando», scandisce il vicepremier Antonio Tajani, capo di FI, unico in maggioranza ad aver sostenuto l’Ursula-due. Come vice di Metsola «sono stati eletti dei conservatori», non

«dei patrioti, che ancora una volta si dimostrano ininfluenti. Il problema è che anche i patrioti italiani rischiano di essere ininfluenti tra i patrioti europei», è l’affondo diretto a Matteo Salvini, con riferimento al gruppo Ue in cui è entrata la Lega. Ma la replica è ancora più tagliente: «Votare con la Schlein per una poltrona è imbarazzante. Meglio senza vicepresidente che con Verdi e sinistre». Un attacco che probabilmente Tajani aveva messo in conto, tanto da replicare in anticipo: «Dicono che abbiamo votato come Schlein e i Verdi, potrei dire che chi ha votato “no” ha votato come Salis e Conte. Ma sarebbe una risposta puerile».

A PADOVA: L’UOMO HA LASCIATO UN BIGLIETTO

La festa di laurea diventa un incubo Un 75enne spara ai giovani e si suicida

● Doveva essere una serata di festeggiamenti; si è trasformata in tragedia. Nella notte di venerdì, a Padova, un uomo di 75 anni ha sparato con il suo fucile da caccia ad una ventina di ragazzi che stavano celebrando una laurea nella casa accanto. L’uomo ha fatto fuoco durante la lettura del papiro del neo-laureato, ferendo lievemente tre giovani. L’intervento della polizia è stato immediato: gli agenti hanno sorpreso l’aggressore ancora con l’arma in mano mentre tentava di disfarsene. Ieri mattina, dopo essere stato denunciato – tra



Fucile L’arma usata dal 75enne

l’altro – per detenzione abusiva di armi, l’uomo si è gettato dal terrazzo della sua abitazione. Lasciando un biglietto ai familiari, su cui resta riserbo.

I DATI EUROSTAT

Il rischio di povertà ai minimi dal 2010 Cresconogli occupati

● Cresce l’occupazione e cala il rischio di povertà ma l’Italia resta indietro rispetto alla media Ue: nel 2023, il nostro Paese ha avuto un incremento record degli occupati con 1,5 punti in più, però resta in fondo alla classifica con appena il 66,3% di persone tra i 20 e i 64 anni che lavora. Cala il rischio di povertà che – con il 18,9% – si porta ai minimi dal 2010. Il 2023, anno che ha registrato una stretta sul reddito di cittadinanza con la possibilità di avere il sussidio al massimo per 7 mesi per gli occupabili, ha visto una riduzione del rischio di povertà monetaria (ovvero della popolazione con un reddito inferiore al 60% di quello mediano) di 1,2 punti.

QUATTRO PERSONE COINVOLTE

Roma, aggressione omofoba in strada Identificati gli autori

● Sono stati identificati dai carabinieri i quattro presunti autori dell’aggressione alla coppia gay avvenuta all’uscita di un locale dell’Eur nei giorni scorsi a Roma. I due ragazzi, accompagnati dall’avvocato, sono stati sentiti sabato mattina dai carabinieri e avrebbero riconosciuto gli aggressori dalle foto. Si tratta di tre uomini e una donna, poco più che ventenni. Il video del pestaggio dei due aveva fatto il giro del web, generando indignazione. Le immagini hanno scosso anche la cantante Emma Marrone che, durante un suo concerto, ha pubblicamente condannato la brutale aggressione omofoba.



MARINA MILITARE  
NASTRO ROSA®  
IL GIRO DELL'ITALIA A VELA TOUR



10 LOCALITÀ, OLTRE UN MESE DI NAVIGAZIONE, 1.500 MIGLIA NAUTICHE, 3 CLASSI DI REGATA, 50 ATLETI PROVENIENTI DA 10 NAZIONI E 3 CONTINENTI.

GRAZIE A TUTTI COLORO HANNO RESO POSSIBILE QUESTO STRAORDINARIO TOUR.

ARRIVEDERCI AL NASTRO ROSA TOUR 2025

SUPPORTER OF



ITALIA.IT



MINISTERO DEL TURISMO  
REPUBBLICA ITALIANA

ENIT  
SPA

VALORE PAESE  
ITALIA



Ministro per lo Sport e i Giovani

SPORT  
E SALUTE

Dipartimento  
per lo Sport  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento  
per le Politiche Giovanili  
e il Servizio Civile Universale  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ICS  
ISTITUTO PER  
IL CREDITO  
SPORTIVO

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE



PN FEAMPA ITALIA  
2021 | 2027

MAIN PARTNERS

WITH THE PATRONAGE OF

HOSTING VENUES



OFFICIAL PARTNERS



BluBanca  
Gruppo Banca Popolare del Lazio



DEAS  
DIFESA E ANALISI SISTEMI

GIUNTI EDITORIALE

iren  
luce gas e servizi

MW

PARTNERS



TEAMS



DEAS  
DIFESA E ANALISI SISTEMI

GENOVA



IN COOPERATION WITH



TECHNICAL SUPPLIERS



ST PROTECT



SUSTAINABILITY PARTNERS



MEDIA PARTNERS

La Gazzetta dello Sport  
L'Espresso



ORGANIZED BY

DIFESA  
SERVIZI

SSI  
sports & events